Anno XLII n. 9 dicembre 2015 euro 1,00

PERIODICO DEL MEDIO FRIULI

Buone Feste ai nostri lettori

Tante idee per un Natale carico di bontà

Bertiolo
Via Trieste, 31
tel. 0432/917362

Codroipo
Via Manzoni 12
tel. 0432/906165

Orari di apertura dei negozi

Tutti i giorni
dalle 8,30 alle 13,00
e dalle 15,30 alle 19,00

Giovedì 24 dicembre
orario continuato

Giovedì 31 dicembre
orario continuato
(CHIUSURA ore16.30)

Tanti auguri con le nostre proposte per Natale e Capodanno

Primi piatti

- *Bignè con mascarpone e noci avvolto nello Speck Sauris* **NOVITÀ**
- *Lasagne al radicchio di Treviso, salsicce e noci*
- *Crespelle con zucca e provola* **NOVITÀ**
- *Crespelle con crema di castagne e speck*
- *Tulipani con carne di vitello, formaggio e pistacchi* **NOVITÀ**
- *Saccottino con crema di pere, nocciole e mascarpone*
- *Portafoglio con mele e uva sultanina* **NOVITÀ**

Secondi piatti

- *Rollè di tacchinetta natalizio con castagne e mele renette* **NOVITÀ**
- *Rollè fumè con raticchio TV, Speck e provola affumicata*
- *Rollè di cappone alla friulana* **NOVITÀ**
- *Rollè di anatra agli agrumi*
- *Rollè di coniglio alla boscaiola*
- *Strudel di faraona vegetariano*
- *Prosciuttino cotto (da abbinare con Kren)*
- *Capriolo in umido*
- *Panettone con crema di pere e cioccolato*
- *Sorbetto al mandarino*

...è gradita la prenotazione entro sabato 19 dicembre

NOVITÀ

Menù fisso convenienza

- Insalata russa
- Lasagne al ragù o al radicchio Tv
- Rollè di tacchinella alla crema di noci
- Contorno di patate al forno o spinaci

€ 9,50 a persona

Se un pensierino vuoi regalar ...con il salamino di porcellino non puoi sbagliar

€ 6,99 *l'uno*

Vasto assortimento:
Pollame nostrano: Fagiano - Faraona - Anatra - Pollo Gallina - Oca - Colombi - Germano Reale (Masurin)

Trattoria Cà dal Pape

di Marco Tomini

Ampia sala banchetti

Ampio parcheggio

Prenotazioni per il pranzo di Natale e il Cenone di Capodanno

Turrida
Via Provinciale, 12
Tel. 0432.918010
Chiuso il Lunedì

Agr. Là di Salvestri

(Azienda Agricola Panigutti)

Locale rustico Friulano
con cucina tipica
e piatti stagionali

Pranzi e cene
gradita la prenotazione

CENE A TEMA DICEMBRE

Martedì 8: Cene dal Mus

Sabato 19: Cena della Selvaggina

Si accettano prenotazioni per il pranzo di Natale

Per informazioni e prenotazioni
Cell. 338.8666637
samuelepanigutti@gmail.com
www.panigutti.it

Camino al Tagliamento
Via Chiesa, 12
Aperto venerdì dalle ore 17.00
Sabato e Domenica dalle ore 10.30 e dalle ore 17.00

Seguici anche su

Agriturismo Pituello

da "Il Soreli" Società Semplice Agricola
Agriturismo con Alloggio
Specialità tipiche friulane
Vini di produzione propria

Cestini natalizi con prodotti tipici

Prenotazioni per le vostre cerimonie, comunioni, cresime...

Cene a tema e aziendali (su prenot.)

Prenotazioni per il pranzo di Natale S. Stefano e il Cenone di Capodanno

Talmassons
Via S. Antonio, 49/A
Tel. 0432.766186
Cell. 339.4322208
Ristoro aperto giovedì e venerdì dalle 17.00, sabato e domenica dalle 10.00

www.agriturismopituello.com

Seguici anche su

OSTERIA ALL'ALPINO

Cuochi per Voi

Cucina casalinga tipica friulana

Prenotazioni per cene aziendali, feste private, comunioni, battesimi, serate a tema.

MENU DI NATALE 2015
EURO 30,00 A PERSONA
CONSULTATE IL SITO

www.cuochipervoi.it **www.unpostoatavola.it**

LA NOSTRA PAELLA (anche di sole verdure)

LE NOSTRE SPECIALITÀ ANCHE PER ASPORTO: frico, frittura di calamari, baccalà alla vicentina, baccalà mantecato.

In stagione PIZZOCCHERI della Valtellina

Zompicchia di Codroipo - Via Palmanova, 5
Tel. 0432.907498 Cell. 333.2729830
Chiuso il lunedì e mercoledì sera - Domenica aperto a pranzo

Periodico - Anno XLII - N. 9
dicembre 2015

Direttore responsabile
Renzo Calligaris
Condirettore
Marco Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432.905189
www.ilpontecodroipo.it

PER INFORMAZIONI:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
marco.ilponte@libero.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle ore 18,00 alle 19,00

Ogni mercoledì dalle ore 18,00 alle 19,00 è presente un rappresentante del comitato di redazione

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n.13237334
IBAN: IT 33 H 08330 63750 000000055033

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITÁ
Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare allo 0432.907752 - 339.5744086

Stampa: **Tiber** - Brescia

"Il Ponte" esce in 13.000 copie in 9 edizioni annuali ed è inviato alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Basiliano Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano Teor, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. "Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritto e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Associato all'USPI

Un Natale di Pace per l'Europa

Gli attentati di Parigi hanno aperto uno squarcio in questa fine di 2015. Tanto si è scritto e detto: forse troppo in qualche caso. Tuttavia pur essendo il Ponte una testata locale credo sia giusto non ignorare un evento di tale portata anche a causa dei possibili sviluppi. Non è la prima volta che i terroristi colpiscono al cuore di una metropoli occidentale come la storia recente ci insegna ma è sicuramente l'evento che ha generato la maggior angoscia poiché è avvenuto in Francia, non proprio dall'altra parte del mondo. L'IS ha ferito la città dell'arte e della cultura per eccellenza andando a segno e colpendo tra i giovani appena fuori dallo stadio, nei ristoranti e nell'eccidio del Bataclan. All'interno del giornale, Michela Valoppi ha voluto rendere omaggio in particolare alla "generazione Bataclan", giovani professionisti preparati e pronti a costruire il futuro del vecchio continente e falcidiati da terroristi in una vera e propria strage delle conoscenze, del progresso e degli stili di vita a loro tanto invisi. Quale può essere la risposta in simili frangenti? Senza voler cadere nella retorica io ritengo che la risposta militare debba essere ponderata e non "di pancia" come è capitato nei bombardamenti successivi alle stragi francesi. L'obbiettivo dell'IS è quello di seminare il caos ed il panico, obbligarci a vivere nel terrore, a cambiare i nostri stili di vita, a vedere ogni persona come un potenziale killer: l'obbiettivo è generare insicurezza ed impedire l'integrazione di quei musulmani moderati magari in fuga proprio da questo regime. Per questo motivo penso che tutte le azioni di guerra promesse e portate avanti da Hollande e Putin non servano granchè: la superiorità militare dell'Occidente è schiacciante e non è certo in discussione. In discussione è invece la nostra civiltà, la nostra cultura, il nostro progresso messo a confronto con la mancanza in molti stati islamici dei diritti civili fondamentali. Non dobbiamo dimenticare che ci troviamo davanti a persone pronte a farsi saltare in aria e che non danno alcun valore neppure alle proprie esistenze poiché svuotate di ogni ideale tranne uno, diventare protagonisti da martiri mentre il nome di Allah risuona come copertura per ogni scelleratezza. L'Occidente che bombarda li aiuta nel loro compito colpendo, purtroppo, a caso nel mucchio, col rischio di aggiungere nuovi innocenti al conto totale delle vittime. Certamente c'è chi dice che la situazione è talmente degenerata che non c'è più spazio per la diplomazia. Ecco che da Rivignano risuonano le parole del nuovo santo patrono appena nominato Papa Giovanni Paolo II (articolo all'interno) che a proposito della guerra disse: «Sappiamo bene che non è possibile la pace ad ogni costo. Ma sappiamo tutti quanto è grande questa responsabilità». Appunto. Oggi mi sembra che siano in pochi a saperlo. Ci auguriamo comunque che sia un Natale di Pace per tutti i nostri cari lettori.

Marco Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" in Codroipo funziona dalle **8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni dalle ore **8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

TURNI FARMACIE COMUNI

DAL 4 AL 10 DICEMBRE
Bertiolo - Tel. 0432.917012
Codroipo - Dott. Toso *(diurno)* Tel. 0432.906101

DALL'11 AL 17 DICEMBRE
Codroipo - Dott. Toso Tel. 0432.906101

DAL 18 AL 24 DICEMBRE
Codroipo - Dott. Cannistraro *(diurno)* Tel. 0432.908299
Varmo - Tel. 0432.778163

DAL 25 AL 31 DICEMBRE
Codroipo - Dott. Mummolo *(diurno)* Tel. 0432.906054
Camino al Tagliamento - Tel. 0432.919004

DAL 1° AL 7 GENNAIO
Codroipo - Dott.ssa Forgiarini Tel. 0432.900741
Mereto di Tomba - Tel. 0432.865041

DALL'8 AL 14 GENNAIO
Codroipo - Dott. Toso Tel. 0432.906101
Sedegliano - Tel. 0432.916017

DAL 15 AL 21 GENNAIO
Codroipo - Dott. Cannistraro Tel. 0432.908299

DAL 22 AL 28 GENNAIO
Codroipo - Dott.ssa Forgiarini Tel. 0432.900741
Flaibano - Tel. 0432.869333
Talmassons -Tel. 0432.766016

DAL 29 GENNAIO AL 7 FEBBRAIO
Codroipo - Dott. Mummolo Tel. 0432.906054
Lestizza - Tel. 0432.760083

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo **nella nuova sede della palazzina degli ambulatori** (tel. ***909102***). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

Telefono 118

Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e Informazioni: 0432.909111
Prenotazione prestazioni sanitarie
Numero unico call center salute e sociale 848448884
Dal lunedì al venerdì 7.30/18.00 - Sabato 8.00/12.00

Servizio di Prevenzione: Sanitario e Medicina Legale (su app.)
Dal lunedì al venerdì 9.00/12.00
tranne mercoledì 0432.909180

Vaccinazioni (su appuntamento): 0432.909182
Bambini: lun, mar 9.00/12.00-14.30/16.00; ven 9.00/12.00
Adolescenti: lunedì e martedì 14.30/16.00
Vaccinazione adulti (accesso libero): lunedì 9.00/12.00
Certificati (su appuntamento): venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo oppure telefonare al numero 848448884

Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146

Centro Salute Mentale:
Lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00 0432.909190

Orari Sante Messe in Codroipo

FERIALE: 8.00 Duomo - 18.00 San Valeriano - 19.00 Duomo
SABATO SERE E VIGILIE: 18.00 Rosa Mistica - 19.00 Duomo
DOMENICA E FESTE: 8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.00 Duomo - 11.15 San Valeriano - 11.30 Duomo - 19.00 Duomo.
CONFESSIONI: **Martedì** dalle 9.00 alle 10.30 (don Luigi e don Giuseppe Duria) e dalle 10.30 alle 12.00 (sacerdoti della forania). **Giovedì** dalle 18.00 alle 20.00 (mons. Ivan e don Daniele). **Sabato** alle 9.00 (mons. Ivan e don Daniele) e dalle 15.30 alle 17.00 (don Luigi).

IMPORTANTE

Chi ha fatto il versamento "Offri un caffè all'amico Ponte" e non ha ricevuto la rivista può rivolgersi alla redazione dalle **18.00** alle **19.00** telefonando allo **0432.905189**

Orari ferrovie dello Stato

ATTUALMENTE IN VIGORE*

PARTENZE PER UDINE

R ore 0.37 - R ore 6.13 (feriale) - R ore 6.37 (feriale per TS dal lun al ven)- R ore 7.13 (feriale per TS dal lun al ven) - R ore 7.13 (feriale solo il sabato) - ICN ore 7.26 (per TS)- R ore 7.37 (feriale dal lun al ven)- R ore 8.13 (feriale)- R ore 8.37 (feriale per TS)- R ore 9.13 (feriale per TS)- R ore 9.13 (FESTIVO) - R ore 9.23 (feriale dal lun al ven) - R ore 9.37 (feriale)- R ore 9.37 (FESTIVO per TS) - R ore 10.13 (feriale dal lun al ven)- R ore 10.13 (feriale solo il sabato) - R ore 10.37 (feriale dal lun al ven) - R ore 11.13 (solo sabato e FESTIVI) - R ore 11.37 (per TS)- R ore 13.13 (solo sabato e FESTIVI) - R ore 13.37 (per TS) - R ore 14.13 (feriale) - R ore 14.37 (feriale) - R ore 15.13 - R ore 15.37 (per TS)- R ore 16.13 (feriale dal lun al ven)- R ore 16.37 (feriale per TS dal lun al ven) - R ore 17.13 - R ore 17.37 (per TS)- R ore 18.13 (feriale dal lun al ven) - R ore 18.37 (FESTIVO) - R ore 18.37 (feriale per TS dal lun al ven) - R ore 19.13 - R ore 19.37 (per TS) - R ore 20.13 (feriale dal lun al ven) - R ore 20.37 (feriale dal lun al ven) - R ore 20.37 (FESTIVO per TS) - R ore 21.13 - R ore 21.37 (per TS) - R ore 23.13 - R ore 23.37 (per TS).

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.48 (feriale) - R ore 5.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 5.48 (feriale) - R ore 6.22 - R ore 6.48 - R ore 7.17 (feriale)- R ore 7.48 (feriale) - R ore 8.07 (feriale per Sacile)- R ore 8.22 - R ore 8.48 (solo sabato e FESTIVI)- R ore 9.22 (FESTIVO)- R ore 10.22 - R ore 10.48 (solo sabato e FESTIVI) - R ore 11.22 (feriale dal lun al ven)- R ore 11.48 (feriale dal lun al ven)- R ore 12.22 - R ore 12.48 - R ore 13.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 13.22 (feriale solo il sabato) - R ore 13.48 (feriale)- R ore 14.22 - R ore 14.48 - R ore 15.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 15.48 (feriale dal lun al ven) - R ore 16.22 - R ore 16.48 - R ore 17.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 17.48 (feriale dal lun al ven) - R ore 18.22 - R 18.48 - R ore 19.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 19.22 (FESTIVO) - R ore 19.48 (no sabato) - R ore 20.22 - R ore 20.48 (feriale dal lun al ven per Sacile)- R ore 21.22 (feriale dal lun al ven) - ICN ore 22.13 (per Roma T.ni) - R ore 22.22 - R ore 22.48 (feriale solo il sabato per Sacile).

R = Regionale **ICN** = Intercitynotte

*Gli orari sopra indicati possono aver subito variazioni, pertanto consultate direttamente la stazione di Codroipo.

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 -13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

TURNI DISTRIBUTORI CARBURANTI

Gli orari di apertura e chiusura ed i turni prefestivi e festivi dei distributori di carburanti con il 1° aprile 2013 sono stati liberalizzati.

ANNUNCI

Centralissimo in Codroipo Piazza Giardini vendesi mini-appartamento piano terra autonomo in corte. Ottima posizione anche per uso ufficio. Per informazioni 339.5744086

Affittasi appartamenti varie metrature in Codroipo e Bertiolo. Cell. 340.3926355

Soli di Notte a Villa Manin

"Soli di notte" è il titolo della nuova rassegna di Villa Manin a cura di Elvira Cámara e Marco Minuz dedicata al genio di Joan Mirò ed ospitata nel complesso dogale da sabato 17 ottobre 2015 a domenica 3 aprile 2016. Miró (Barcellona 1893 – Palma di Maiorca 1983) è uno degli artisti più significativi e rappresentativi del Novecento. La mostra riunisce un importante nucleo di opere, molte delle quali mai esposte in Italia, legato ad uno specifico momento del suo lavoro ovvero la fase artistica estremamente fertile e poco conosciuta, racchiusa fra i primi anni cinquanta e la sua morte. Un mutamento collegato al suo trasferimento definitivo avvenuto nel 1956 a Palma di Maiorca, nelle Baleari. Le opere realizzate dal maestro catalano dal 1956 fino alla fine degli anni Settanta la fanno da protagonista nelle diciotto stanze in cui si articola la mostra nella quale le forme essenziali si fanno spazio fino ad un abbandono dei colori da parte dell'artista. Il visitatore fin dalle prime sale si appropria di un percorso multimediale costruito ad hoc per capire l'evoluzione artistica di questo grande protagonista del Novecento. Nella seconda sala i suoni degli uccelli marini e della natura di Palma de Maiorca risuonano mentre su di uno schermo ruotano alcune suggestive immagini. Le diverse opere sulle pareti denotano da subito la duttilità del lavoro di Mirò abile a formare con il suo genio la materia grezza che prende vita tra le sue mani. Tra le diverse frasi-citazione «Voglio raggiungere il massimo di intensità con il minimo di mezzi». Nel salone centrale risuona la musica che diventa nenia, del noto compositore pordenonese Teho Teardo, con le riprese su tre schermi sincronizzati ad opera di Michele Baggio. E' una chicca: un vero e proprio tributo all'artista fatto congiuntamente alla ricostruzione del tavolo da lavoro di Mirò che è possibile ammirare sul lato opposto. Al piano superiore, lo studio Son Botér dedicato alle opere scultoree, la "Cappella sistina" dell'artista in cui i muri in calce bianca diventano buoni come fogli di carta per il suo estro, le sculture e le diverse opere grafiche, con "l'orologio del vento", e quel famoso tacchino che diventa una testa femminile, prima di gesso nel modello e poi di bronzo. Poi ecco la stanza rossa, l'alcova del riposo per l'artista, che racchiude i ritratti dei genitori, del primo mecenate dell'artista Prats e del maestro Pablo Picasso. Attraverso dipinti, disegni, opere grafiche e sculture questa mostra fa emergere un nuovo aspetto del lavoro di Miró, di grande potenza e suggestione. Il percorso è arricchito da un'importante selezione di fotografie che ritraggono l'artista catalano, realizzate da grandi autori come Cartier Bresson, Mulas, Brassaï, List, Halsman, Cata. La direttrice della Fundacio Pilar che ha fornito gran parte della colllezione, Elvira Camarà ha dichiarato «Questo Miró è sconosciuto ci sono opere che non si sono mai viste in Italia e nel mondo. Qui abbiamo portato non solo gli oggetti, ma anche lo spirito di Miró. E portare lo spirito di un artista risulta essere veramente difficile» Il Sovrintendente dell'Azienda Speciale Villa Manin Piero Colussi si è detto soddisfatto per la rassegna di alta qualità oltre a spendere parole di elogio anche per il nuovo restyling della Villa fortemente voluto dalla sua gestione: è stata infatti cambiata l'ubicazione della biglietteria e del bookshop per consentire al visitatore di apprezzare la vista sul parco, oltre alle stanze Dorigny, la sala della Stufa e della Tenda che nelle precedenti mostre risultavano essere sacrificate dai pannelli. Secondo Colussi, anche i nuovi lavori previsti di restauro con la partecipazione attiva del Comune di Codroipo, concorreranno a rendere la Villa più funzionale ed attrattiva. Tra i presenti alla cerimonia di inaugurazione anche il vicepresidente della Regione Sergio Bolzonello, l'assessore regionale alla cultura Gianni Torrenti ed il vice sindaco di Codroipo Ezio Bozzini. Nell'Esedra di Levante, in collaborazione con l'Irpac, è stata invece inaugurata la mostra '900&Dintorni che raccoglie immagini fotografiche che documentano eventi e luoghi del nostro Friuli e che "raccontano" la gente attraverso le attività che ci contraddistinguono da sempre: l'industria, l'artigianato, i trasporti, l'agricoltura, l'istruzione.. La mostra contiene le foto di grandi autori del tempo come i Pignat, Malignani e Brisighelli e permette di cogliere le diverse fasi storiche ed i cambiamenti sociali nelle differenze tra le diverse classi, le mode e le tendenze. Il curatore del catalogo e dell'intera rassegna è Alvise Rampini. Suo l'intento riuscito di collegare diverse immagini realizzate da fotografi contemporanei nelle stesse posizioni delle immagini del passato utilizzando però metodologie diverse rispetto ai loro colleghi.

M.C.

© SIAE 2015/ Joan Miró , Oiseaux dans un paysage, 1969-1974, owner Joan Punyet Miró (Olio su tela, 216 x 174 cm)

Il calendario degli appuntamenti culturali

Venerdì 4 dicembre ore 20.00
Bertiolo, Auditorium Comunale "O. Paroni"
"Il Bertiolo 1965/2015"
In occasione dei 50 anni di fondazione dell'Associazione Sportiva di Bertiolo presentazione del libro di Raffaella Beano.

Da sabato 5 dicembre a domenica 10 gennaio
Codroipo, Villa Manin di Passariano
Natale in Villa"
7ª edizione Rassegna dell'Arte Presepiale in Friuli Venezia Giulia; 12ª edizione Giro Presepi in Friuli Venezia Giulia; 11ª edizione Concorso Presepi nelle Scuole Primarie e dell'Infanzia Fvg.

Sabato 5 dicembre ore 21.00
Rivignano, Auditorium Comunale
Rassegna Teatrale
"Scufute rosse va alla guerra"
Con il gruppo teatrale "Teatro estragone" di San Vito al Tagliamento

Da domenica 6 dicembre a mercoledì 6 gennaio
*Codroipo - **"Natale a Codroipo"***
Mercatino natalizio con tradizionali casette di legno, dall'alba al tramonto lungo le vie del centro cittadino. Nel corso delle giornate, animazioni e musica itinerante.

Domenica 6 dicembre ore 18.00
Bertiolo, Auditorium Comunale "O. Paroni"
Concerto "Sulle note del Cinema"
Coro pueri et juvenes cantores Sisilutis; dirige Sabina Pituello.

Sabato 12 dicembre ore 20.30
Bertiolo, Auditorium Comunale "O. Paroni"
Concerto di S. Lucia
"Trilogia dei colori. Blu"
Associazione Culturale Musicale "Filarmonica Prime Lûs 1812"; dirige C. Vidoni.

Sabato 12 dicembre ore 20.45
Sedegliano, Teatro Plinio Clabassi
Stagione Teatrale "Argia"
Con Marta Riservato e Paolo Forte; regia di Roberto Pagura.

Sabato 12 dicembre ore 21.00
Codroipo, Auditorium Comunale
Concerto "PaCiencia"
La cantante codroipese, Laura Furci, presenta i brani del nuovo EP e vecchi successi.

Domenica 13 dicembre
Passariano di Codroipo, Villa Manin
Mercatino del Doge
Cose di ieri nella cornice di Villa Manin.

Martedì 15 dicembre ore 20.45
Codroipo, Teatro Benois De Cecco
Stagione teatrale "Wonder Woman"
Reading su donne, denaro e super poteri con Antonella Questa, Giuliana Musso e Marta Cuscunà.

Venerdì 18 dicembre ore 16.30
Sterpo di Bertiolo, Trattoria Agristella
Seminario "il carro di Tespi. Cattedra ambulante di agricoltura, architettura e paesaggio rurale, marketing territoriale"
Evento promosso e organizzato dall'Università Iuav di Venezia con l'Ordine degli Architetti di Udine e il Comune di Bertiolo.

Sabato 9 gennaio ore 20.30
Virco di Bertiolo,
Chiesa dei S.S. Daniele e Agostino
Concerto "Wonderful year"
Con Cadmos Ensemble, il Gruppo vocale Le Pleiadi; dirige Manuela Marussi, pianoforte Gianni Del Zotto.

Sabato 9 gennaio ore 21.00
Rivignano, Auditorium Comunale
Rassegna Teatrale "Predis"
Con il gruppo teatrale "Teatro Incerto" .

Domenica 10 gennaio ore 17.00
Lestizza, Auditorium Comunale
Piccoli palchi "Cenerentola all'opera"
Spettacolo per bambini da 6 anni con una sarta attrice, manichini ben vestiti che cantano, musica e un teatro in miniatura.

Venerdì 15 gennaio ore 20.45
Lestizza, Auditorium Comunale
Stagione Teatrale
"Flebowsky storie di ordinaria corsia"
Tratto dal libro storie di ordinaria corsia di Fabrizio Blini; con Nicola Pistoia, Ketty Rosello e Armando Puccio; regia di Gigi Piola.

Sabato 16 gennaio ore 20.45
Sedegliano, Teatro Plinio Clabassi
Stagione Teatrale
"La fabbrica dei preti"
L'ultimo lavoro di indagine e scrittura di Giuliana Musso.

Mercoledì 20 gennaio ore 20.45
Codroipo, Teatro Benois De Cecco
Stagione teatrale
"Un Bès – Antonio Ligabue"
Uno spettacolo di Mario Perrotta.

Sabato 23 gennaio ore 21.00
Rivignano, Auditorium Comunale
Rassegna Teatrale
"Ma tu, di ce bande statu?"
Con il gruppo teatrale "Travesio tutto teatro".

a cura di Franco Gover

A Rivolto: "Cantantibus organis Caecilia Domino"

Tempo addietro, divagando occasionalmente con l'amico Don Plinio Donati sulle diverse testimonianze storiche ed artistiche di Rivolto, del quale è Parroco, è emerso anche una sua precisazione in merito all'altare marmoreo della bellissima chiesetta di Santa Cecilia, affermando che non è un'opera torrettiana come si è soliti credere. E questa sua dotta, sospesa puntualizzazione mi ha stimolato ad un approfondimento del caso.
Effettivamente, i testi di storia dell'arte riguardanti la scultura barocca friulana, fanno solo breve cenno a quest'altare veneto, assegnandolo concordemente a Giuseppe Torretti, il grande ed apprezzato scultore, per altro impegnato nella fastosa Cappella della vicina Villa Manin di Passariano (ed è sua anche la statua di San Michele posta sull'altare maggiore della Parrocchiale di Rivolto).
E' da fare un distinguo tra l'altare e la pala che sono opere di autori diversi: l'altare lapideo è una elegante opera del 1761 del tagliapietra maestro Francesco Zuliani / Giuliani detto "Lessano", in sostituzione di uno precedente forse ligneo (con decreto permissivo del 1759).
Si deve al Prof. Paolo Goi (1975, I, pp. 61-64) la scoperta documentaria nell'Archivio Parrocchiale, che la pala marmorea è opera dello scultore Pariotto (o Pariotti), posta sull'altare del Lessano nel 1795 (la cornice reca incisa la data 1796), nella "Veneranda Chiesa di Santa Cecilia di Rivolto", ricevendo per essa pagamenti dal 1792 al 1801. Ma il problema della nuova paternità della pala, come osserva il Goi (*cit.*, p. 63) "è fino a metà risolto", in quanto diversi altaristi in Friuli hanno il cognome Pariotto (ma anche Pariotti, Periotti).
Bergamini e Tavano (1984, p. 422), a proposito dei Pariotto, evidenziano che "...Si conoscono Simone, Francesco e Adeodato, il migliore a giudicare dalle opere che ci ha lasciato, spesso così sicure e piacevoli, pur negli evidenti errori formali, da essere scambiate per lavori altrui, com'è nella pala marmorea di Santa Cecilia di Rivolto, che viene per alcuni assegnata al grande Torretti". Infine, Goi (cit.) ribadisce che "l'espunsione della Santa Cecilia dal corpus torrettiano si rivela dunque un interessante spiraglio sul trascurato settore della scultura settecentesca friulana". Nel brano marmoreo, centinato nella parte superiore, è rappresentata una giovane e raffinata Santa Cecilia, in sontuose ed eleganti vesti dell'epoca, intenta a suonare un piccolo organo portativo. E' seduta su sgabello; si percepiscono tracce di linee di fuga nel pavimento a scacchiera. Si denunciano sproporzioni ed errori nel panneggio della giovane martire, così pure nella gamba e nel posizionamento del piede. L'unica percezione architettonica ci viene data dall'accenno di portale profilato che si apre sulla destra, e dove appaiono astanti due giovani spettatori. E questo *"cantantibus organis Caecilia Domino"* trova riscontro nell'abbondante ed affollata manifestazione dell'angelo orante alle spalle della musicista, posto sulle vaporose nubi che si dilatano ed invadono la parte superiore della scena, in cui v'è protagonista la dolcissima Madonna con Bambino, affiancata da due acrobatici angioletti, recanti i presagi iconografici della passione, mentre appare rassicurante l'interposta accoppiata di cherubini. L'eleganza plastica e il significato devozionale di questa pala d'altare appare in tutta la propria suadente epidermicità, pur con innegabili sgrammaticature formali e calligrafiche.

Pala marmorea di Santa Cecilia, nella chiesetta di Rivolto

a cura di Raffaele Pisano per la Scuola di Musica "Città di Codroipo"

Etnomusicologia: Béla Bartók e la musica popolare ungherese

L'Etnomusicologia è un ramo della musicologia che si occupa dello studio della tradizione musicale orale di tutte le etnie del mondo. Il compositore ungherese Béla Bartók (1881-1945) ebbe un ruolo fondamentale, soprattutto per aver dato delle indicazioni importanti sotto il profilo metodologico. Bartók si occupò della riscoperta della musica popolare dell'Europa Orientale e, in misura minore, della Turchia. Le ricerche iniziarono nel 1906 in Ungheria con Zoltán Kodály (1882-1967) e sin dall'inizio fissò alcuni punti fondamentali della metodologia di raccolta: 1) il canto popolare è un prodotto unitario, in cui parola e suono si equivalgono; 2) per avere dei documenti "obiettivi" è necessario effettuare delle incisioni fonografiche dei canti, per poi trascriverli e studiarli attraverso queste registrazioni. In seguito all'esperienza acquisita, si allargarono i campi degli interessi e pertanto si dimostrò necessario:
- raccogliere i canti nel luogo e dal vivo, per non perdere quell'atmosfera che poteva andare a discapito dell'esecuzione;
- trascrivere la musica senza deformazioni o decorazioni, come l'armonizzazione e l'accompagnamento;
- distinguere i canti popolari, popolareschi e d'autore "popolarizzati";
- dare importanza alle varianti e all'interpretazione;
- escludere intermediari "borghesi", che potevano alterare volutamente un canto popolare;
- stabilire i rapporti che intercorrevano tra i canti e la vita collettiva;
- integrare il canto popolare con altri elementi di carattere storico ed etnologico.

Bartók adottò il fonografo Edison che, oltre a fornire una documentazione obiettiva, rendeva più veloce la raccolta dei canti. In seguito, il fonografo fu dotato di un regolatore di velocità che facilitava ancor più la trascrizione: era sufficiente dimezzare la velocità per ottenere l'incisione un'ottava sotto, permettendo una maggiore precisione, soprattutto nel caso di tempi veloci e di abbellimenti. Bartók fu sempre fedele a questo apparecchio, anche quando c'era la possibilità di incidere in studio con una qualità sonora migliore, poiché riteneva più attendibile una registrazione sul campo. Successivamente, per documentare meglio le spedizioni furono utilizzate anche delle fotografie, mentre il desiderio di realizzare dei film a passo ridotto rimase inattuata. Tutto questo veniva schedato, scrivendo il luogo di raccolta, l'età del cantore, il titolo e tutte le osservazioni sorte in seguito all'esecuzione. Finita la spedizione, si procedeva alla trascrizione dei canti, all'analisi e alla classificazione con determinati criteri. Con questa ricerca Bartók era interessato ad attuare quel folklore musicale comparato che costituisce forse lo scopo della sua lunga ricerca: raccogliendo il materiale dei Paesi dell'Europa Orientale voleva attuare appunto una comparazione per poter comprendere le origini dei canti e le influenze tra le varie popolazioni.

L'Associazione Culturale Medio Friuli prosegue la promozione di testi e autori

Tra ottobre e novembre l'Associazione Culturale Medio Friuli, presieduta da Marco Mascioli, ha presentato tre romanzi presso l'Azienda Agricola Paolo Ferrin di Camino al Tagliamento. Tre testi diversi, uno più storico, un giallo sugli intrecci internazionali in profumo di saggistica e il resoconto di un delitto vero accaduto nel Ferrarese quasi trenta anni fa.

Il 9 ottobre la presentazione di "Fortunato" di Piero Vigutto è stata l'occasione per promuovere un autore del territorio che ha mescolato ricordi e fantasia, con profondità e sensibilità molto toccanti. Una serata abilmente presentata da Pierina Gallina e allietata dall'intercalare dei brani musicali suonati magistralmente dal trio Casonato (Bruno alla fisarmonica, Gaia al flauto e Aurora all'arpa). Pierina Gallina e Marco Mascioli hanno letto alternandosi alcuni brani significativi che hanno stimolato la voglia di approfondire la lettura. Poi è stata la volta del thriller "Il trafficante di bambole" di Francesco Altan. Ex ufficiale di polizia giudiziaria della squadra anticrimine nel Commissariato PS di Portogruaro, adesso docente di criminalistica e criminologia all'Ute. Accompagnato dall'illustre Cecilia Scerbanenco, dopo la lettura curata da Marco Mascioli, è stato lasciato ampio spazio alle domande del pubblico che ha approfittato per togliersi alcuni dubbi grazie alle competenze di Altan. Tra gli spettatori Claudio Moretti ha stuzzicato l'autore e generato ilarità con la sua solita simpatia.

Infine il 7 novembre è stato presentato il primo "cold case" all'italiana, una storia vera, un delitto ancora avvolto nel mistero in un paese di qualche migliaio di persone e che forse potrebbe essere presto risolto grazie a un team che sta cercando la verità. La mattina del 30 settembre 1988 un passante trovò il corpo nudo del diciottenne Vilfrido 'Willy' Branchi, gettato lungo l'argine del Pò alle porte di Goro, in provincia di Ferrara. Massacrato come un animale, con una pistola da macello. Le indagini vengono concluse velocemente e Valeriano Forzati, un violento della zona, seguace di Felice Maniero, viene accusato dell'omicidio. Processato sarà poi prosciolto per non aver commesso il fatto. Giacomo Battara, insieme al vice caposervizio del Resto del Carlino di Ferrara Nicola Bianchi, ha scritto "Storia di Willy e di Valeriano Forzati, presunto colpevole" (Minerva Edizioni, 2015). Battara ha spiegato come questo sia un giallo fatto di indagini finite su binari morti, violenza, segreti inconfessabili, capri espiatori, colpi di scena e verità sepolte. "Ci sono tre protagonisti in questa storia: Willy Branchi, Valeriano Forzati e Goro." Willy è un ragazzone "coi piedi giganti", sorridente e un po' ingenuo, amato da tutti in paese. Valeriano Forzati, detto "il Colonnello" o "Tango", è un personaggio controverso tarchiato, occhi di ghiaccio, una lunga lista di precedenti per rissa, lesioni e altro, che era stato uno degli ultimi ad avere visto il povero Willy la sera dell'omicidio e quindi fin troppo facile da incolpare. Goro è un paese di nemmeno 4000 persone che Altan definisce una "Twin Peaks" padana, dove 30 anni di silenzi hanno nascosto la verità sulla morte di un ragazzo che si era probabilmente invischiato in "vicende passionali pericolose". Il libro di Battara e Bianchi si divide idealmente in due parti. Nella prima, basandosi sugli atti giudiziari, gli autori ricostruiscono quello che avvenne dal momento del ritrovamento del cadavere fino agli anni immediatamente successivi. La seconda racconta i recenti sviluppi della vicenda: l'incontro tra il fratello di Willy, Luca Branchi, e Nicola Bianchi, che a sua volta coinvolge l'avvocato Simone Bianchi e l'investigatore privato Davide Tuzzi. La narrazione racconta di mesi intensi, di lavoro febbrile, tra lettere anonime, indizi riguardanti presunti incontri omosessuali fino alla svolta: l'ex parroco del paese fa nomi e cognomi, delinea circostanze e ipotizza moventi. Poi arriva l'esposto che fa riaprire l'indagine. Il libro non svela però la verità sul giallo di Goro, che ancora non c'è, ma potrebbe arrivare proprio quest'anno, visto che il 16 novembre è stato riesumato il cadavere di Willy Branchi. Dopo 27 anni le tracce di DNA ancora presenti su quello che resta del corpo, e che allora non si aveva gli strumenti per analizzare, potrebbero dire qualcosa in più. Ripetutamente minacciati, ma convinti del loro operato e forti della loro esperienza, Battara e Bianchi hanno chiesto all'amico Altan di investire un anno nel provare a risolvere 10 delitti avvenuti nel ferrarese sempre in quegli anni, ora che le tecniche si sono affinate e le tecnologie permettono analisi criminologhe prima impensabili. Forse vivremo anche noi una stagione di Cold Cases? Per il nuovo anno l'Associazione Culturale Medio Friuli ha comunque in serbo moltissime nuove proposte: informazione e formazione con corsi, eventi culturali, promozione e sviluppo del territorio con i suoi tesori, spesso nascosti, rappresentati dalle persone eccellenti che lo abitano.

Silvia Iacuzzi

"Le mie figlie erano già nate" di Michela Passatempo

E' una donna che scrive. Lo fa per amore. Per farne dono alle sue due figlie. Per esplorare parole adatte ad esprimere ciò che prova una donna cui la maternità naturale viene negata. Con quel senso di colpa, di desiderio irrealizzato, di incompletezza, sempre lì, in agguato. Leggere questo libro è come stare su un dondolo. Su, giù, ieri, oggi... lunghe attese, speranze, esplosioni, amore e gratitudine. Il tutto avvolto nella placenta di due maternità mai avvenute ma desiderate così visceralmente da sfociare in due adozioni. Totalmente opposte tra loro, in due poli del mondo diversissimi: India e Colombia. Luoghi di origine di due bambine, una adottata a due anni nel 2000 e una a otto nel 2008. Pacifista e pacificante, calma e flemmatica la prima, agitata e allertata, focosa e suscettibile la seconda. Una è figlia di "pancia", la seconda è figlia di "testa". Damayanti e Angela. Le loro storie si sono intrecciate con quelle di Maria e Francesco, coppia innamorata e unita dal desiderio di diventare genitori. Tutti e quattro insieme, oggi sono una famiglia reale, pur senza legami di sangue, dove l'amore non è stucchevole ma intriso di sentimenti ed emozioni come la gelosia, la paura, la delusione, il rifiuto, la rabbia. Una famiglia come tante, in cui le figlie stanno crescendo e dove l'amore viscerale lascerà spazio ad una nuova storia in cui Damayanti e Angela dovranno trovare la loro strada. Che passerà anche attraverso il rifiuto e la ribellione, come è giusto che sia. Maria, la madre, sa che dovrà fare i conti con la propria "maternalità" affinché non diventi ostacolo alla loro crescita. Il libro si ferma a questo punto, con la prospettiva del suo pensionamento da mamma di bambine a madre di ragazze e future donne. Con la consapevolezza che questo sarà il suo compito. Il libro autobiografico, scritto da Michela Passatempo di Arzene (Pn), racconta la maternità adottiva in tutta la sua carnalità. Maria non è mai triste o arrabbiata con la sorte che le vieta di diventare madre naturale. Semplicemente vuole dare linfa all'istinto materno che in lei è sensazione emotiva travolgente. L'autrice apre le porte al freddo iter della fecondazione assistita, dove speranza e sofferenza vanno di vari passo. Ne descrive le ansie e le attese, le sale d'aspetto affollate e la domanda martellante " Stavolta concepirò"? Con il senso di colpa verso la persona amata e le sentenze dai pulpiti più svariati che infastidiscono e offendono. Con quella parola "incinta, incinta, incinta" tanto odiata quanto desiderata. Ma quando i ripetuti tentativi si rivelano inutili e l'idea di non avere la pancia giusta per la maternità si fa certezza, ecco che l'idea dell'adozione prende corpo.

La copertina del libro e l'autrice Michela Passatempo

Proprio quando l'assenza di figli diventa mancanza e l'unico desiderio è averne qualcuno da abbracciare, amare, crescere. Non importa se nato da qualcun altro. A quel punto ecco che inizia l'iter burocratico, le attese lunghe anni, il sogno che una fotografia diventi calda creatura. E poi i dubbi, le paure, i viaggi, gli incontri, gli scontri con la realtà di chi non sa nulla di genitori, casa, famiglia. E parla altre lingue. Mangia altri cibi. Qualcun altro da sé che però è figlio. "Voi siete mie" scrive l'autrice alla fine del libro, sapendo che avrebbe voluto dire "Io sono vostra" quasi a ribadire la nuova identità. "Voi siete amate e desiderate da noi, siete nostre, ci apparteniamo". Pur sapendo bene che tutto il suo amore non potrà colmare il vuoto dei primi anni, il dolore dell'abbandono, sente un grande potere dentro di sé: quello di aver modificato il loro destino. "Ho iniziato a scriverlo quando è arrivata la prima figlia, aveva due anni e mezzo – spiega l'autrice – Otto anni dopo è arrivata la seconda, aveva otto anni. Il libro è nato con loro, dapprima come annotazioni. L'avevo scritto soprattutto per dare loro delle radici. Solo poi ho deciso di pubblicarlo".
Il libro, edito da "L'orto della Cultura", è stato presentato in Biblioteca a Camino al Tagliamento il 28 ottobre 2015.

Pierina Gallina

Caiut@ Info News

a cura di Monia Andri

Kosovo monito per l'Europa

HISTORIA: Geopolitica del Mediterraneo con Historia, Pordenone 13 marzo 2015

Il presente libro apre la Collana "Geopolitica, Storia e Diritto", dell'Associazione "Historia" Gruppo Studi Storici e Sociali Pordenone. Edito da Aviani & Aviani Editori, Udine 2014. E' nato su uno speciale apparso sul mensile "Il Piave" nel 2008. Il libro "Kosovo monito per l'Europa" di Giorgio Da Gai cerca di dare una nuova chiave di lettura non solo agli accadimenti bellici di questo tormentato Paese ma anche ai precari equilibri geopolitici attuali. Quella guerra viene definita così: "illegittima, ipocrita e inutile". Sull'onda della scrittura schietta dell'autore c'è da chiedersi: ma l'Europa allora dov'è? Eventi epocali annunciati, altri desumibili. I migranti oltrepassano il confine, il fossato Mediterraneo, sono al ponte levatoio del castello fatato su cui una stantia Europa s'è arroccata. Un ritorno al Medioevo. Dove sono gli stendardi inneggianti alla pace un tempo fieramente esibiti sui torrioni? Era solo una moda? E le singole coscienze? Non un fremito, nemmeno di fronte a quel povero bimbetto morto sulla spiaggia. E mentre scrivo questa recensione ripartirebbe dunque la Grecia con nuova linfa ma con vecchi problemi, al via i primi raid francesi sulla Siria, la Spagna subisce il vento secessionista e la Germania è alle prese con il caso della Volkswagen. E la fragile Italia? Governo ottimista, cittadini un po' perplessi. E nel nostro piccolo? In questo mare magnum ha fatto cronaca la Filologica Friulana che al suo recente Congresso si riappropria di una parola che fa impallidire i fautori della globalizzazione culturale e fa inorgoglire il singolo, "identità". "Kosovo un monito per l'Europa"; ricorderebbe alcuni passaggi del discorso pronunciato da Oriana Fallaci nel novembre 2005, in occasione dell'Annie Taylor Award, a New York. Scrittrice e giornalista amata odiata e soprattutto incompresa e incomprensibile ai più, all'epoca. E che a settembre 2006, sul Corriere della Sera, profetizzava inoltre il "suicidio dell'Europa. Un' Europa che non è più Europa ma Eurabia". La tragedia Balcanica dunque è qui vista come monito per l'Europa, che rischia di disgregarsi proprio per effetto dell'islamizzazione e della globalizzazione. Il libro propone spunti di riflessioni e precorre i tempi. E Giorgio Da Gai ha previsto la dissoluzione dell'Europa! Solo uno scenario inquietante? O come descrive l'autore stesso: "la fine di quello che lo scrittore Mauro Corona definisce il 'mondo storto', un modello di società ostile all'uomo e alla natura, che sta portandoci all'autodistruzione". Per la nuova generazione, secondo l'autore, ci sarebbero tre vie da perseguire: "la tradizione come riscoperta dei valori tradizionali: Dio, Patria e Famiglia, decrescita come modello economico, un' Europa delle Regioni e... nascerà l'Eurasia?..."

"Stalattiti e soli"

a cura di Monia Andri

"Passione specchio del ricordo, slancio d'amore che nasce dalle ferite del cuore": ha esordito così Flavio Vidoni, giornalista, ma questa volta in veste di traduttore, alla anteprima della presentazione del libro di poesie *Stalattiti e soli (Estalactitas y Soles)* al Caffè Letterario Codroipese nel salone del ristorante Nuovo Doge di Villa Manin. Una definizione profonda e più che appropriata per quest'opera scritta in spagnolo dalla poetessa argentina Gabriela Fabiana Rivero, tradotta in italiano dallo stesso Vidoni e edita da Campanotto.

Ma è proprio così in questo poetico mondo?
Questo e non solo, almeno per l'autrice, che nei suoi versi accomuna i momenti felici e quelli dolorosi della vita.

Perché Stalattiti e soli sarebbe – come ha detto lei - frutto del caso?
Per il semplice motivo che il libro è arrivato nelle mie mani per puro caso, che mi ha profondamente colpito alla sua prima lettura, e che dopo una approfondita rilettura ho deciso di tradurlo affinché quelle splendide poesie possano essere lette anche in italiano.

Alla presentazione del libro nella sala Scrosoppi di Udine, alla presenza della poetessa argentina, il giornalista Paolo Medeossi ha voluto sottolineare la provenienza della Rivero «dalla Terra del Fuoco e dalla Terra del Ghiaccio». Questa dualità emerge anche nella poesia, considerato che l'autrice, visibilmente entusiasta, ha poi ribadito che lei vive laddove «finisce il mondo e dove ricomincia…»?
Certamente, a parztire dal sottotitolo che è "Poesie allegre per giornate tristi…e viceversa".

Angela Felice, direttrice del Centro P.P.Pasolini di Casarsa, ha definito la poetica di Gabriela Rivero «un percorso conoscitivo». Lei condivide quella definizione?
Definendolo «un percorso conoscitivo», la professoressa Felice ha perfettamente azzeccato l'intero costrutto dell'opera.

Un simbolo ricorrente nelle poesie sono i fiori: dal giallo del girasole alle profumate jacarande.
In una zona del mondo come la Terra del Fuoco, per gran parte dell'anno bianca di neve o grigia, l'esplosione floreale nella breve primavera-estate produce negli abitanti una sana euforia capace anche di dar vita alla poesia, alla musica, all'arte in genere. Insomma, i fiori e i loro colori sono per i fuegueñi una vera e propria "botta di vita".

E allora qual è la poesia che a lei ha regalato più emozioni e quale è stata la poesia che le ha creato qualche difficoltà nella traduzione?
Tutte le poesie, taluna più, taluna meno, mi hanno emozionato, nessuna esclusa. Quanto alle difficoltà, essendo entrato immediatamente in empatia con ciò che leggevo in spagnolo, la traduzione non è stata poi così difficile.

Le poesie di Gabriela Rivero sono state inserite in diverse Antologie.
Mi auguro che anche le poesie di questo suo primo libro trovino ospitalità nelle prossime antologie.

Al reading di Pordenonelegge.it le poesie della Rivero hanno affascinato il pubblico. Un onore. Mi descriva emozioni e sensazioni sue e dell'autrice.
Mi sono reso conto che, sia durante le letture in spagnolo dell'autrice, sia durante la mia lettura delle versioni in italiano, il pubblico "assorbiva" quanto ascoltava in maniera "diversa" da come aveva "assorbito" le letture precedenti. Questa è stata una sensazione mia, non so se la poetessa ha avuto la mia stessa impressione.

Come ha vissuto Gabriela Fabiana il suo sogno di visitare l'Italia e il nostro Friuli?
Direi intensamente…

Linussio: giornate aperte per le iscrizioni 2016

Da dicembre tutti gli interessati possono visitare le strutture scolastiche dell'I.I.S. "J. Linussio" nelle giornate dedicate a scuole aperte. In tali occasioni verrà presentato l'Istituto e l'offerta formativa. Successivamente sarà possibile effettuare, in compagnia di insegnanti o alunni, un giro conoscitivo della scuola.

28 Nov	15:00 - 18:00	SCUOLA APERTA L'I.I.S. J. Linussio fa conoscere la propria offerta formativa. Vieni ad incontrarci a Codroipo!
2 Dic	18:00 - 19:30	Presentazione IPSIA e ITE Presso l'aula magna dell'I.I.S. J. Linussio a Codroipo serata di presentazione degli indirizzi: - IPSIA: indirizzo Manutenzione e assistenza tecnica - ITE: indirizzo Amministrazione, finanza, marketing
4 Dic	18:00 - 19:30	Presentazione IPSC e LICEO SCIENTIFICO Presso l'aula magna dell'I.I.S. J. Linussio a Codroipo serata di presentazione degli indirizzi: - IPSC: indirizzo Servizi commerciali indirizzo Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera - LICEO SCIENTIFICO
5 Dic	14:00 - 17:00	SCUOLA APERTA per IPA - "Sabbatini", Pozzuolo del Friuli, indirizzi: - Gestione delle risorse forestali e montane - Valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli del territorio
6 Dic	09:00 - 12:00	SCUOLA APERTA per IPA - "Sabbatini", Pozzuolo del Friuli
12 Dic	09:00 - 12:00 15:00 - 18:00	SCUOLA APERTA (mattino e pomeriggio) L'I.I.S. J. Linussio fa conoscere la propria offerta formativa. Vieni ad incontrarci a Codroipo!
16 Gen	14:00 - 17:00	SCUOLA APERTA per IPA - "Sabbatini", Pozzuolo del Friuli
17 Gen	09:00 - 12:00	SCUOLA APERTA per IPA - "Sabbatini", Pozzuolo del Friuli
23 Gen	15:00 - 18:00	SCUOLA APERTA L'I.I.S. J. Linussio fa conoscere la propria offerta formativa. Vieni ad incontrarci a Codroipo!
13 Feb	14:00 - 17:00	SCUOLA APERTA per IPA - "Sabbatini", Pozzuolo del Friuli

Per informazioni potete contattare: 0432 900815

Linussio perché?

A inizio novembre insieme all'inesauribile collega Marco Mascioli sono stata al Linussio per capire dagli studenti stessi perché hanno scelto un certo percorso di studi e perché Codroipo. Dopotutto volevo capire se, oltre 20 anni dopo che io ho fatto la stessa scelta, le cose sono cambiate e come. Il tuffo nel passato è stato immediato: appena entrati, mi sono imbattuta nella mia professoressa di matematica, che contribuì ad una preparazione che permise a mio fratello e a me di cavarcela egregiamente in scuole e università prestigiose in giro per il mondo (e che, come mi è stato poi confermato, continua a garantire un'ottima preparazione agli studenti del Liceo). Ad ogni modo in due mattinate abbiamo intervistato una ventina di studenti di tutti e 4, o meglio 5, gli indirizzi presenti a Codroipo. Il risultato è che i ragazzi scelgono un indirizzo perché è quello che si sposa meglio con i loro interessi e con le loro ambizioni future, mentre l'istituto di Codroipo viene scelto, anche dopo esperienze in scuole più grandi, per varie ragioni che possiamo riassumere in 5 idee:

A misura d'uomo
Permette allo studente di diventare protagonista e di non essere un numero.
I ragazzi sono seguiti da insegnanti che li conoscono a fondo.
I genitori sono informati e hanno un frequente contatto con la scuola.

Corpo docente valido
La preparazione fornita dal corpo docente è valida, esauriente e spesso permette ai ragazzi di "vivere di rendita" nei percorsi formativi successivi.

Ponte per il futuro
Visite, progetti e stage coinvolgono il territorio e gli studenti entrano a contatto con realtà che poi potrebbero diventare importanti nella loro vita lavorativa.

Strutture moderne
Laboratori e aule che non hanno nulla da invidiare a quelle di altri istituti e non sono sovraffollati.

Vicino casa
Evita ogni giorno di perdere tempo a fare i pendolari:
c'è chi riesce ad alzarsi alle 7.30
per essere a scuola alle 7.50 e rientra a casa alle 13.10.
Anche chi prende la corriera dai paesi vicini spesso
si alza alle 07.00 e rientra per le 13.30.
Permette di conciliare la scuola con altre attività sportive,
ricreative e culturali, lasciando tempo per più studio, più riposo e qualche lavoretto.
Dà maggiore autonomia perché molti vengono a scuola a piedi o in bici.

Tutti gli studenti intervistati si dicono "soddisfatti del percorso di studi e della scuola" che hanno scelto. Quello che vorrebbero che fosse potenziato è l'insegnamento della lingua inglese con materie insegnate in lingua, cosa che peraltro viene già fatta per alcuni indirizzi, perché si rendono conto che nel confronto con i coetanei internazionali la loro scioltezza nel parlare l'inglese è generalmente inferiore. Nei paragrafi successivi trovate quello che caratterizza i vari indirizzi secondo i ragazzi. Il video realizzato da Marco Mascioli con una sintesi delle interviste è consultabile sul nostro sito: www.ilpontecodroipo.it.
Ringraziamo tutti i ragazzi che si sono resi disponibili per le interviste e gli insegnanti che hanno permesso loro di farlo.

Silvia Iacuzzi

IPSCE per i servizi commerciali

Gli studenti dell'indirizzo commerciale hanno scelto questo percorso perché sognano un futuro in un'azienda o una banca come impiegati, fino a diventare manager. Al Linussio non si sentono "anonimi" come in tante altre scuole: "siamo pochi e gli insegnanti ci possono dare il massimo aiuto". Nel percorso di studi effettuano importanti stage di 2-3 settimane negli uffici di ditte locali, che non solo fanno mettere loro in pratica quello che hanno imparato per la contabilità, l'archiviazione, la gestione dei viaggi dei dipendenti, il contatto con i clienti, ecc., usando programmi e competenze apprese a scuola, ma con cui mantengono anche i rapporti per un futuro impiego.

Foto: MMMi.it

IPSCE per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera

Questo indirizzo è stato attivato da due anni a Codroipo e ha già raggiunto importanti traguardi. Il Progetto Risorgive sponsorizzato dalla Regione FVG è stato presentato all'Expo – unico tra i progetti regionali per le scuole. I ragazzi sono stati coinvolti per un intero anno scolastico in conferenze, visite presso le realtà produttive friulane e infine lezioni con importanti chef dell'Unione Italiana Cuochi FVG. Inoltre, i ragazzi organizzano tutti gli eventi con momenti conviviali all'interno della scuola. "Abbiamo organizzato l'intera accoglienza per Don Ciotti, pensando a tutti i dettagli, dalla sala, al rinfresco, al servizio." Prossimamente sarà aperta una nuova sede a Zompicchia, dove sono stati allestiti dei modernissimi laboratori grazie al Comune di Codroipo. I ragazzi hanno idee concrete: chi vuole aprire il suo ristorante unendo cucine da tutto il mondo, chi vuole trovare sbocchi nel sistema turistico e chi vuole acquisire professionalità da spendere subito.

ITE: amministrazione, finanza e marketing

Gli studenti dell'indirizzo economico, i vecchi "ragionieri", lo hanno scelto "perché nel biennio ti offre una cultura generale con materie come chimica, fisica, geografia e scienze, mentre nel triennio c'è un approfondimento delle materie giuridico-economiche come diritto, economia politica ed economia aziendale." Gli studenti enfatizzano come a Codroipo si ricevano ottime basi per poi proseguire con l'Università oppure si facciano esperienze lavorative per chi vuole entrare nel mondo del lavoro. La preparazione è arricchita da progetti interessanti quali il potenziamento della matematica per partecipare alle Olimpiadi di Matematica, l'informatica con l'ottenimento di certificati informatici (ECDL) e le lezioni di web design, oppure le lingue con i soggiorni all'estero e l'ottenimento di certificati riconosciuti internazionalmente. Inoltre, alcune materie, come ad esempio Economia Aziendale, vengono affrontate in lingua straniera e con software che poi sono gli stessi utilizzati da molte aziende.

IPSIA: manutenzione e assistenza tecnica

Quello conosciuto come il vecchio "Ceconi" è scelto perché offre materie che coinvolgono e sono pratiche. Gli studenti sono entusiasti di poter disegnare un oggetto al computer tridimensionalmente e di poterlo poi realizzare in officina, così come di fare visite e stage in aziende dove potrebbero lavorare in futuro usando i computer, i torni o le saldatrici.
I docenti propongono loro attività nuove come la recente partecipazione alla fiera Punto di Incontro di Pordenone, dove gli studenti hanno potuto vedere il funzionamento delle stampanti 3D. Alcuni di loro provengono da scuole tecniche di lunga tradizione quali il Malignani di Udine, ma sostengono che Codroipo offre un percorso più mirato alle necessità e agli interessi del singolo studente.

Liceo Scientifico

I ragazzi scelgono questo indirizzo perché offre un'ampia preparazione sia umanistica che scientifica. Oltre al fatto che "matematica e fisica sono ottime in questa scuola", gli studenti possono scegliere tra vari progetti: l'ampliamento linguistico con corsi extra di russo, tedesco e spagnolo; l'ampliamento sportivo, ovvero un percorso di introduzione e conoscenza di numerose attività sportive nel primo biennio con una settimana bianca e corsi di specializzazione in pratiche quali lo snowboard poco accessibili per normali studenti, con visite a istituzioni in cui si praticano gli sport più diversi, con l'organizzazione di una campestre e con visite a tema presso l'università degli Studi di Udine; oppure l'ampliamento di matematica con lezioni avanzate per poter partecipare a tornei e quant'altro. Poi ci sono le visite guidate focalizzate su progetti come ABC Cinema, che li ha portati a visitare città come Roma e Torino, che in Italia hanno fatto la storia del cinema, e a realizzare cortometraggi di qualità che inviano a concorsi.

Ipa "S. Sabbatini":

Potenziati stages e rapporti con il territorio per essere al passo con i tempi e offrire interessanti sbocchi occupazionali.

L'Istituto Professionale Agrario "Stefano Sabbatini", sede associata dell'I.I.S. "Jacopo Linussio" di Codroipo, potenzia la propria offerta formativa nell'ambito dell'agricoltura e dello sviluppo rurale e si conferma scuola di riferimento regionale nel settore agrario. L'Istituto "Sabbatini" di Pozzuolo del Friuli, infatti, ha attivato due corsi di studio che coinvolgono gli allievi a partire dal terzo anno e che riguardano la valorizzazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli del territorio e la gestione sostenibile delle risorse forestali e montane.
Nel percorso di studio gli allievi dell'Istituto "Sabbatini" sviluppano competenze che consentono un immediato inserimento nel mondo del lavoro o, in alternativa, la prosecuzione degli studi in ambito universitario. L'Istituto riveste, altresì, un importante ruolo nella formazione di tecnici agricoli che siano preparati per le nuove sfide che l'agricoltura del terzo millennio impone. A questo proposito va rimarcata la presenza in Istituto dell'azienda agraria annessa, condotta secondo i principi dell'agricoltura ecocompatibile e dell'agricoltura biologica. Inoltre gli allievi hanno l'opportunità di partecipare, nel corso della loro carriera scolastica, a diverse esperienze di alternanza scuola-lavoro altamente professionalizzanti presso aziende agricole e agroalimentari del Friuli Venezia Giulia e del Veneto orientale.
L'occasione per conoscere più da vicino l'Ipa è rappresentata dall'iniziativa "Scuola aperta 2015/2016" che è prevista per sabato 5 (ore 14.00-17.00) e domenica 6 dicembre (ore 9.00–12.00), sabato 16 gennaio (orario 14.00-17.00) e domenica 17 gennaio 2015 (ore 9.00–12.00), sabato 13 febbraio 2015 (orario 14.00-17.00). Docenti ed allievi dell'Istituto "Sabbatini" risponderanno alle famiglie in merito ai curricoli di studio, agli sbocchi professionali dei diplomati, agli stage aziendali e sulle numerose attività organizzate nell'ambito del rinnovato piano dell'offerta formativa.
Per informazioni tel. 0432/669025, www.linussio/Ipsaa, e-mail: ipsaa.sabbatini@libero.it

"Un libro lungo un giorno": la lettura ci fa bene!

Il 30 Ottobre in tutto il Friuli Venezia Giulia si è celebrata la seconda giornata regionale per il fomento della Lettura a cui hanno partecipato bambini, ragazzi, insegnanti, bibliotecari, lettori volontari, ma anche amministratori, esponenti politici e istituzionali, mamme, papà, nonni. Hanno aderito librerie, squadre sportive, trasmissioni radiofoniche, insomma, c'è stata davvero una grande partecipazione: 30 mila secondo quanto riportato dal Messaggero Veneto (del 31 Ottobre 2015).
Anche a Codroipo, in tutte le classi delle due Scuole Primarie Fabris e Candotti gli insegnanti, al mattino, hanno letto libri scelti e forniti dalla biblioteca civica, mentre alcune classi della Secondaria Bianchi si sono recate in biblioteca, per ascoltare letture fatte dalla bibliotecaria e dai lettori volontari. L'iniziativa di "Un libro lungo un giorno" si inserisce nella più ampia cornice di Libriamoci: Giornate di lettura in tutte le scuole d'Italia, promossa dal Centro per il libro e la lettura e dalla Direzione generale del Miur. Anche nella nostra Regione, viene riconosciuta alla lettura un'enorme importanza per la crescita culturale, intellettiva sociale ed affettiva delle persone, perciò grazie al coordinamento dell'Associazione italiana Biblioteche, dell'Associazione dei Pediatri, dell'Ufficio Scolastico regionale, delle onlus Centro per la salute del bambino e soprattutto Damatrà, sono stati attivati, ormai da qualche anno, i Progetti di: Nati per leggere (0-6 anni); Crescere leggendo (6-12 anni) e Youngster (12-18 anni) con lo scopo di incentivare la pratica della lettura per farla diventare un'abitudine permanente.

Classe 3^B, Scuola Primaria "Anna Fabris", Codroipo

Al conseguimento di questo obiettivo sono rivolte anche le attività messe in atto grazie al progetto Biblioteca & Scuola che vede tutte le scuole di Codroipo, comprese quelle dell'infanzia, frequentare con regolarità la biblioteca civica per assistere ad animazioni, a letture con accompagnamento musicale, a laboratori, a giochi e gare, ad incontri con autori e tutto quanto viene ogni anno proposto da Paola Bidoli, bibliotecaria della sezione ragazzi e programmato in accordo con gli insegnati, con grande soddisfazione dei nostri alunni grandi e piccoli.

Ins. Valeria Moretti

a cura di Nicola Borgo

Quale povertà?

Quando fra David Maria Turoldo scompare, il 6 febbraio 1992, si afferma autorevolmente che esce di scena "uno dei frati più noti del Novecento in Italia e in Europa, il più famoso in assoluto dei Servi di Santa Maria". (Cfr: Pietro Zovatto, Il fenomeno Turoldo, Centro Studi Storico-Religiosi Friuli Venezia Giulia, n° 37, vol. 20-2004, Trieste.)
Questa decisiva rilevanza non sembra patrimonio cosciente, fascinosamente critico, appassionato alla storia e al vissuto di un concittadino che il Friuli ha generato.
Come Presidente onorario dell'Associazione Culturale David Maria Turoldo nata nel 1992 e responsabile del Centro culturale e spirituale Il Ridotto che a essa si affianca, in vista del centenario della nascita di padre David (nato il 22 novembre 1916) mi pare opportuno offrire alcune pagine, in qualche modo chiarificatrici, nei prossimi numeri di questa rivista. Rivolgo ovviamente un grazie sentito alla direzione di questo prezioso mensile per avermi riservato una rubrica fissa. Padre David Maria ha dato un risvolto quasi ossessivo alla tematica della Povertà.
Le mie note saranno una cornice riflessiva che potrà far luce su un tema che acquista, soprattutto nel momento storico che viviamo, una bruciante attualità. Il Friuli della sua infanzia (1916) era travolto dalla sconvolgente vicenda della prima guerra mondiale (1914-1918) e la rotta di Caporetto distrugge in radice anche le piccole comunità paesane e priva dei pochissimi mezzi di sussistenza che permettevano, ai più, una risicata sopravvivenza. Il fanciullo Bepi Turold (questo era il suo nome di Battesimo, nonché ultimo di nove figli) divenuto fra David, non smetterà di interrogare il senso e il costo umano, sociale, culturale, religioso della condizione della sua infanzia e più tardi dei popoli della terra ingiustamente oppressi. È ovvio che nel primo approccio, da adulto, chiarirà la storia del nostro Friuli e s'immergerà con attenzione critica negli eventi che hanno segnato la vita e l'opera delle nostre popolazioni: il film "Gli ultimi" è un segno eloquente. Il passato, soprattutto quello doloroso e a volte tragico della vicenda friulana, suggerisce alla sua mente e al suo cuore pagine generose per il Friuli da conservare e da rigenerare: fonte di stima per i friulani che definirà ostinati, operosi, dignitosi, fieri, realizzatori indefessi. Tutto questo ha come radice la povertà in quanto generatrice di forza e di speranza.
È singolare ancora come p. David consideri questa convinzione con ripetuta intenzionalità alle radici cristiane del popolo friulano. I friulani hanno integrato nella loro storia il dramma della Redenzione che è storia di povertà: l'infinita ricchezza di Dio diventa assoluta povertà soprattutto nell'incarnazione del Figlio. Le salvezze progettate come una conquista dell'uomo hanno, di fatto, una costante smentita storica.
L'uomo e la loro storia per essere libera e fraterna deve essere redenta. La redenzione suppone, infatti, la libertà da se stessi, dal potere, dal possesso: la vera e sola libertà nasce dalla povertà.
Nella visione di fra David solo questo vissuto, questa rigenerazione, permette agli uomini di dire grazie a Dio, di contemplare la natura come dono e di sentire i vicini costruttori di una autentica comunione.
Come constatiamo, la scomparsa del lavoro artigianale e contadino sta impoverendo le piccole comunità e le loro identità. L'ultimo fra David sentiva tutto questo come una lacerazione del tessuto vitale che secoli di povertà avevano generato.
Allargando lo sguardo nel mondo più vasto, su nazioni e continenti, raccoglieva accenti accorati, valutazioni sofferte, indicazioni propositive in un opuscolo prezioso dal titolo: "La ricchezza della povertà".
Questi non sono un inno alla miseria e all'oppressione, ma un invito di valenza interiore a ciascuno di noi e alle istituzioni per un'integrazione fra l'urgente scelta dell'essenziale e l'autentica libertà.
Fra David va decisamente ripensato soprattutto nella incipiente realtà della globalizzazione. L'orizzonte non è riduttivamente economico, ma investe l'uomo nella sua essenza interiore; è una più adeguata antropologia che va scoperta e vissuta nel quotidiano di ciascuno di noi, premessa indispensabile alla dignità delle strutture istituzionali.

a cura di Don Luigi Del Giudice

La Misericordia di Dio nell'Antico Testamento

Il mistero della Divina Misericordia costituisce una delle più importanti verità della fede che Dio ha rivelato all'uomo nell'Antico e nel Nuovo Testamento. Le Sacre Scritture sottolineano che tutto il mondo mostra Dio che "abita una luce inaccessibile" (1 Tm 6,16) e contemporaneamente parla agli uomini attraverso il cosmo, il suo ordine e la sua armonia. Dio stesso manifesta la Sua potenza e gli attributi invisibili facendo in modo tale che diventino visibili attraverso le Sue opere (cfr. Rm 1,20). Dio, unico nella Santissima Trinità, svela davanti all'uomo tutti i Suoi misteri, lasciandosi conoscere attraverso l'amore per gli uomini. I Suoi attributi invisibili diventano visibili in Cristo mediante le Sue opere e le Sue parole, che sono rivelate al mondo grazie alla Sua morte e alla Sua Risurrezione. Nella storia del mondo, nella vita delle singole figure bibliche e nella storia del Popolo eletto, Dio ha rivelato il Suo Amore Misericordioso che non solamente solleva l'uomo dal peccato, ma sana anche qualsiasi debolezza e mancanza umana e inoltre lo chiama all'esistenza. La Misericordia si manifesta in ogni azione esterna di Dio: sia di creazione che di salvezza. Tutto quello che Dio fece per l'uomo è espressione del Suo Amore Misericordioso. Nell'Antico Testamento il termine di "misericordia" apparse nel momento in cui il popolo eletto si rese conto della sua infedeltà verso Dio. Per descrivere la realtà incredibilmente ricca della Misericordia di Dio, gli autori ispirati utilizzarono molte espressioni. Ciascuna di loro sottolinea un differente aspetto di questo grande mistero dell'Amore di Dio verso l'uomo. La Misericordia appare costantemente nel contesto dell'alleanza durante l'Esodo degli Israeliti attraverso il deserto. Dio mostrandosi a Mosè nel roveto ardente rivelò il proprio nome – "Jahvè – Io sono colui che sono" (Es 3,14). Durante il successivo incontro, Dio rivelò a Mosè il mistero del Suo nome: "Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di grazia e di fedeltà, che conserva suo favore per mille generazioni, che perdona la colpa, la trasgressione e il peccato" (Es 34,6). Questa manifestazione di Dio divenne la base della relazione del Popolo eletto verso il proprio Creatore e Redentore.

Durante i secoli, allorché Israele si rendeva conto della propria infedeltà verso Dio, allora i profeti si richiamavano alla misericordia: il re Salomone pregava invocando la misericordia per il suo popolo durante la benedizione del tempio (1 Re 8, 22-53), il profeta Michea invocava la Misericordia di Dio chiedendo perdono (Mi 7,18-20), il profeta Isaia indicava la misericordia come fonte di consolazione (Is 1,18; 51,4-16). Nell'insegnamento dei profeti la misericordia significava un amore superiore al peccato e all'infedeltà del Popolo eletto.

La fede nella misericordia degli Israeliti era basata sempre sulla prima rivelazione sul monte Sinai quando Dio si presentò a Mosè come "misericordioso, pietoso, paziente, ricco di grazia e di fedeltà" (Es 34,6). Il Santo Padre Giovanni Paolo II nell'Enciclica *Dives in misericordia* sottolinea che la rivelazione dell'Antico Testamento mostra la ricchezza dell'Amore Misericordioso di Dio nel contesto dell'alleanza fatta con il Popolo eletto. Questo Amore racchiude "la grazia e fedeltà" (ebr. *hesed*) di Dio che non viene mai meno alla parola data. Il secondo significato di quest'Amore è la tenerezza che caratterizza l'amore materno (ebr. *rahamim*), che include la capacità di perdonare, la pazienza, la tenerezza e la comprensione. (ebr. *hanan*). Un altro aspetto dell'Amore rivelato sul Sinai è la pietà e la compassione (ebr. *hamal*), che Dio mostra verso il peccatore. La verità sull'Amore di Dio verso l'uomo fu espressa profondamente dall'autore del Libro di Osea, sotto forma di confessione dell'Amore di Dio verso l'infedele Efraim: "Come potrei abbandonarti, Efraim, come consegnarti ad altri Israele? Il mio cuore si commuove dentro di me e il mio intimo freme di compassione. Non darò sfogo all'ardore della mia ira, non tornerò a distruggere Efraim, perché sono Dio e non uomo; sono il Santo in mezzo a te e non verrò nella mia ira" (Os 11,8).

a cura di Coceani - Forgiarini Studio Legale Associato

Usucapione

Si sente spesso parlare di usucapione ma cosa sia in realtà e quali siano in particolare i presupposti perché si verifichi, ad eccezione del termine "notorio" di vent'anni, non è sempre chiaro. Giova in primis evidenziare che il tempo necessario ad usucapire non sempre è di vent'anni ma varia a seconda del bene su cui si vuole esercitare il diritto (mobile o immobile) e della buona o mala fede del possessore. Premesso un tanto, per esigenze espositive in questa sede non tratteremo nel dettaglio tutte le tipologie di usucapione disciplinate all'interno del Codice Civile, come ad esempio l'usucapione dell'acquirente in buona fede di un immobile da chi non è proprietario ovvero l'usucapione speciale per la piccola proprietà rurale o, ancora, l'usucapione delle universalità di beni mobili o semplicemente di beni mobili, e ci occuperemo solo dei principi generali dell'istituto con qualche cenno all'usucapione cosiddetta "ordinaria" su beni immobili.

Cos'è l'usucapione? L'usucapione è un modo di acquisto a titolo originario della proprietà e dei diritti reali di godimento. L'art. 1158 del Codice Civile dispone che la proprietà dei beni immobili e gli altri diritti reali di godimento sui beni medesimi si acquistano in virtù del possesso continuato per vent'anni. Possesso che non deve confondersi con la mera detenzione atteso che il primo è il potere materiale sulla cosa manifestato attraverso un'attività corrispondente all'esercizio della proprietà o di altro diritto reale mentre la seconda si caratterizza per il riconoscimento dell'altruità della proprietà o di altro diritto reale. Fin qui probabilmente nulla di nuovo ma non tutti sanno che il possesso utile ad usucapire è quello acquistato pacificamente e senza spoglio. Se invece esso è stato acquistato in modo violento o clandestino tale possesso non giova per l'usucapione se non dal momento in cui la violenza o la clandestinità è cessata, così dispone l'art. 1163 del Codice Civile.Non solo. Si rende altresì necessario che il possesso non sia equivoco. L'esempio da manuale che ci permette di chiarire questo presupposto è quello del comproprietario che utilizza e amministra, con il consenso degli altri proprietari, il bene comune. In tal caso il comproprietario che volesse far valere l'usucapione nei confronti degli altri comproprietari dovrà dimostrare l'intento di escludere questi ultimi dal godimento. Il legislatore, per esigenze di certezza, ha anche precisato all'art. 1164 del Codice Civile, che chi ha il possesso corrispondente all'esercizio di un diritto reale su cosa altrui non può usucapire la cosa stessa, se il titolo del suo possesso non è mutato per causa proveniente da un terzo o in forza di opposizione da lui fatta contro il diritto del proprietario. Interversione del possesso che non può aver luogo mediante un semplice atto di volizione interna, dovendo invece estrinsecarsi in una manifestazione esteriore dalla quale sia consentito desumere che il detentore ha cessato di esercitare il potere di fatto sulla cosa in nome altrui ed ha iniziato ad esercitarlo in nome proprio. La prova dell'usucapione, senza dimenticare il richiamo alle disposizioni generali sulla prescrizione, quelle relative alle cause di sospensione e di interruzione e al computo dei termini di cui all'art. 1165 del Codice Civile, e di tutti i requisiti sopra elencati incombe in capo a colui che assume di aver acquistato la proprietà del bene e potrà essere fornita in qualsivoglia modo non sussistendo limitazioni legali.

Quanto esposto nell'articolo è una disamina generale a fini divulgativi, dovendosi sempre verificare il caso particolare in ragione degli elementi di fatto specifici e della giurisprudenza in materia.

a cura di Azimut Consulenza Sim

Economia digitale

La fine degli anni novanta portò una grande novità agli investitori: la nascita d'innumerevoli nuove aziende che basavano il proprio business su processi tecnologici, alcuni anche avveniristici, che sfruttavano la rete internet come nuovo modello di comunicazione.
Come spesso accade, i grandi cambiamenti sono accompagnati in borsa da manifestazioni iniziali di irrazionale euforia che capitolano successivamente in rovinose cadute delle quotazioni.
Sono trascorsi oramai quindici anni dallo scoppio della "bolla internet" del 2000, tempo sufficientemente lungo per osservare quali cambiamenti siano avvenuti in questo periodo nella economia moderna e, soprattutto, gli impatti che ne sono conseguiti sulla creazione di forza lavoro.

La forza lavoro nel 21° secolo

Il 2015 ha visto per la prima volta la capitalizzazione di **Amazon** (293 miliardi di usd al 30.10.15), azienda leader mondiale del commercio on-line, superare quella di **Wal-Mart** (185 mld$) il colosso dei supermercati americano. L'evoluzione del modello di distribuzione al dettaglio ha visto nei decenni passare le vendite al consumatore dal piccolo negozio al grande magazzino per arrivare all'attuale modello di vendita, sempre più diffuso, per il tramite di internet. Non ci interessa tanto soffermarci sui pro o i contro dei vari modelli distributivi; ciò che invece sorprende è constatare la magnitudo della distruzione di offerta lavoro, diciamo tradizionale, che il modello dell'e-commerce ha comportato.
Un'azienda come Amazon impiega oggi poco più di 150.000 persone mentre un'azienda "tradizionale" come Wal-Mart permette invece lavoro a 2.200.000 persone. Un'altra azienda, leader dell'economia digitale e dei "social" come **Facebook**, che capitalizza 285 mld$, impiega solo 9.000 persone mentre la **Coca Cola**, con una capitalizzazione inferiore (183 mld$), permette un lavoro ad un numero di persone 10 volte superiore.
Questo vuol dire che l'avvento della tecnologia permette da un lato il progresso dell'uomo, velocizzando tutti i tempi delle varie attività e (forse) migliorando la qualità della vita, ma dall'altro crea meno opportunità di lavoro che, per i paesi sviluppati, resta però indispensabile all'equilibrio economico e sociale.

Chi sopravvive

Solo le aziende che sapranno migliorare la propria produttività, avvantaggiandosi d'innovazioni tecnologiche e di personale sempre più specializzato, manterranno un sentiero positivo.
Questo è quello che sembra dire il mercato, aumentando il valore, la capitalizzazione di aziende dell'economia digitale (come quelle citate o come Google) ed in generale del settore tecnologico (una fra tutte Apple) molto meno dipendenti nella loro crescita dall'assunzione di personale lavorativo o dall'installazione di nuovi stabilimenti produttivi.
La maggior parte delle aziende che non dispone "pricing power" e che dipende dal mercato nel definire il "giusto" prezzo del proprio prodotto, cerca di mantenere una minima marginalità con un costante controllo dei costi che comporta spesso una limitazione degli investimenti e, purtroppo, di assunzione di nuovo personale. A meno che questi non si accontenti di un basso salario. Uno degli effetti della così detta "globalizzazione" è proprio questo. L'arrivo di forza lavoro dai mercati emergenti che si adatta ad un reddito inferiore, risulta indispensabile per quelle aziende poco competitive; sottrae però posti di lavoro a coloro che non possono vantare un profilo professionale elevato o che non sono disposti a loro volta, sempre per l'effetto della globalizzazione, ad emigrare in paesi dove far riconoscere il proprio talento.

L'eterna lotta fra capitale e lavoro

Sebbene il mercato del lavoro stia lentamente migliorando, non aumenta però la crescita dei redditi.
In un mondo che soffre di una bassa produttività, la lotta serrata fra capitale e lavoro avvantaggia il capitale e gli azionisti dell'economia digitale, che vedono i margini reddituali delle proprie aziende rimanere alti. L'evoluzione High-Tech di molte aziende sottrae lavoro «umano» ed accentua sempre più il divario sociale fra i lavoratori. Senza un profilo professionale qualificato è sempre più difficile trovare un lavoro che paghi abbastanza e che consenta di "metter su famiglia". Lo stile di vita della classe media, come lo abbiamo conosciuto sinora, si impoverisce di conseguenza sempre di più.
E' sempre difficile riconoscere un cambiamento di un qualche cosa mentre lo si vive direttamente. Come investitori abbiamo però l'obbligo di sforzarci nel valutare questi cambiamenti con razionalità, ed è nostro compito provare ad individuare quali aziende interpretino meglio e prima di altre queste tendenze. Cercando di tenere però sempre nel giusto equilibrio la razionalità delle quotazioni con l'esuberanza che il sogno di un "nuovo futuro" spesso accompagna.
L'occasione è gradita per augurare felici e serene festività.

a cura di Graziano Ganzit

Ri-partire dall'agricoltura

Scrivo sotto l'onda emotiva dei fatti di Parigi e mi chiedo se un mondo di pace, di coesistenza sia possibile al di là delle ideologie e delle religioni.
Non vi è dubbio che la grande tensione che attualmente devasta la nostra civiltà sia frutto di una testardaggine insulsa degli Stati Uniti nel voler "esportare" la democrazia in giro per il mondo, soprattutto quello Islamico. Il quale ha i suoi problemi interni ben amplificati dalla diffusione del medioevo saudita infarcito di nostri petrodollari. In questo caos si genera guerra che chiama altra guerra sotto le più svariate forme. Dunque siamo in guerra… e non dalla parte giusta visto che una buona responsabilità ce l'ha questo Occidente guerrafondaio così come dall'altra parte la diffusione di un Credo che prescrive l'ammazzamento come via per andare a godersi il paradiso. Ma è impossibile che l'uomo sia così stupido da non cercare una via di uscita, un modello testimoniante che un altro mondo è possibile dove si possa vivere in pace e serenità. Da dove si deve partire, da quale attività, iniziativa si deve dare inizio ad un processo così delicato. E siccome scrivo di agricoltura, non vogliatemene, è da lì che bisogna ri-partire. Seguitemi. L'agricoltura ha dato avvio alle civiltà in quanto ha fornito i fondamenti dello Stato come organizzazione sociale e ha permesso un'acquisizione di cultura universale in quanto legata alle leggi della Vita. Oggi l'agricoltura ha questo ruolo primario? No, assolutamente ed è in grado di creare civiltà, socialità, cultura,…? Meno che mai! L'agricoltura oggi funziona in virtù del vassallaggio dei contadini e della rapina continua in spregio alle sue Leggi naturali e la si ritiene piegata alle condizioni economiche e politiche di chi comanda e ha stabilito queste regole mondiali con la così detta "dottrina Kissinger". E allora che fare? Come fare a creare i primi esempi? E' semplice, devi amarla realmente come devi amare il tuo prossimo chiunque esso sia! Allora trovi la strada per modelli semplici, sostenibili, liberi dalla chimica. Trovi esempi di altissimo valore sociale dove la Dottrina Sociale della Chiesa è pratica quotidiana. Dove il denaro circola in funzione dei bisogni e non della brama di possesso. Dove si riesce nel miracolo di rendere fertile il deserto con il lavoro di tutti superando la diversità culturale. E l'esempio più eclatante di questa capacità immensa di creare cultura, lavoro, pace, alimenti è la grande Comunità Sekem che opera in quello che fu un pezzo di deserto egiziano portato a nuova vita, reso fertile dalla volontà di un grande uomo dal nome di Ibrahim Abuleish. Tutto cominciò con il giovane Ibrahim che intende

venire in Europa a studiare, si laurea e viene in contatto con l'antroposofia e l'agricoltura biodinamica fondate da Rudolf Steiner. Ritorna in patria e chiede al governo egizio un pezzo di terra da coltivare. E il Ministero dell'Agricoltura gli assegna un pezzo di deserto di circa 200 ettari! Ma lui raccoglie la sfida e, seguito dagli agronomi biodinamici tedeschi, raduna attorno a se quanti credono si possa fare un miracolo. E il miracolo avviene e oggi la Comunità Sekem ha duemila persone che vivono in perfetta armonia producendo cibo, medicinali, manufatti che esportano in tutto il mondo. All'interno della organizzazione sociale non ci sono problemi di coesistenza in quanto tutti si riconoscono in leggi sociali che a ciascuno danno in rapporto al loro bisogno e sono uniti da un reale amore per il bene comune che è quel pezzo di deserto donato allora dal Governo di Sadat. Sulle vicissitudini col clero locale, con la corruzione della burocrazia, con i vari problemi sorti man mano sorvolo e ve li lascio apprendere alla lettura del testo e alla storia che potete capire aprendo il sito internet della Comunità. E qui da noi si può fare qualcosa? Abbiamo un "deserto" a disposizione? Certo ed è quella ex polveriera Coseat-Brunner dove la sabbia è quella che riempie i pensieri farlocchi dei nostri attuali amministratori e l'oscurantismo è quello degli ambientalisti un "tanto al chilo" per i quali non si deve toccar niente pena il sacrilegio. Siccome certi sogni li ho già realizzati e ci sono le risorse umane per continuare il mio desiderio è di ri-vitalizzare il Coseat affinchè diventi casa comune di quanti non hanno terra e attraverso l'amore per la Terra diano un esempio di Amore universale a quanti qua ci vivono, vogliono insediarsi o siano di passaggio. Volete darmi una mano? A primavera ne avrete l'occasione!

Coldiretti Fvg a Expo, i dati di un successo

Le mani, le storie, i cuori e i sorrisi degli agricoltori del Friuli Venezia Giulia in scena ad Expo

Sono stati ventimila i visitatori di Expo che sono passati al padiglione Coldiretti nella settimana del Friuli Venezia Giulia, dal 24 al 30 agosto.
All'insegna di cibo, bellezza, arte e cultura questa esperienza ha permesso di far conoscere i prodotti, i sapori e i profumi del territorio, il tutto accompagnato da momenti di valorizzazione della storia, delle tradizioni e dell'identità regionale lungo un percorso conclusosi con il botto: molto apprezzata, infatti, l'esibizione degli sbandieratori di Spilimbergo che hanno saputo catturare nell'ultima giornata di #tasteFvg, l'attenzione di centinaia di visitatori.
Apprezzate anche le degustazioni di trota (il Fvg è il primo produttore in Italia) e le donne di Carnia con i cjarsons (tipico piatto della cucina friulana).
Alcuni dati per rendere l'idea dello sforzo di Coldiretti Fvg. Oltre 2.500 pasti in 7 giorni preparati dalle agricuoche degli agriturismo Mulino del Tolle, Luigina Betto e Daur de Lune, Giorgia De Luca, 2.500 prime colazioni e 1.500 merende a base di frutta, confetture e mieli, 1000 litri di succo di mele, più di 1.500 agriaperitivi e altrettante bottiglie di vino Doc del Fvg, 170 quintali fra pesche di Fiumicello e mele, 2 quintali di formaggio fra Montasio e Montasio di Solo di latte crudo di Pezzata Rossa, 100 kg di prosciutto crudo di San Daniele e 300 kg di coniglio, 1.500 vasi di ciclamino friulano, e poi il coordinamento di 10 imprese agricole che ogni giorno sono ruotate per proporre i loro prodotti ed ancora l'esibizione di gruppi folcloristici e di Pro Loco, conferenze stampa e dibattiti (Associazione Coniglio Italiano e fattorie sociali), showcooking di ricette con coniglio con lo chef Germano Pontoni, incontri con i giovani e le scuole, degustazioni guidate. Sono questi i principali dati di "#tasteFvg", la settimana del Fvg all'Expo, frutto di un gran lavoro assicurato da un piccolo grande esercito di 35 dipendenti e funzionari della Coldiretti delle federazioni di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste e della federazione regionale guidati dal direttore Danilo Merz e coordinati da Vanessa Orlando che si è guadagnato il plauso della presidente della Regione Debora Serracchiani e dell'assessore regionale all'agricoltura Cristiano Shaurli e il ringraziamento del presidente regionale della Coldiretti Dario Ermacora e del consulente ecclesiastico nazionale di Coldiretti don Paolo Bonetti.
Un concentrato di simpatia e fantasia ed ovviamente di prodotti di qualità che ha fatto dello stand di Coldiretti del Fvg quello fra i più visitati del Cardo sud. Anche la degustazione guidata del prosciutto di San Daniele in collaborazione con il Consorzio del San Daniele, prevista originariamente solo per la mattinata, è stata riproposta, a grande richieste, anche nel pomeriggio quando s'è esibito il gruppo folcloristico Artugna di Roveredo in Piano.
L'agriaperitivo con grissini al San Daniele e con il disc jockey friulano Daniele Del Mestre di venerdì sera è stato letteralmente preso d'assalto.
"È stata una grande fatica – ha commentato il direttore Danilo Merz – ma la soddisfazione è stata ancora più grande.
Un grazie a tutto lo staff di Coldiretti".

Noi, la generazione Bataclan

Era il 14 novembre, quando davanti al Bataclan arriva un ragazzo con un pianoforte. Avrà circa 35 anni e indossa abiti neri in segno di rispetto per le vittime. Posiziona al meglio lo strumento sul selciato, si siede sullo sgabello e inizia a suonare. Le note d' *Imagine*, di John Lennon, prendono vita dalle sue dita riempiendo l'aria. La folla di giornalisti e curiosi, che si è inevitabilmente creata intorno a lui, rimane ammutolita un po' per lo stupore e un po' per la forte emotività del momento. Sul nero del pianoforte spicca il simbolo della pace disegnato in bianco.

E' questa l'immagine che voglio ricordare del tragico novembre parigino. Un ragazzo, un simbolo, il simbolo. Quel ragazzo simile in tutto a quegli altri ragazzi, quelli che la sera precedente avevano scelto di divertirsi in una sala concerti, noto punto d'aggregazione della città, e che erano completamente ignari del loro triste futuro. Voglio ricordare quel ragazzo come testimonianza di un'intera generazione, la generazione Bataclan, quell'insieme di giovani donne e uomini che non rimane chiusa in casa vedendo la vita che gli sfugge davanti mentre si lamenta di oggettive e perduranti carenze imputabili al Sistema, ma che agisce.

E' quella generazione che per realizzarsi accetta le offerte di studio o di impiego che troppo spesso la porta lontano dai propri affetti, ma non si rammarica perché è consapevole che il mondo del lavoro di oggi è diverso rispetto a quello dei propri genitori. E' quell'insieme di professionisti che studia, s'informa, legge, si aggiorna, per essere sempre maggiormente preparata e professionale in modo da poter offrire il meglio. Sono quei ragazzi che vivono e che lo fanno in modo sano, equilibrato e senza eccessi. Sono le persone che formeranno la classe dirigente su cui si baserà l'economia e la politica del domani: donne e uomini che insieme e ugualmente lavorano e si divertono.

Al Bataclan, quel 13 novembre, gremito di persone che rappresentavano tutto questo, è stato sferrato un attacco al pensiero e alla vita occidentale che ha avuto come bersaglio una classe sociale nascente.

E' successo a Parigi, ma poteva accadere in qualsiasi altra città con cultura e valori occidentali come Londra, Berlino, Madrid o a Roma. E' il momento che la Società Civile ed i suoi Vertici diventino consapevoli della situazione ed agiscano in modo avveduto e lungimirante.

Questi ragazzi, mi hanno fatto ricordare una rubrica che ho curato per svariato tempo su questa testata dal titolo *"Il mio viaggio alla scoperta del vero talento. Personaggi nascosti e non, firmati Friuli"* in cui ho tratteggiato i profili di una generazione che per affermarsi ha percorso, e percorre tuttora, le vie del Mondo con il fine di svolgere al meglio la sua professione.

Noi siamo i ragazzi del Bataclan.

Michela Valoppi

Gas, luce... poca chiarezza? I consigli di METANODOTTI

I contatti, dal "porta a porta" alle telefonate...

Una telefonata, il campanello della porta che suona e ci si trova a contatto con questo mondo dell'energia di cui non possiamo fare a meno ma di cui si capisce poco, sia perché si presentano Società mai sentite prima sia perché ci parlano di termini e normative a noi sconosciute. Per prima cosa possiamo verificare se si tratta di una Società in regola con le necessarie autorizzazioni: andiamo a vedere sul sito www.autorita.energia.it dell'Autorità di settore (Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Servizio Idrico) o chiamiamo il loro ente "Sportello per il Consumatore" al 800166654 (anche per segnalazioni e reclami!).

Chi si presenta deve inoltre attenersi a precise regole:

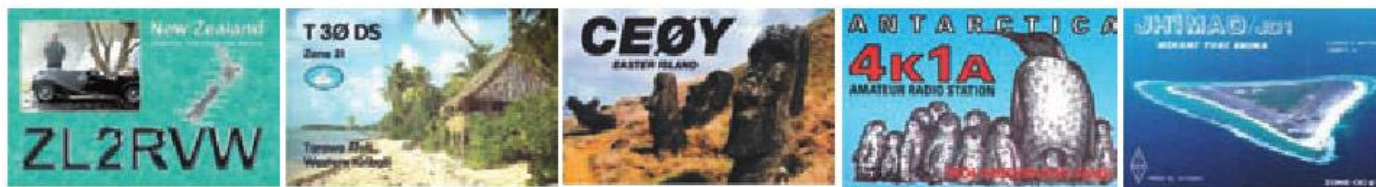
- se è un venditore "porta a porta" deve mostrare un tesserino di riconoscimento con indirizzo, n.di telefono/fax della Società che rappresenta (se è un esterno alla Società deve anche indicare i suoi recapiti): ciò consente, anche dopo la sua visita, di verificare se sia tutto vero quanto ha detto; può ad esempio succedere che si sia spacciato per Società molto note solo per carpire la nostra fiducia;
- se si tratta di una telefonata, mai dire "sì" neanche a semplici domande, piuttosto dire "confermo di avere un'utenza ...": in molti casi, purtroppo, il "sì" diventa, a nostra insaputa, l'adesione al cambio del fornitore;
- deve essere spiegato "cosa vende" e, soprattutto, "quanto costa": non basta che parli, ad esempio, del "prezzo energia" ma di tutto ciò che poi ci sarà in bolletta, spesso molte voci non vengono spiegate (costi spedizione bolletta, spese fisse mensili, costi gestione solleciti, ecc.);
- deve anche essere spiegato come è calcolata la bolletta e quando viene emessa: ad esempio se è conteggiato il consumo reale oppure no (stimato, calcolato) con conseguenti acconti e, a volte, "pesanti" conguagli; se poi la bolletta sarà consegnata ogni mese oppure... "ogni tanto".

Se poi si riceve una busta con il nuovo contratto (non voluto) è importante inviare una lettera di risposta negativa e se il cambio di fornitore fosse già avvenuto è anche importante specificare che si vuole ritornare alle "vecchie" condizioni.
Se invece si intende cambiare solo il fornitore per l'elettricità, per evitare che venga cambiato senza volerlo anche quello del gas si deve verificare in dettaglio cosa si è firmato. Anche poi nel caso di aver deciso di cambiare, c'è tempo quattordici giorni per inviare lettera di disdetta (raccomandata!).

...e poi la bolletta.

Spesso le bollette sono incomprensibili e non si capisce quanto costa la fornitura, anche per fare confronti con la concorrenza. In tal senso l'Autorità ha stabilito nuove terminologie ed un nuovo formato (cosiddetta "bolletta 2.0") che dovranno essere utilizzati da tutte le Società dal 01/01/2016. In tal modo, dovrà essere specificato sia il dettaglio delle principali voci di costo (uguali per tutti), sia il costo complessivo cioè il costo netto al metro cubo (o chilowatt) come se fosse un "prezzo al chilo" di un prodotto alimentare; nonostante ciò, vale quanto detto per le eventuali voci escluse dal "prezzo al chilo".
Resta poi fondamentale valutare il servizio che il fornitore può garantire per la competenza e professionalità e per la facilità di contattarlo. Speriamo di essere stati chiari e semplici, perché da sempre noi siamo genuini. Un augurio di un Natale di serenità e tranquillità.

Notizie dal radio club di codroipo

Cq Cq Codroipo chiama il resto del mondo

La manifestazione Radiantistica per celebrare il 55° Anniversario della costituzione della Pattuglia Acrobatica Nazionale – Frecce Tricolori ha avuto inizio, come programmato, alle ore 00.01 del primo settembre regalando agli appassionati di tutto il mondo la possibilità di contattare radioamatori di Codroipo e di tutto il Friuli Venezia Giulia, per tutto il mese di settembre.
Fin dai primi cq cq lanciati via onde elettromagnetiche e dalle risposte ricevute, si è subito notata una notevole partecipazione di appassionati e estimatori sia della Pan sia delle comunicazioni radio. I primi contatti sono stati stabiliti con stazioni radio dislocate in Italia e nell'area del Nord Europa, a seguire con radioamatori nel Nord e Sud America. Particolare interesse è stato dimostrato da parte dei radioamatori Giapponesi che si sono accalcati per stabilire un contatto con la stazione speciale II3PAN attivata per l'occasione anche da Codroipo. Le condizioni generali, di propagazione via ionosfera delle onde elettromagnetiche, nel mese di settembre non sono state molto favorevoli per le comunicazioni radio a lunghissima distanza. Nonostante queste precarie condizioni, alcuni radioamatori codroipesi hanno realizzato, non senza difficoltà, contatti radio in diretta con varie parti del globo, Africa compresa. In particolare il radioamatore Gaetano Pico di Codroipo (IW3SMU nome in codice personale assegnato dal Ministero dello Sviluppo Economico) con perizia e abilità tecnica è riuscito con le sue apparecchiature personali a stabilire contatti con molti stati Europei, con le Americhe e con paesi del Medio Oriente, in particolare ha instaurato una nuova amicizia radio con un radioamatore residente dall'altra parte del mondo e precisamente nella Nuova Zelanda. Per alcuni giorni si sono ritrovati in frequenza, all'alba ed al tramonto, per scambiarsi dati tecnici e personali.
Per Gaetano è nata una nuova amicizia via etere e con la distanza di 18.444 km coperta tramite le onde radio si è aggiudicato il primo posto tra tutti i partecipanti alla competizione radio del Codroipese.
Mentre il secondo posto è meritatamente toccato a Venanzio Rodorigo (IV3VZR) con 16.171 km, collegando l'Australia, stabilendo così anche il suo record personale sulla distanza nella modalità cw.
La terza posizione va sicuramente a Paolo Iacuzzo (IV3IAN) che con molta competenza tecnica e professionalità ha collegato molti Stati Americani e la Papua Nuova Guinea (14.068 km) in modalità SSB (Fonia). Ulteriore merito va a Paolo per l'uso delle modalità digitali (Psk-31 e Rtty).
Menzione particolare a Ermes De Rosa (IW3SRG) per aver raggiunto nel minor tempo il maggior numero dei contatti per aggiudicarsi un attestato di merito.
Vive congratulazioni a tutti gli interessati. Non vincono niente ma gli rimane la grande soddisfazione di sapere che tra i radioamatori di Codroipo, nel mese di settembre 2015, sono stati quelli che hanno inviato le loro comunicazioni radio più lontano di tutti gli altri. E come tutte le nuove amicizie che nascono via radio, anche in questo caso gli interessati si sono scambiati il loro "biglietto da visita" in gergo: la Qsl, a conferma delle avvenute comunicazioni nelle varie modalità operative.
Nelle immagini bellissime Qsl ricevute, dai radioamatori di cui sopra, in seguito a contatti radio avvenuti in diverse occasioni e da diverse località del mondo. Western Kiribati, Easter Island, Antartica e Minami Tori Shima. La difficoltà di questo genere di comunicazioni sta nel fatto che tutti i collegamenti radio sono stati effettuati in diretta, senza l'utilizzo di ripetitori, satelliti o rigeneratori di segnali.
Apparecchiature, strumenti di misura, terminali dati, antenne autocostruite, sono installate presso le rispettive abitazioni organizzate e gestite in proprio con regolare licenza Ministeriale e relativo pagamento del canone di esercizio.

Antonio Dimasi - IV3IUM
Via NIMIS, 6 CODROIPO
iv3ium@alice.it – www.iv3ium.it

rubrica pubbliredazionale

Appuntamenti con la salute

La Coop. Aurora, anche quest'anno desidera promuovere delle serate di dibattito su alcuni interessanti argomenti che vanno dall'alimentazione, alla psicologia nelle relazioni, alla crescita personale, trattando problematiche che ci sono più vicine nel quotidiano. Desideriamo con questa iniziativa, mettere a disposizione delle persone, la possibilità di approfondire tematiche, altrimenti non facilmente rintracciabili. Per questo, anche in passato, abbiamo sentito un vivo interesse dei partecipanti, che ci sprona a proseguire su questa strada. ***L'Aurora augura a tutti Buone Feste.***

Conferenze presso l'ex Scuola Elementare di Piazza Dante, ingresso da Via Trieste a Codroipo alle ore 20.30 - **ingresso libero**

18 dicembre 2015 **IL POTERE CREATIVO dell'ESSERE UMANO, NELLA RICERCA DELLA POSITIVITÀ.**
Chiedi e ti sarà dato, bussa e ti sarà aperto, cerca e troverai.
Relatore: dott. Gianluigi Giacconi, psicologo.

08 gennaio 2016 **LA SALUTE PARTE DAL CUORE**: l'armonia dentro e fuori di noi.
Relatrice: dr.ssa Stefania Cazzavillan, biologa, nutrizionista, naturopata.

Conferenza presso l'AUDITORIUM di Codroipo, Via IV novembre ore 20.30 - **ingresso libero**

21 gennaio 2016 **RISANARE L'INTESTINO PER PREVENIRE LE MALATTIE.**
Relatore: prof. Sergio Chiesa, esperto in nutrizione.
Organizza corsi per medici e pazienti sul metodo Kousmine.
Fondatore associazione "Ciboèsalute".
Consigliere della Fondazione Internazionale Kousmine.

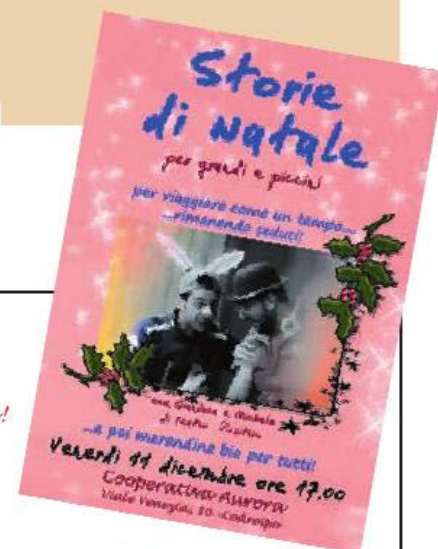
La ricetta:

Hummus di ceci

Ingredienti:

200 gr di ceci lessati
1 spicchio d'aglio (a pezzettini)
1 limone il succo
1 cucchiaio colmo di tahin
1 cucchiaio di olio di oliva
Sale, un pizzico
Un po' di acqua q.b., qualche cucchiaio

Preparazione:

Si possono utilizzare anche i ceci già pronti in scatola.
Mettere tutti gli ingredienti nel mixer e frullare, aggiungendo un po' d'acqua.
Deve risultare una crema morbida.
A piacere si può aggiungere un pizzico di peperoncino, foglioline di menta, o delle olive.
Da consumare con dei crostini.

Nuova statua di "Maria Stella del Mattino"

Mercoledì 7 ottobre alla Scuola Parrocchiale dell'Infanzia "Stella del mattino" di Codroipo, nel corso di una significativa cerimonia, è stata presentata ai bambini e ai loro genitori un'artistica statua di "Maria Stella del Mattino" modellata e donata dalla scultrice Emiliana Candotti.
L'immagine in argilla della Vergine, in atteggiamento di preghiera e protezione, è molto piaciuta anche per la commovente raffigurazione di numerosi bambini e bambine che si arrampicano sul suo mantello. L'autrice ha illustrato il significato dell'opera pensata appositamente per la scuola "Stella del Mattino" e per i bambini che la frequentano.
Dopo che gli alunni hanno cantato alcune canzoni dedicate a Maria e presentato un omaggio floreale, il Presidente, don Ivan Bettuzzi, ha posto la scuola sotto protezione della Vergine. A conclusione della cerimonia sono stati ringraziati il vicepresidente, Adelino Grillo, che ha donato ed allestito un tronco centenario che serve da sicuro piedistallo alla statua ed alcuni benefattori che con il loro significativo contributo economico hanno permesso alla scuola di acquistare nuovi arredi per renderla sempre più bella, sicura ed accogliente. Un lungo applauso è stato dedicato ai coniugi Scaini che, con una donazione in memoria della loro figlia Barbara, hanno permesso di acquistare panche e sedie, all'Associazione "Pensieri e percorsi di Ricamo" con il cui contributo è stato comprato un mobile per la sala da pranzo e al Comitato "Festa per il Ponte" che ha dotato la scuola di tre grandi e colorati tappeti. Un semplice rinfresco ha permesso a tutti di incontrarsi in amicizia.

Concorso "Giulietta e Romeo": Maria Zoe vince il primo premio

Ha 7 anni, frequenta la 2° B della A. Fabris di Codroipo e, al concorso internazionale "Giulietta e Romeo" indetto dall'Accademia "Città di Udine", si è classificata 1° nella categoria giovani con la poesia "Gli anelli di Saturno".
Questa la motivazione della giuria, presieduta dal Prof. Gianfranco Scialino "Nel breve componimento, ingenuamente creativo, accattivante nell'afflato di bontà che trasmette con nette parole, Saturno non è più il pianeta della malinconia, ma un grazioso corpo celeste attorno al quale orbitano i desideri dei bambini." Segnalate, nella stessa sezione, le codroipesi Morgana Dalla Costa, Rebecca Della Mora, Ambra ed Evita Gaudino, Linda Gemo, Isotta Tonizzo.

Maria Zoe con Francesca Rodighiero, presidente Accademia "Città di Udine"

GLI ANELLI DI SATURNO

Saturno è il mio pianeta preferito
perché ha gli anelli,
che sono i desideri dei bambini
di tutto il mondo.
Di quelli
che non hanno perfino una
Mamma
e la cercano nel cielo.
Ogni anello è un abbraccio
e dentro ci sta tutto l'amore
che hanno
e non sanno a chi lo danno.

La Chiesetta della Madonna delle Risorgive

Apriamo questo articolo con un'affermazione del Cardinale Scola: "Ci sono luoghi dai monti alle valli, dai boschi alle sorgenti ove vibra una particolare energia. In certi luoghi di preghiera si sperimenta un benessere anche fisico, dello stare in silenzio, lasciandosi alle spalle il logorio della fatica quotidiana, mentre il cuore si apre a Dio." Uno di questi luoghi, nel nostro territorio, nel suo piccolo è la chiesetta della Madonna delle Risorgive del molino Bosa di Codroipo. Come la Santa Casa di Loreto che è stata trasportata dagli Angeli, anche la chiesetta della Madonna delle Risorgive ha avuto i suoi Angeli. Portano i nomi di Giovanni, Vito, Santo, Luciano ed altri. Sorgeva nella vicina località di Blasis una chiesetta dei conti Rota anche se ridotta ad un rudere, dedicata a S. Biagio. Con l'aiuto di queste brave persone la chiesetta è stata idealmente traslocata nel molino di Bosa. In origine nel sito sorgeva un opificio, ma già negli anni '50 il noto pittore codroipese Louis residente negli Usa, cugino dei Bosa, nella riunione di famiglia al molino, l'aveva dipinta come un luogo sacro.
Attualmente non è possibile utilizzarla Si confida in un intervento da parte del Comune di Codroipo, già proprietario dell'attiguo molino per rendere fruibile il sito cultural-religioso. Negli anni ottanta la chiesetta era stata benedetta dal parroco del tempo monsignor Giovanni Copolutti,presente l'allora sindaco Pierino Donada. Si trova in una zona ideale per essere visitata dopo una camminata e aver respirato un'aria salubre, per la recita di una preghiera in tutta serenità e pace. Molto interessanti da vedere anche altri molini lungo la via. Si tratta ovviamente di un sito da salvaguardare e da valorizzare.

Lu.Bo.

Beatrice e Massimo dottori!

Beatrice Zanin e Massimo Orselli nei primi giorni di Novembre hanno conseguito la laurea triennale alla facoltà di Educazione Professionale del dipartimento di Scienze Mediche sperimentali e cliniche dell'Università degli Studi di Udine. Beatrice ha discusso con la relatrice la prof. Ch.ma Maria Luisa Valenta la tesi "Non c'è salute, senza salute mentale: un progetto di prevenzione nelle scuole Superiori di San Daniele e Codroipo" e ha conseguito la valutazione di 110 e lode.
Massimo ha presentato la sua tesi con il prof. Ch.mo Daniele Fedeli dal titolo: "Percus... siamo: laboratorio di drum circle e ricerca di potenzialità motorie nella disabilità adulta" ottenendo la valutazione di 110. Si congratulano con loro per il bel traguardo raggiunto i familiari, gli amici e i conoscenti.

Buon sangue non mente: anche Ivan Cudin tra i donatori

Donare il sangue è semplice. Chi sceglie di diventare donatore può recarsi, possibilmente a digiuno, in uno qualsiasi dei centri per la donazione del sangue nel proprio territorio, dove sarà accolto e accompagnato da un medico per un colloquio, una visita e un prelievo di sangue per eseguire gli esami necessari ad accertare l'idoneità alla donazione. L'idoneità sarà comunicata in seguito per posta. Per informazioni sulla donazione e sul centro o punto di donazione della propria città, ma anche per scegliere per esempio di donare direttamente al Cro di Aviano, ovvero all'IIS Linussio a Codroipo o in qualsiasi altro centro abilitato, si può consultare la pagina web portaledeldono.it dell'Afds (associazione friulana donatori di sangue). In alternativa si possono ricevere informazioni chiamando il numero 0432 1698073 dalle ore 8.00 alle 12.30 dal lunedì al venerdì, oppure rivolgendosi al call center regionale 0434 223522, dalle 07.30 alle 18.00 e sabato dalle 08.00 alle 12.00. Per donare sangue bisogna avere almeno 18 anni. Si può donare sangue intero fino a 65 anni, mentre per le donazioni di plasma e piastrine il limite è di 60 anni. È necessario pesare almeno 50 Kg, essere in buone condizioni di salute e condurre uno stile di vita senza comportamenti a rischio. Per effettuare la donazione è consigliabile fare una leggera colazione con frutta fresca (anche una spremuta), the o caffè poco zuccherati, pane non condito. Prima del prelievo, il medico effettuerà una valutazione clinica del donatore (battito cardiaco, pressione arteriosa, emoglobina) e un breve colloquio preliminare. Il prelievo dura tra i 5 e gli 8 minuti. Il volume di sangue prelevato, stabilito dalle norme, è di 450 millilitri per ciascun donatore, all'incirca il 10% della quantità presente in tutto il corpo. Le donne che assumono farmaci anticoncezionali non devono sospenderli. In occasione del prelievo, al donatore saranno offerte bevande e, dopo la donazione, un ristoro (generalmente un caffè, o un cappuccino o un the accompagnato da una brioche). Ai lavoratori dipendenti è riconosciuta, inoltre, una giornata di riposo retribuita. L'intervallo minimo tra una donazione di sangue e l'altra è di 90 giorni per gli uomini e di 180 per le donne in età fertile. Le donne non possono donare sangue durante la gravidanza e per un anno dopo il parto. Di norma, gli uomini possono donare sangue intero 4 volte l'anno, mentre le donne 2. I donatori di sangue non sono eroi, non sono speciali, non sono migliori, sono molto di più. Brave persone, molto sensibili che hanno la coscienza di poter fare molto per aiutare gli altri nel momento del bisogno, senza sacrifici. Ogni anno poi si trovano tutti insieme per almeno una cena e con l'occasione si consegnano le targhe a coloro che hanno raggiunto un certo numero di prelievi. Nel codroipese quest'anno abbiamo annoverato anche Ivan Cudin, l'ultramaratoneta campione mondiale che è stato festeggiato per le cinquanta donazioni di plasma, insieme a tanti altri "campioni" elencati in fondo all'articolo. Nell'intervista visibile nel sito www.ilpontecodroipo.it la cosa che Ivan ha voluto rimarcare è che considera normale andare ad Aviano per donare il plasma, giacché chiunque, per tantissimi motivi, potrebbe averne bisogno. Alla serata per la consegna degli attestati c'erano moltissimi iscritti, presente il presidente della sezione comunale di Codroipo Mauro Ciani, il vicepresidente Vittorino De Clara, il consigliere dell'Afds - risorgive Enrico Fuser, il coordinatore Luigi Ceccato con l'assessore della città di Codroipo Claudio Tomada, il consigliere regionale Vittorino Boem e il sindaco Fabio Marchetti. Ivan Cudin è un grande campione e dovrebbe rappresentare un modello da seguire per tanti giovani atleti e non, sia dal punto di vista dell'impegno, della passione nello sport, sia sotto il profilo etico e comportamentale nella vita e nel lavoro. Questo l'elenco completo dei nuovi record raggiunti:

-*Diploma di Benemerenza* Donazioni: 8 per le donne –10 per gli uomini a Massimo Bin, Loris Bragagnolo, Renzo Bressanutti, Federica Cecco, Laura Defend, Emanuele Di Gaspero, Gloria Misson, Zaccaria Mizzillis, Claudio Mucignato, Simone Oliva, Sonia Parussini, Franco Albino Pittoni, Giulia Rainero, Nicola Sette, Maurizio Tonizzo, Roger Vidal, Antonio Zoratti;

-*Distintivo di Bronzo* Donazioni: 15 Donne -20 Uomini a Rosalia Di Giorgio, Luca Mele, Manlio Pasqualini,Sergio Schinella, Maria Teresa Toneatto, Nadia Zanutel;

-*Distintivo d'Argento* Donazioni: 25 Donne -35 Uomini a Roberta Bergonzi, Ernesto Liani, Annarita Marzinotto, Maurizio Petris, Edi Piccini, Samuele Presacco, Alessandro Scaini, Nerina Turco,Giuliano Vattai;

-*Distintivo d'Oro* Donazioni: 40 Donne -50 Uomini a Ivan Cudin e Carla Venuto;

-*Targa d'Argento con Pellicano d'Oro* Donazioni: 60 Donne -75 Uomini a Daniele Brazzoni e Claudio Tonassi;

-*Goccia d'Oro* Donazioni:-75 Donne -100 Uomini a Marinella De Colle, Paolo Parussini e Daniele Propedo.

Marco Mascioli

"Mosaico Pasolini" al Caffè Letterario

Grande serata ieri al Ristorante Nuovo Doge, che ospitava il Caffè Letterario Codroipese e il suo nuovo evento dedicato a Pier Paolo Pasolini, intitolato: ***"Mosaico Pasolini. Voci a confronto"***.
La scelta di riproporre un appuntamento su Pasolini dopo l'evento di apertura dell'attività Caffè Letterario lo scorso aprile, ha idealmente chiuso il cerchio del primo anno di attività, ricordando il 40° anniversario della morte dell'artista, con una "tavola rotonda" speciale.
La serata ha avuto come illustri ospiti cinque personaggi che hanno studiato, riletto, ricercato le sue opere, rivisitato la sua vita, commentato i suoi lavori: Angela Felice, direttrice del Centro Studi Pier Paolo Pasolini Di Casarsa, profonda conoscitrice dell'artista e di tutta l'opera pasoliniana. Giacomo Trevisan, vincitore nel 2006 del Premio Pasolini per la tesi in filologia italiana. Umberto Alberini, scrittore, ricercatore e studioso dell'opera pasoliniana. Maurizio Mattiuzza, poeta e scrittore, che definisce la poesia *"Un modo per esistere oltre alla massificazione e riprendersi sia il linguaggio che le lingue locali e i dialetti"* e vincitore di numerosi premi letterari. A moderare il tutto, il giornalista del Messaggero Veneto, Paolo Medeossi, che in un recente articolo pubblicato dal Messaggero Veneto ha detto: "Nel Novecento abbiamo in definitiva esportato solo due aggettivi per dare un senso all'arte in modo che tutti la capiscano, e sono gli aggettivi *felliniano e pasoliniano*." Durante la serata si è cercato di capire perché Pasolini continua e continuerà ad essere al centro di dibattiti, prese di posizione, commenti e studi, e proprio per questo l'appuntamento è risultato emozionante e coinvolgente, nel corso del quale sono state presentate le molteplici sfaccettature di un grande artista.
L'incontro è terminato con la lettura in friulano di una poesia che Pasolini definisce ultima "Saluto e augurio", con l'immagine sullo schermo del libro con la sua intervista a Furio Colombo rilasciata poco prima della morte, dal titolo "Siamo tutti in pericolo", mentre sui tavoli del Ristorante brillavano i fiocchi colorati inneggianti alla bandiera francese, per ricordare la recente strage della scorsa settimana. Al pubblico sono stati ricordati gli appuntamenti futuri: **Il 1° Dicembre l'evento "Dall'albero genealogico al racconto di storie di vita"** di cui sarà ospite la dottoressa Roberta Corbellini, già direttrice dell'archivio di stato di Udine ed ora collaboratrice del Ministero dei Beni Culturali, la quale parlerà del portale friulano *Friul in Prin* e del sistema archivistico nazionale *S.A.N. Antenati*, che si propone di rendere disponibile l'enorme patrimonio documentario degli atti di stato civile esistente negli Archivi di Stato. Un' occasione per scoprire come poter ricostruire la propria storia familiare utilizzando Internet. Infine, **mercoledì 16 dicembre**, ci sarà la serata per soli soci per scambiarsi gli auguri e gustare in compagnia una fetta di panettone, ascoltando riflessioni e pensieri sul Natale andato, sul Natale di oggi e su quello che potrebbe essere in futuro, raccontati da Angelo Battel e Guido Sut, in collaborazione con la Scuola di Musica di Codroipo, i cui allievi si esibiranno in alcune melodie natalizie.

Presentato in duomo il restauro dell'opera pittorica della Madonna dei Battuti

Nella serata di sabato 21 novembre, alle 20.30, è stato presentato nel duomo di Codroipo il restauro della pala della Madonna dei Battuti di Pietro Politio, discepolo dell'Amalteo.Si tratta di un' opera pittorica risalente al 1550. Il restauro è stato effettuato da e con il contributo del Centro di restauro Andrea Mantegna di Piazzola sul Brenta (Pd), che ha restituito l'immagine alla venerazione dei fedeli nel suo massimo splendore. Alla celebrazione dell'esposizione e alla collocazione definitiva della pala in duomo sono intervenuti i restauratori. Essi hanno reso noto con dovizia di particolari la tipologia dell'intervento. La nota storica sull'opera è stata tenuta da Pierino Donada. L'affresco raffigura la Madonna con in braccio il Bambino. Sopra due angeli sostengono il tendaggio; in basso altri due suonano il liuto; ai fianchi di questi i fedeli che facevano parte della Confraternita dei Battuti. Questa pala si trovava sull'altare di detta Confraternita. Lo stesso fu demolito con la costruzione della chiesa attuale.
L'evento di carattere artistico-religioso è stato commentato con il canto dal Gruppo vocale femminile Euterpe di Gradisca di Sedegliano.

Pellegrinaggio alla Madonna di Maria Luggau

Un gruppo di amici residenti a Codroipo, Varmo e Sedegliano si sono ritrovati come ogni anno il terzo fine settimana di settembre per raggiungere a piedi il Santuario della Madonna di Luggau, nella Valle del Lesachtal in Austria.
Sono partiti da Sauris di Sopra nel venerdì mattina per raggiungere Sappada attraverso la Val Pesarina e il Passo Elbel. Il sabato, aggregati ai parrocchiani di Sappada attraverso il Passo Sesis hanno raggiunto la località di Maria Luggau dove sorge il Santuario mariano. Sono ben 211 anni che la Parrocchia di Sappada organizza tale pellegrinaggio.Il ritorno a Sappada è avvenuto nella domenica, attraverso il Passo dell'Oregone.Il lunedì il gruppo è ritornato a Sauris di Sotto, scavalcando il Passo Sierra e la Val Pesarina. Complessivamente il gruppo ha percorso nei quattro giorni 120 chilometri con circa 5 mila metri di dislivello in salita.

Congratulazioni a Daniele Paroni, neodirettore di Telefriuli

Il giornalista bertiolese Daniele Paroni è stato recentemente nominato nuovo direttore di Telefriuli. L'incarico è stato deciso dal consiglio d'amministrazione della società, presieduto da Tiziana Cividini. Paroni è subentrato nell'incarico a Giovanni Bertoli, che è rimasto alla guida del settimanale "Il Friuli". Noi della Redazione de Il Ponte siamo felicissimi di questa nomina, ricordando che il neodirettore di Telefriuli ha mosso i primi passi nel mondo dell'informazione proprio collaborando con il nostro periodico. Daniele, infatti, ha ricevuto la spinta decisiva per intraprendere l'attività nel settore della carta stampata e poi nella Tv proprio vincendo un premio di una settimana a Roma, in un concorso da noi indetto, teso a scoprire nuovi giovani talenti in questo settore. L'intera redazione de Il Ponte si congratula con lui per l'importante incarco ricevuto. Si tratta di una nomina che Paroni ha conquistato sul campo con un quotidiano duro lavoro come cronista di nera per 16 anni e come conduttore de Lo scrigno, nella trasmissione che Telefriuli ha dedicato alla cultura e alle tradizioni popolari friulane. Fin d'ora siamo curiosi di conoscere le novità nel nuovo palinsesto di Telefriuli. Siamo comunque sicuri che Paroni saprà valorizzare con l'esperienza acquisita e la sua professionalità il nostro territorio. Formuliamo voti affinchè il progetto complessivo su Telefriuli, sotto la direzione di Paroni, possa riservare alla nostra popolazione i risultati più brillanti.

Renzo Calligaris

Raccolta della testimonianze sulla I Guerra Mondiale

Il Comitato per il Centenario della prima Guerra Mondiale Zona Medio Tagliamento, formato dai Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Sedegliano e Varmo, dalle parrocchie della Forania di Codroipo, dagli Istituti Scolastici Comprensivi di Codroipo e Sedegliano-Basiliano, e dalle Scuole superiori di Codroipo, oltre ai locali gruppi dell'Associazione Alpini, vuole valorizzare tutto il patrimonio delle testimonianze superstiti di quell'evento ancor vivo nella memoria delle nostre genti, e soprattutto quelle del vissuto della gente comune nei giorni del conflitto e dell'occupazione straniera. Perché non si cancelli per sempre ogni traccia del sacrificio di coloro che vissero quei tragici anni, il Comitato si rivolge ai cittadini che in qualsiasi modo possono partecipare a questa ricostruzione di una storia collettiva, e **invita a far conoscere tutte le testimonianze (fotografie, lettere, diari, memorie autobiografiche) ancora presenti nelle famiglie.**

Pertanto chiede a tutti quelli che possiedono documenti di quel periodo portare le loro testimonianze, affinché possano essere scansionate con gli strumenti elettronici e immediatamente restituite ai proprietari.

Le sedi di raccolta sono:

Bertiolo: al Municipio (prima porta a destra di fronte al protocollo), con orario nei giorni di lunedì, dalle ore 17,30, alle ore18,30

Camino al Tagliamento: al Municipio Sig. Giuliano Venier, con orario dal lunedì al sabato, dalle ore 10,00 alle ore 13,00 tel. 0432 919000

Codroipo: nella sede Ana in Via Circonvallazione Sud, 92/A, con orari: mercoledì dalle ore 18,00 alle ore 19,00 – domenica dalle ore 11,00 alle ore 12,00.

Grions di Sedegliano: nel bar "Le Gris Bar" di Grions.

Sedegliano: contattare il Capogruppo Ana Michele Zoff cellulare: 3294259603

Varmo: al Municipio - Sig. Franco Gover, con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì 9,30/13,00; il lunedì e giovedì anche 15,00/18,30 tel.0432 778623.

Tutti i materiali raccolti, con l'indicazione del nome della famiglia che li avrà messi a disposizione, costituiranno un archivio digitale della Prima Guerra Mondiale nel Medio Friuli e formeranno oggetto di pubblicazioni, documentari audiovisivi, pubbliche letture, interventi nelle scuole, mostre o altre iniziative che il Comitato riterrà e potrà organizzare lungo i cinque anni del Centenario.

Comitato per il centenario della Prima Guerra Mondiale – Zona Medio Tagliamento

Nuove luminarie per le festività natalizie

Nuove luminarie per le festività natalizie. E ad acquistarle sono stati ancora i commercianti, che hanno deciso di usare i proventi del Mercatino di Antiquariato del Doge, promosso da Confcommercio con Pro loco di Passariano a villa Manin, per non lasciare al buio una parte di piazza Garibaldi (verso via Cesare Battisti) e via Candotti. L'investimento supera i 2.500 euro. Inoltre i negozianti sono già al lavoro per l'organizzazione, assieme al Consorzio ambulanti, per il mercato dell'8 dicembre e per la realizzazione, il 13 dicembre, nella ricorrenza di Santa Lucia, di una manifestazione con bancarelle lungo le vie del centro.

«Dai commercianti codroipesi – dice il presidente mandamentale di Confcommercio Bassa friulana, Antonio Dalla Mora – è arrivato anche quest'anno un forte sostegno al Natale per fare in modo che durante il periodo delle festività il centro diventi un salotto accogliente e frequentato da molte persone. A ribadire come la crisi la si deve esorcizzare con professionalità e inventiva degli operatori, offrendo sempre qualcosa di nuovo».

Nel frattempo si sta definendo il programma degli eventi che sarà organizzato dal Comune di Codroipo con la Pro loco villa Manin. «Stiamo valutando le proposte pervenute – dicono l'assessore Michelangelo Francesconi e la consigliera Patriza Pittaro ricordando che l'amministrazione con una variazione di bilancio ha stanziato 50 mila euro per San Simone e iniziative natalizie – e poi stileremo un calendario col programma dettagliato degli eventi». Parte insomma dai commercianti il rilancio del centro storico. Sono stati loro, nel fine settimana appena concluso, a promuovere la prima edizione degli Shopping days, due giorni con negozi aperti da mattina a sera e varie promozioni. L'obiettivo era quello di richiamare nuovi clienti e far vivere le strade dello shopping codroipese. Obiettivo centrato, a quanto riferito dal referente di Confcommercio Roberto Annarella. Ora all'arrivo delle festività natalizie la Codroipo dei commercianti vuole farsi trovare pronta. Con le luminarie accese in tutto il centro. Si fa squadra, dunque con investimenti e nuove manifestazioni, puntando a rafforzare la sinergia tra pubblico e privato.

Viviana Zamarian

Riapre il centro giovanile "Linea retta"

Dal 2012 il centro di aggregazione per i ragazzi delle scuole medie "Linea retta" era chiuso. Da aprile risultava non attivo e non finanziato anche il progetto "Ragazzi si cresce – Walking". Mancavano i fondi necessari diceva l'amministrazione comunale. Ma ora su iniziativa dell'Asp Daniele Moro c'è l'intenzione di farli ripartire entrambi. A cambiare sarà la sede: non più in via Friuli, nell'ex casa dello studente, ma in piazza Dante (nella sala dell'ex mensa-riunioni). La richiesta di poter usufruire dei locali al piano terra (in particolare il martedì dalle 20 alle 22.30 e il giovedì dalle 16.30 alle 20) è arrivata al Comune dalla responsabile del servizio sociale dei comuni dell'Ambito, Anna Catelani. In precedenza si era svolto un incontro con il vicesindaco Ezio Bozzini in cui erano state illustrate le necessità e le progettualità per la riattivazione del centro di aggregazione e dei vari progetti coinvolgendo i ragazzi in attività di educazione alla parità di genere e di promozione alla lettura in collaborazione con la biblioteca. «Si tratta di un progetto in cui i Comuni credono fortemente – ha spiegato il presidente dell'Asp Andrea D'Antoni – per questo abbiamo fatto richiesta affinché sia rifinanziato perché rappresenta davvero un punto di ritrovo per moltissimi giovani della città».

La chiusura del centro di aggregazione "Linea retta" e del progetto "Ragazzi si cresce" era stata oggetto di molte critiche da parte del gruppo di opposizione Progetto Codroipo. Per la minoranza infatti gli episodi di microcriminalità e i vandalismi che negli scorsi mesi avevano danneggiato in particolar modo il parco della biblioteca erano un segno del crescente disagio sociale per la mancanza di punti di ritrovo che non fossero di carattere commerciale come i bar. La giunta Marchetti ha dato l'ok all'utilizzo della nuova sede trovando le risorse per far fronte alle spese di tutte le utenze.

V. Z.

Nuovo album per i The Gangsters

"Different shades of change" è il nome del nuovo disco per i The Gangsters, il gruppo rock formato da Nicolas Morassutto, Giacomo Petrussa, Antonio Soramel e Gianluca Margherit che sta riscontrando un grande successo tra gli appassionati del genere e tra gli addetti ai lavori. I primi passi per la realizzazione di questo nuovo lavoro risalgono al periodo a cavallo tra luglio e agosto 2014. Negli ultimi mesi dello scorso anno le idee si sono concretizzate ed il gruppo ha così dato vita ad una decina di canzoni, registrate una prima volta ad inizio 2015. In seguito sono arrivati nuovi arrangiamenti e accorgimenti per migliorare l'intero lavoro che è stato quindi registrato e mixato nella sua versione definitiva a fine luglio a Gorizia, nel Birdland Studio di Francesco Marzona. Il sound spazia dal classico hard rock, marchio di fabbrica dei The Gangsters, passando per il blues e l'alternative metal. I giovani rocker hanno già suonato in molte date esibendosi nei locali della zona e nelle principali manifestazioni estive ed autunnali. Il Cd è acquistabile durante i loro concerti nelle date live oppure contattandoli direttamente dalla loro pagina Facebook.

M.C.

E' morta la celebrità codroipese Moira Orfei

La regina del circo italiano, Miranda (Moira) Orfei, è mancata recentemente a Brescia, dove il suo gruppo faceva tappa. Era nata il 21 dicembre 1931, da una famiglia di remote origini sinti, proprio a Codroipo dove il circo del padre Riccardo aveva fatto sosta per alcuni spettacoli. Le sue origini codroipesi sono state riportate anche nella sua biografia ufficiale.

Negli anni '80 aveva festeggiato il compleanno a Codroipo con uno show speciale al quale era stato invitato pure il sindaco di allora, Pierino Donada.

Moira Orfei è stata la più conosciuta fra gli artisti di circo italiani.

La sua fama s'impose fin dagli anni '60 grazie alla partecipazione a film (una cinquantina) e alle numerose apparizioni a programmi televisivi. "Moira Orfei – si legge da un comunicato della famiglia- ci lascia in serenità e circondata dall'amore dei familiari, in questa mattina di novembre nella sua bellissima e celebre casa mobile. Il Circo Orfei che Moira, insieme al marito Walter Nones ha guidato facendo divertire intere generazioni, per volontà dello stesso, dei figli e dei nipoti andrà avanti per continuare la tradizione in onore della più grande icona circense."

I funerali si sono tenuti a San Donà di Piave, località nella quale la famiglia Orfei ha risieduto per anni. L'artista circense dopo l'ultimo saluto, è stata quindi inumata nella tomba di famiglia del cimitero locale.

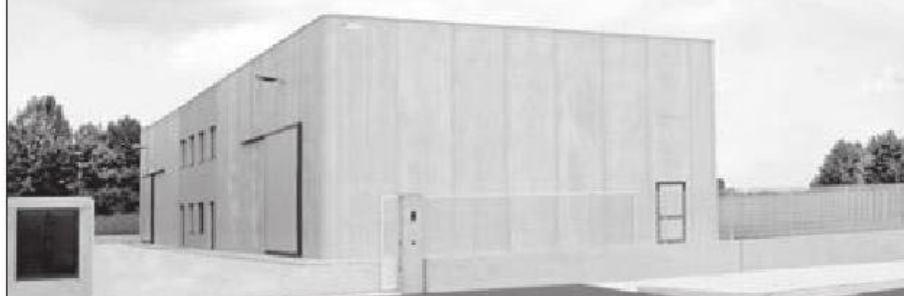
Incontro festoso dei settantacinquenni

Foto Socol

I coetanei del 1940 di Codroipo hanno voluto ricordare alla grande il loro settantacinquesimo compleanno. L'incontro festoso è stato come sempre promosso da un nucleo ristretto di organizzatori capitanati da Renata Pellizzari. Circa un'ottantina di componenti della classe si sono ritrovati nella chiesa di S.Valeriano per assi-stere alla S.Messa di ringraziamento per il traguardo dei 15 lustri felicemente raggiunto.
Prima del termine della funzione religiosa Renata ha letto una bellissima preghiera composta per l'occasione. Il gruppo si è quindi trasferito in un ristorante di Talmassons per il pranzo, allietato da allegri brani musicali eseguiti con maestria da una "band".
Dopo alcune scenette comiche, il momento "clou" del pomeriggio è stata l'elezione di Miss 1940. La corona dorata e la fascia sono andate ad un'emozionatissima Lauretta Molinaro, giunta a quest'appuntamento insieme al marito, da Zurigo.

R.C.

Nuova catalogazione per la biblioteca

La giunta comunale di Codroipo, su proposta dell'assessore alla cultura ing. Ezio Bozzini, ha approvato, tra le altre, l'aumento della quota di partecipazione al Sistema bibliotecario del Medio Friuli di 15 centesimi portandola a euro 0,50 ad abitante. Dell'argomento si era già discusso in sede di Conferenza degli assessori alla cultura del Medio Friuli, che aveva manifestato il proprio consenso: si attende ora l'approvazione delle rispettive amministrazioni.
La quota ad abitante, che non veniva adeguata dal 2007, servirà al miglioramento dei servizi alle biblioteche e ai loro utenti e in particolare ad adeguarli sulla base di quanto disposto dalla nuova legge regionale sui beni culturali, la n. 23 del 25 settembre 2015, che stabilisce i nuovi obiettivi standard dinamici per le biblioteche e i sistemi bibliotecari. In particolare, ci si prefigge di dare il via alla catalogazione centralizzata, che consiste nel catalogare tutti i documenti, libri e altri materiali, acquistati dalle 12 biblioteche del sistema in un unico centro tramite incarico a personale qualificato. Un secondo punto che sarà oggetto di discussione, in ottemperanza a quanto previsto dalla nuova legge, sarà l'adesione del nostro sistema al Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) aggregandoci al polo esistente del sistema di Udine. Ciò consentirà di rendere visibile a livello nazionale i dati catalografici delle nostre biblioteche. Infine, verranno implementati due servizi per l'utenza: Mylibrary e la Newsletter. Il primo consentirà a tutti gli utenti di poter vedere tutte le operazioni che hanno eseguito, di fare ricerche e bibliografie personalizzate e di richiedere prenotazioni dei documenti presenti in catalogo; il secondo consentirà a chi vorrà iscriversi di avere in esclusiva notizie su tutte le attività organizzate dalle biblioteche e dalle loro amministrazioni.L'aumento della quota dunque si giustifica con la volontà di rilancio e aggiornamento alle nuove linee guida bibliotecarie volute dalla regione del nostro sistema bibliotecario e delle nostre biblioteche.

L'addio a Fabio Gasparini

E' venuto a mancare Fabio Gasparini, 61enne ex commerciante deceduto a causa di diverse complicazioni derivate da una caduta occorsagli nei giorni precedenti al ricovero nell'Ospedale di San Daniele. La notizia della sua scomparsa ha destato un profondo cordoglio a Codroipo e nel vicino pordenonese dove era conosciuto. Tante le persone, anche attraverso il web, che hanno condiviso i ricordi dei molti momenti trascorsi assieme a Fabio nel suo negozio a tre piani di abbigliamento e merceria, nel centro di Codroipo, e durante le tante iniziative di cui era stato promotore, una fra tutte la mitica caccia al tesoro, riportata in auge dopo un lungo periodo proprio qualche anno fa, assieme all'Associazione Palio dei Rioni. Lui fin da giovane era stato attivo nelle associazioni sportive e culturali, aveva la grande passione per la pallacanestro, per le automobili d'epoca e per la fotografia. Per gli appassionati di auto era un'istituzione. Fabio Gasparini, da sempre appassionato di motori, era diventato un pilastro del club pordenonese Ruote del Passato, uno dei più grandi del Triveneto. Dalla sede di via Nuova di Corva, Gasparini portava avanti un'attività di cui potevano beneficiare gli oltre 1.500 iscritti al club. Si occupava della stesura del periodico dell'associazione e organizzava eventi che sono diventati un appuntamento fisso nel panorama dell'automobilismo come la 100 miglia sulla strada del Prosecco o la Piancavallo Revival. Era tra le altre membro del comitato nazionale dell'Automotoclub storico italiano (Asi) per le manifestazioni. Era una persona apprezzata e stimata da tutti, la cui scomparsa ha lasciato un grande vuoto sopratutto nel mondo associazionistico.

M.C.

L'ultimo saluto a Giovanni Madile

Vasto cordoglio ha destato non solo a Codroipo, dove risiedeva, ma in tutto il Medio Friuli e anche in Carnia l'improvvisa scomparsa del veterinario Giovanni Madile, di 71 anni, causa un aneurisma, che l'ha colpito in piazza alla festa di S.Simone. Giovanni Madile nato a Besana in Brianzia da papà friulano emigrato in Lombardia prima della guerra, subito dopo la laurea in veterinaria conseguita nel 1970 all'Università di Milano, è stato occupato a Pontebba quale veterinario di confine alla rampa del scalo bestiame. Nel 1973, viene trasferito in Carnia nelle valli Degano e Pesarina, dove è rimasto fino al 1985, anno in cui è stato inviato veterinario condotto a Basiliano e poi nell'ambito sanitario del Codroipese fino al 2004, anno in cui è andato in quiescenza. Professionista aperto, cordiale, umano, amico di tutti, generoso verso il prossimo e sempre disponibile in particolare ai problemi sanitari degli imprenditori agricoli e delle Comunità locali. Il funerale è stato celebrato a Codroipo nella chiesa di S.Valeriano, dall'arciprete mons. Ivan Betuzzi, gremita all'interno e all'esterno da tanta gente provenienti da tutti i comuni del Medio Friuli e dalla Carnia. All'omelia ha ricordato che per Giovanni il segno dell'amicizia non era una parola astratta ma un rapporto profondo, prova ne è la grande partecipazione al suo saluto. Al termine della celebrazione funebre mons. Betuzzi ha invitato tutti i presenti a salutare Giovanni "con l'acqua dei fiumi della sua montagna, acqua che è vita e che nel battesimo è segno di rinascita". Lascia nel dolore la moglie Franca e i figli Alessandro e Andrea.

Amos D'Antoni

4 novembre nel Medio Friuli

Una consuetudine tornata in auge negli ultimi anni, come raccontato da alcuni testimoni, grazie all'amministrazione del capoluogo Codroipo, che solo di recente ha promosso con fervore i festeggiamenti concernenti la festa del 4 novembre, Giorno dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate. Manifestazioni che si propongono di ricordare i sacrifici degli uomini che hanno donato la vita per il loro Paese, esaltando il loro senso del dovere e di abnegazione. Quasi tutti i paesi del Medio Friuli sono stati interessati da eventi e commemorazioni riferite alla "vittoria" del 1918, che per convenzione mise fine alla grande guerra. A Codroipo la celebrazione si è svolta giovedì 4, con una scenografia regalata dalla splendida giornata. E' così avvenuto il trasferimento dal municipio sino al duomo e al termine della messa, attraversando il centro cittadino, si è tenuta la deposizione della corona sul monumento ai caduti, con le autorità civili e militari, le associazioni combattentistiche, qualche reduce e alcuni studenti. Un ragazzo ha perpetuato l'iniziativa avviata lo scorso anno, leggendo i nomi di parte dei caduti commemorati dalla struttura loro dedicata, proprio in via 4 novembre a Codroipo.

Foto: MMMi.it

Splendidi i più piccoli, con le bandierine tricolori in mano, emozionati e fieri di partecipare a una solenne cerimonia con studenti delle superiori, i militari in divisa con le lance, gli anziani tra i quali l'Alpino Amadio Chiarcossi (classe 1921), l'Alpino Bruno Infanti (1923) e assente l'Alpino Giuseppe Giacomel (1922 campagna di Russia) ultimi reduci di Codroipo della seconda guerra. Tra le autorità da menzionare il consigliere regionale Boem, il vice presidente della provincia di Udine Mattiussi e il sindaco della città di Codroipo Marchetti.

Il 4 novembre è stata festa nazionale che, istituita nel 1919, durò fino al 1976 come giorno festivo per lavoratori e studenti. Dal 1977 in poi, a causa di una riforma del calendario delle festività nazionali, introdotta per ragioni economiche con lo scopo di aumentare il numero di giorni lavorativi, è stata resa "festa mobile". In teoria si festeggia la domenica successiva. Queste avrebbero potuto essere le giornate buone per recarsi in visita al Sacrario di Redipuglia, dove sono custodite le salme di 100.000 caduti durante la guerra del '15-'18, oppure a Vittorio Veneto, la località in cui si svolse l'ultimo confronto militare della prima guerra mondiale, fra esercito italiano e austro-ungarico. Due località che dal Medio Friuli sono equidistanti. Soprattutto con i giovani, gli studenti, per prendere parte alle celebrazioni di fronte ai Monumenti ai Caduti più significativi d'Italia. Probabilmente gli studenti apprenderebbero dalla concretezza più che dai libri.

Le commemorazioni nelle frazioni del comune di Codroipo si sono tenute nei paesi di Rivolto, Beano, Pozzo, Muscletto, Zompicchia, San Martino di Codroipo, Passariano, Biauzzo, Iutizzo e Lonca. Le foto di alcune delle cerimonie sono disponibili nella nostra pagina Facebook www.facebook.com/ilpontecodroipo

MMMi

La "bressana" di Zamò

In località "Viuces" a Basiliano, sorge "la bressana", un insieme di strutture e architetture naturalistiche rurali spontanee di ingegneria arborea. Nei pressi del ristorante "da Tite", ristrutturato ma ancora chiuso alla mescita, adiacente la Provinciale del Medio Friuli, sorge una "bressana", dove negli anni 70, la cattura degli uccelli migratori era anche fonte di reddito. Nei giorni scorsi un gruppo di appassionati ornitologi friulani capeggiati da Walter Moretti, Presidente regionali mostre ornitologiche e da Danilo Vendrame, già presidente Circolo Friulano Cacciatori, hanno festeggiato, la conclusione dei lavori di taglio delle specie arbustive e arboree attraverso la potatura e lo sfalcio dell'area. La bressana di Zamò, costruita negli anni 60', occupa una superficie di circa 5 mila mq., era gestita dall'omonimo ristorante dove si consumavano prelibati piatti di "ucei cun polente". Dal 2002, anno del divieto dell'uccellagione, la bressana non è stata smobilizzata, ma il proprietario con l'apporto di alcuni volontari, ha continuato, con molto orgoglio, a fare le manutenzioni dei colonnati di alberi di carpino, alti quattro metri e di tutti gli altri arbusti e siepi che compongono la rurale vegetazione architettonica. (vedi foto) "La sistemazione della bressana- rileva l'attuale proprietario Silvano Zamò - avviene circa due volte all'anno e impegna tre persone per almeno 40 giorni". Anche il già Presidente del Circolo Friulano, nel portare il saluto dell'Assessore Provinciale Quaia, ha evidenziato che "è un impegno non da poco mantenere e conservare il valore storico e paesaggistico delle bressane e dei roccoli".

Amos D'antoni

4 Novembre: celebrazioni in tutto il Comune

Anche quest'anno l'amministrazione comunale in collaborazione con l'associazione dei combattenti reduci e invalidi di guerra, i gruppi alpini di Basiliano, Villaorba e Orgnano, unitamente alle parrocchie, ha organizzato il 4 novembre la giornata di commemorazione per onorare e ricordare tutti i caduti e dispersi a causa delle guerre. Le manifestazioni si sono svolte nel pomeriggio a Basiliano in piazza con deposizione corona al monumento ai caduti. A seguire sono state deposte le corone ai monumenti di Variano, Blessano, Basagliapenta e alla statua sulla ss13, da parte delle autorità civili e militari. In serata ritrovo delle autorità alla chiesa parrocchiale di Villaorba e di Orgnano per la messa con deposizione della corona ai rispettivi monumenti ai caduti. Infine a Vissandone è stata celebrata nella domenica successiva la messa nella parrocchiale a cui è seguita la deposizione di una corona al monumento ai caduti.

A.D'A.

Nuova cucina per la Pro loco Blessano

La Pro loco di Blessano ha festeggiato il taglio del nastro della nuova cucina sul piazzale antistante la sede, in via Pantianicco 2. Dopo la messa celebrata dal parroco don Dino Bressan per la festa del ringraziamento, solennizzata dal coro Santo Stefano, e la benedizione dei mezzi agricoli, è seguita l'inaugurazione della struttura appena terminata.
Il presidente, Antonino Dall'Oste, non ha nascosto la propria soddisfazione per il compimento dell'attesa opera. Proprietario dell'edificio, il sodalizio ha realizzato in ampliamento una cucina attrezzata che sarà a disposizione per le attività dell'associazione, ma anche di altri gruppi paesani e no. L'importante obiettivo è stato reso possibile per l'assegnazione di un contributo regionale di 189 mila euro nel 2012, che copre il 90% della spesa.
La rimanente somma è a carico della Pro, mentre la Fondazione Crup ha partecipato all'acquisto degli arredi per altri 8 mila euro. Ha firmato il progetto l'architetto Luigino Bertoni di Pagnacco. Continua con questo intervento l'impegno e lo spirito di solidarietà del paese, il quale negli anni Quaranta mise in piedi questo che doveva essere un asilo, rimasto poi incompiuto. Il sogno ora è il recupero funzionale dell'intero complesso.

Paola Beltrame

50 anni di Asd Bertiolo

Sicuramente quasi tutti sanno che l'Asd Bertiolo è una nuova società sportiva rifondata nel 2014 dall'impegno di un gruppo di appassionati che ha deciso di offrire al territorio comunale e quindi a tutta la comunità Bertiolese, la possibilità di ripartire con un'associazione sportiva di marca dilettantistica, per continuare la storia gloriosa del calcio locale, visto anche l'importante traguardo raggiunto... ovvero ben 50 anni dalla fondazione. Aspetto che riteniamo importante sottolineare è che fin da subito, la società ha dimostrato quel senso di comunità, di appartenenza e di partecipazione, assumendosi l'impegno di rafforzare la coesione sociale della comunità, attraverso la collaborazione con le altre associazione del territorio, per promuovere manifestazioni a valenza sociale, aggregative e sportive. Si è sviluppato, inoltre, un forte legame tra i giocatori e il territorio; infatti nella rosa 2015-2016 che disputa il Campionato di Terza Categoria, ce ne sono ben quattordici che sono abitanti del comune di Bertiolo, un fatto ormai raro nel calcio, che testimonia l'unità e l'attaccamento che si è creato fra il paese e la propria squadra. Un secondo aspetto che è importate evidenziare è la progettualità che punta al futuro e quando si parla di futuro si parla di giovani da formare con l'obiettivo di valorizzare e far maturare tutte le caratteristiche attitudinali e tecniche dei ragazzi. Atleti che diventino prima di tutto uomini in seno ad una società che può dargli lo spazio che meritano. Per questo, da quest'anno i giovani del nostro territorio avranno la possibilità di concludere il ciclo di formazione giovanile nella nuova squadra di categoria juniores dell'Asd Cometazzurra, che diventa cosi l'unico settore giovanile delle società sportive di calcio dei comuni di Talmassons e Bertiolo. Ciò darà la possibilità ai ragazzi di inserirsi più facilmente nell'organico della prima squadra, continuando il proprio percorso calcistico nel proprio territorio di appartenenza. La società Asd Bertiolo vuole quindi ringraziare tutti coloro che hanno partecipato in campo e fuori per la riuscita della partitissima organizzata a favore del Comitato Pro-Marangone e che ha visto confrontarsi le All Stars contro le Vecchie Glorie Bertiolo, in occasione della Festa dello Sport 2015. L'invito rivolto a tutta la comunità per celebrare i 50 anni di sodalizio sportivo è quindi per il 4 Dicembre 2015 alle 20:30 nell'Auditorium Comunale dove si terrà la presentazione della pubblicazione... IL BERTIOLO 1965-2015 a cura di Raffaela Beano. La serata sarà condotta dal giornalista sportivo di Telefriuli, Massimo Radina.

una Vetrina su Bertiolo

Tanti auguri di Buone Feste da...

Le campane tibetane come terapia non farmacologica

Sala gremita e pubblico estremamente interessato il 17 ottobre per la presentazione del "bagno armonico" di Luca Pigaiani e Manlio Casini nell'Azienda Ferrin di Camino al Tagliamento. I due esperti hanno spiegato che il suono è un fenomeno archetipo, universale e pervasivo: non è altro che una vibrazione assolutamente basilare. Le campane tibetane non fanno altro che replicare tutta una gamma di suoni a seconda della lega di cui sono fatte, delle dimensioni e di come vengono fatte vibrare. Con le campane tibetane dunque si lavora sotto il livello interpretativo del cervello e si cerca di riequilibrare l'energia dell'organismo umano. Il vantaggio rispetto alla musicoterapia è che una melodia strutturata potrebbe essere associata nell'inconscio di un paziente con un evento triste o comunque con qualcosa di negativo. Ecco perché chi si occupa di musicoterapia spesso si affianca a degli psicologi nel caso che le sedute facciano emergere qualcosa di spiacevole. I due studiosi hanno presentato in anteprima i risultati di 2 anni di collaborazione con il reparto di Day Hospital Oncologico dell'Ospedale di Piacenza. Nei 12 pazienti in fase terminale che hanno ricevuto il trattamento non si sono riscontrati solo una diminuzione dell'ansia e del dolore percepiti dal paziente, ma sono stati rilevati importanti effetti clinici. Vari esami, a partire da un semplice elettroencefalogramma, hanno rilevato che nei pazienti sottoposti al bagno armonico la frequenza cardiaca e quella respiratoria sono diventate più regolari e sono migliorate anche la tonicità e conduttanza cutanea. Non si tratta ovviamente di far regredire la malattia, ma semplicemente di riportare ad una certa coerenza dei parametri fisiologici fondamentali per far vivere meglio chi è affetto da questo brutto male. In sostanza il suono della campana non fa miracoli, ma "manda un messaggio di ordine e buon funzionamento" al nostro organismo. Uniche controindicazioni sono evitare i trattamenti sulle donne incinte per non influire sul normale corso della gravidanza e che la terapia potrebbe far emergere squilibri "latenti" a cui non si voleva dar importanza. Nei prossimi giorni Luca Pigaiani e Manlio Casini presenteranno i loro risultati in un importante convegno internazionale a Boston, mentre hanno già cominciato a lavorare con pazienti affetti da ictus e stanno sviluppando i primi protocolli per quelli affetti da Alzheimer. La domenica successiva una ventina di persone si sono immerse in un bagno sonoro tenuto dai due esperti in Villa Bianchi Mainardi a Gorizzo e hanno provato una sessione di gruppo nella quale sono stati impiegati non solo i suoni delle campane tibetane, ma anche del tam-tam gong, delle campane zen e dei cimbali, insieme a quelli di altri numerosi strumenti rituali e non provenienti da varie parti del mondo. Per maggiori informazioni su queste terapie: line432wellness@gmail.com

Foto: Ad Smets

Silvia Iacuzzi

In memoria di un sacrificio

Come ogni anno questo novembre si è tenuta la commemorazione per i soldati della Prima Guerra Mondiale. La popolazione si è ritrovata a Glaunicco per assistere alla Santa Messa seguita dalla processione verso il monumento ai caduti. Giunti sul luogo, il sindaco Nicola Locatelli ha tenuto un discorso a braccio, menzionando i nomi delle vittime del territorio caminese nella Grande Guerra. Hanno partecipato a questo momento solenne le rappresentanze dei reparti dell'esercito italiano quali alpini, fanti e bersaglieri che hanno reso omaggio ai loro compagni vittime di un'atroce guerra. A riconoscimento del valore militare e personale sono state consegnate alcune medaglie ai parenti dei caduti presenti all'evento. In seguito due giovani del Comune hanno letto un piccolo brano storico con annesse due bellissime poesie che trattano due argomenti opposti ma vicini: la guerra e la pace, facce della stessa medaglia. Anche il suono della tromba ha sottolineato la solennità e la pregnanza del momento. A conclusione di questa giornata si è tenuto nella ex scuola di Glaunicco un ritrovo conviviale per tutti coloro che avevano partecipato alla manifestazione. Si ringraziano tutti i presenti che hanno voluto ricordare il sacrificio di molti giovani compaesani che hanno dato la vita nella speranza di un mondo migliore.

Anna Silvestri
Volontaria Servizio Civile Nazionale
Unpli Friuli Venezia Giulia

Nozze di Diamante per Luigi e Annamaria

Luigi Pegolo e Annamaria Rossi di San Vidotto hanno festeggiato il 26 novembre i loro 60 anni di vita insieme. Il 29 novembre Luigi e Annamaria dopo la Santa Messa nella chiesa di Biauzzo, hanno proseguito la giornata di festa a pranzo in compagnia dei figli Sandra, Liviano, Dario e Claudia, dei generi, della nuora e dei nipoti. Alla coppia vanno i migliori auguri per il bel traguardo raggiunto.

Encomio a Mauro Cassin

Si è tenuto, nei giorni scorsi, nella vecchia osteria Al Volt di sede di Camino un simpatico incontro per salutare Mauro Cassin che dopo diversi anni di servizio lascia il Comune di Camino al Tagliamento.
Il gruppo consiliare Armonia nel Territorio assieme a numerosi amici ed ex colleghi hanno voluto così ringraziarlo per l'impegno , la passione e la professionalità dimostrata durante i sei anni al servizio della comunità locale. L'encomio per la stima e la simpatia nei suoi confronti è stato la consegna di una pergamena simbolica ed un agenda affinchè non scordi tutte le persone che lo stimano ed hanno apprezzato la sua gentilezza ed il suo spirito di servizio.

Camino Contro Corrente 2015

Nel weekend da venerdì 20 a domenica 22 novembre a Camino si è tenuta la settima edizione del festival "Camino Contro Corrente 2015" intitolato quest'anno "In guerra col mondo".
La ricorrenza dei cento anni dal coinvolgimento dell'Italia nella Prima Guerra Mondiale ha dato avvio, soprattutto nelle aree che furono più o meno direttamente coinvolte dai fronti di guerra, a una nutrita serie di iniziative espositive e teatrali oltreché a svariati incontri, dibattiti, seminari, ecc.: la musica è stata toccata senz'altro in maniera più marginale dall'ondata celebrativa, e, nel caso, con iniziative di tipo documentaristico (i canti di guerra, le musiche militari, i canti alpini). Ma il festival di Camino, che è controcorrente a partire dal nome e a favore fin dalle sue prime iniziative di una musica e di un'arte dinamica e nomade, ispirata al misterioso sgorgare dal nulla del fiume Varmo, intende invece il centenario come occasione di riflessione fuori dal coro, articolata su più fronti.
In questa edizione c'è stata una marcata presenza di lavori di artisti visivi: le fotografie di Valentina Merzi, il video di Sabrina Muzi, le installazioni di Sara Tozzato, le pubbliche affissioni di Tom Nicholson, oltre che un ricco programma di musiche composte appositamente per il festival (Luisa Antoni, Maura Capuzzo, Gianluca Geremia, Marco Lenzi, Marco Marinoni, Mattia Nuovo, Gianantonio Rossi, Riccardo Vaglini, Francesco Zorzini) o presentate per la prima volta in Italia (Helen Gifford, Serge Provost, Thomas Reiner). E' stata rafforzata la collaborazione con il festival del gruppo performativo Collettivo Rituale e attivata una stretta collaborazione con l'Officina del Teatro alla Murata di Mestre. Due le conferenze brevi che si sono tenute, una dedicata al poeta friulano Gian Giacomo Menon e curata da Cesare Sartori, che di Menon è curatore del lascito e attento esegeta, l'altra dedicata all'Apocalisse e curata dal biblista Stefano Bindi. Multiforme è la presentazione e collocazione dei vari lavori, alcuni dei quali pensati collegialmente durante il Master in Composizione che il m.o Riccardo Vaglini tiene in primavera: alla tradizionale cornice del concerto (Duo Cescon-Segreto, venerdì sera e concerto-Apocalisse, domenica sera) si sono affiancate inedite modalità di fruizione: dal reading in musica per Menon nel sabato pomeriggio, al multimedia video-elettronico (domenica mattina), al recital organistico non privo di sorprese di Marija Jovanovic (sabato sera) fino alla inedita processione al seguito della zampogna del messinese Antonio Vasta, che ha aperto e chiuso l'intero festival. Per informazioni: https://associazioneculturalekairos.wordpress.com

M.C.

Nuova convenzione tra Flaibano e Dignano

È iniziata il primo settembre la convenzione per gli uffici dell'anagrafe tra i Comuni di Flaibano e Dignano. L'accordo prevede la condivisione di un dipendente del Comune di Dignano con quello di Flaibano. In pratica, un impiegato storico dell'anagrafe di quest'ultimo paese è andato in pensione "scoprendo" l'ufficio. Dignano si è prestato alla collaborazione. «Così iniziamo a condividere servizi per ottimizzare le risorse dei nostri Comuni che risultano essere affini di dimensioni, storia e cultura – spiega il sindaco Zuccolo –. Gli uffici dell'anagrafe a Flaibano sono aperti il lunedì, mercoledì e venerdì al mattino. L'obiettivo dell'accordo è quello di organizzare e condividere i servizi con convenzioni volontarie per migliorarli oltre a soddisfare al meglio i bisogni dei cittadini. L'auspicio è condividere i servizi principali comunali con Flaibano e Coseano in modo da ottimizzare al meglio le nostre risorse, mi auguro un futuro coinvolgimento anche di altri uffici come la ragioneria, che di fatto condividiamo con Coseano, ma potrebbe essere aperta anche a Flaibano. Con queste eventuali azioni si potrebbe risparmiare anche sull'organizzazione del lavoro in modo da implementare altri servizi a favore dei cittadini. Tutto questo è già stato discusso in una riunione fra le tre giunte tenuta il mese scorso».

Maristella Cescutti

È morto Lucio Valle

Comunità in lutto, a Flaibano, per la scomparsa di Lucio Valle, classe 1926. «Persona fondamentale per il paese», lo definisce il sindaco Luca Picco. Valle è stato consigliere comunale per la Dc nel 1970 ed è stato uno della squadra, assieme all'indimenticabile Ezio Picco, che fondò la scuola a tempo pieno, prima in regione. Ha lavorato per anni all'ospedale di San Daniele, dove era benvoluto da tutti, come responsabile della gestione ambulanze. Assisteva gli ammalati che non avevano congiunti vicini, trasportava dal paese persone che non avevano la possibilità di recarsi in ospedale. «È sempre stato in seconda linea, amante della comunità – aggiunge il sindaco –, ha fatto del bene senza tanti clamori». Lucio Valle aveva una grande passione che era quella di suonare la fisarmonica, e così con questo strumento alleggeriva la sofferenza dei malati. Ultimamente era rimasto molto colpito della morte prematura del genero Oliviero Della Picca.

Ma. Ce.

Predisposto il bando per i lavori di sistemazione idrogeologici

Il territorio comunale di Lestizza è continuamente soggetto ad allagamenti: l'amministrazione municipale del sindaco Geremia Gomboso ha fatto fare uno studio all'ufficio tecnico comunale dal quale risultano lavori da fare per 800 mila euro. «La Regione tramite la Protezione civile ne ha stanziati per il momento 250 mila – puntualizza Gomboso –, immediatamente cantierabili. Si tratta, dunque, di intervenire per priorità, mettendo in sicurezza i luoghi dove si producono danni agli abitati in caso di piogge abbondanti nel breve tempo». Si sta predisponendo, quindi, una gara per individuare uno studio per la progettazione e la direzione dei lavori, che si prevede di poter effettuare la prossima primavera. Due i principali problemi: la minaccia delle esondazioni del Cormôr e la campagna che non smaltisce la pioggia abbondante improvvisa, non essendoci più continuità nella rete dei fossi di sgrondo. Nel capoluogo la priorità è via Roncjis, dove si è prodotto allagamento a causa dell'acqua che proviene dai campi retrostanti, tra le proteste dei frontisti. Per Santa Maria si rende necessaria, oltre alla messa in sicurezza di via San Marco, la ricalibratura della strada rilevata che funge da argine al bacino di laminazione verso Pozzuolo: il terrapieno non ha tenuto abbastanza, mandando sotto acqua le prime case in quella direzione e minacciando le ultime di via Mortegliano. A Sclaunicco è urgente intervenire nella parte nord dell'abitato, in via Basiliano, Orgnano e Montenero, ripulendo i fossi intasati dalla vegetazione.

A Galleriano sarà via Trento una delle zone dove intervenire per prevenire gli allagamenti, ma preoccupa anche la ridotta funzionalità dei fossi sul lato della Ferrata a confine con Bertiolo, direzione Pozzecco. Il sindaco Gomboso precisa, infine, che a eseguire i lavori sarà il Consorzio Ledra Tagliamento.

P. B.

Il Comune boccia a maggioranza l'Uti

Genny Tavano è entrata in consiglio a Lestizza con la maggioranza del sindaco Geremia Gomboso. Sostituisce Ilaria Pagani, dimissionaria per cause personali. L'assemblea ha approvato il riordino irriguo a Santa Maria, progettato dal consorzio Ledra Tagliamento, all'unanimità. Così anche al successivo punto, sul servizio di tesoreria, prorogato per l'anno in corso alla locale filiale Montepaschi di Siena, essendo andata deserta la gara. In proposito resta un interrogativo, poiché il primo atto delle Uti sarà la tesoreria unica: lo ha sottolineato l'assessore al bilancio, Giulio Deotti. Il quale ha illustrato le nuove complesse modalità di lavoro imposte per norma ai Comuni, aggiungendo che si perderà a breve un componente per mobilità. Sul rinvio del nuovo sistema (a maggioranza) ha eccepito Emanuele Guerra, per l'opposizione, secondo il quale c'erano le condizioni per evitare il ritardo. Bocciata pure a maggioranza l'Uti (il Comune è fra i ricorrenti al Tar), dopo che il consigliere di opposizione Dante Savorgnan aveva proposto – poiché non espressamente vietati – emendamenti allo statuto per una maggiore rappresentatività. Da Civicamente Lestizza infine è stata presentata un'interrogazione sulla mancata attuazione del centro estivo per i piccoli.

P. B.

Le 100 primavere di Alceo

Grande festa a Pantianicco per i cent'anni Alceo Di Giusto nato a Savalons, altra piccola frazione di Mereto. Alceo ha sempre vissuto nel paese, dove ha frequentato la scuola fino alla terza elementare e poi ha fatto il contadino. Ha partecipato alla seconda guerra mondiale, impegnato dal 1940 al 1942 a Gorizia nella sesta divisione artiglieria. Poi è stato mandato in Jugoslavia (anche a 29 gradi sotto zero) dove è stato ferito. Ricoverato nell'ospedale di Fiume, è stato poi congedato. Nel 1945 si è sposato con Miranda Perusini e nel 1947 è diventato padre di un unico figlio, Angelo. Alceo vive tuttora con lui, la nuora Fatima e oltre a due nipoti, Nicola ed Eva; ha anche due pronipoti, Axel e Allison. Gli appuntamenti fissi della sua vita semplice sono ogni giorno la lettura del Messaggero Veneto e la domenica mattina, uomo di grandi valori morali, la messa nella parrocchiale di Pantianicco, mentre nel pomeriggio c'è la partita della squadra del cuore, l'Udinese, a cui augura un buon campionato. Il suo segreto per arrivare ai 100 anni? Una mela al giorno e dopo cena una tazza di caffèlatte con una bella fetta di pane.

Ma.Ce.

Buoni spesa per le famiglie indigenti

Una boccata di ossigeno per le famiglie con reddito basso residenti nel comune di Mereto Di Tomba le quali, grazie a una iniziativa dell'amministrazione comunale , una tra le prime del genere in Regione a essere attuata, riceveranno dei buoni spesa da spendere in attività commerciali che operano esclusivamente sul territorio. Il consiglio comunale ha già discusso il regolamento per l'erogazione dei buoni spesa. Questo in base all'applicazione del principio di redistribuzione della ricchezza portando maggiori risorse a chi ha una situazione economica meno facile. L'altro principio dell'iniziativa - come spiega il sindaco - è quello del supporto ai circuiti di economia locale che è un obiettivo fondamentale per l'amministrazione di Mereto. La somma che viene proposta per questa iniziativa è di circa 30 mila euro con buoni che vanno da un minimo di 150 a un massimo di 250 euro. Si dichiara soddisfatto di questa operazione il sindaco Massimo Moretuzzo che insieme ai consiglieri Paola Fabello e all'assessore Mattia Mestroni ha stilato il progetto condiviso con gli esercenti del posto che si sono subito dimostrati interessati all'iniziativa. Per questa operazione sarà effettuata una variazione di bilancio. Già tra novembre e dicembre saranno messi a disposizione i buoni spesa per famiglie che ne faranno richiesta. Chi ha l'Isee fino a 10 mila euro avrà diritto a buoni spesa per un totale di 250 euro; chi ha l'Isee fino a 15 mila avrà diritto a 200 euro mentre fino a un reddito di 30 mila i buoni spesa potranno essere di 150 euro. Il sindaco Moretuzzo precisa che «in caso di numero di richieste superiori al budget stabilito dall'amministrazione verranno privilegiate le famiglie che hanno il reddito più basso». Gli interessati potranno fare richiesta agli uffici preposti del comune, all'interno dei quali sarà messa a disposizione dei richiedenti una consulenza gratuita per la compilazione dell'Isee (indicatore della situazione economica equivalente) per potere usufruire del beneficio dato dall'amministrazione. La minoranza però si è dichiarata contro la loro erogazione a cittadini con redditi bassi «perché mancano i soldi per tale operazione». Questo è quanto emerso nel consiglio comunale di giovedì scorso, dove il gruppo di opposizione "Tutti insieme per Mereto" ha espresso voto contrario alla delibera per l'approvazione del regolamento per l'erogazione dei buoni spesa. «L'iniziativa è di per sè condivisibile – hanno detto –, ma si è in attesa di capire se arriveranno fondi regionali da poter utilizzare. Oltre a questo si vogliono adoperare risorse destinate ad altri settori». Così, il capogruppo Daniele Nigris ha proposto in alternativa a ciò la rimodulazione delle tasse abbassando per esempio le addizionali Irpef comunali «che sono molto elevate». In consiglio la minoranza ha proposto che queste iniziative sociali o maggiori investimenti nelle scuole vengano finanziate con i tagli agli sprechi: «Infatti dall'inizio del mandato il gruppo "Tutti insieme per Mereto" denuncia sprechi insostenibili per le casse comunali, come parcelle di 220 mila euro per la redazione della variante al Prg o i 300 mila per l'acquisto e la gestione del Castelliere di Savalons, luogo – secondo la minoranza – già in stato di abbandono a pochi mesi dall'ultimazione di lavori di sistemazione».

M. C.

Bentornati Drin e Delaide

Ed eccoli qua, splendidi e contenti di essere rimessi alla guardia della porta nord di Rivignano. A dire il vero, avrebbero ragione di lamentarsi perché loro erano pronti da tempo (scrissi un articolo in merito su questo giornale nell'aprile 2013, due anni e mezzo fa, quando era quasi pronta anche la rotonda…), ma si sa, la gente di una volta aveva pazienza. E così Sandrino e Adelaide hanno ripreso posizione dopo settanta anni dalla loro *"caduta"*; chissà perché li hanno tirati giù, eppure non si ricorda un accostamento politico o che raffigurassero qualcuno in particolare, erano il popolo e lo si può dedurre dai loro soprannomi. Comunque sono qua e non c'è motivo per non essere contenti. A dire il vero qualcuno ha trovato da mugugnare per la posizione, per il seno scoperto e anche per la spesa. Ma lì erano da mettere e così erano, o quasi, più o meno. Per quanto riguarda il costo c'è da dire, anzi, da sottolineare, che le due belle statue sono un dono dello scultore Dante Valentinis, autore anche di altre opere che abbelliscono il nostro paese e per quanto riguarda le due colonne a vela che le sorreggono non si hanno ulteriori informazioni, ma i commenti sono molto favorevoli per un'opera che riprende il progetto antico e ben si integra nel nuovo contesto. L'ufficialità dell'inaugurazione è iniziata con Roberto Comisso, detto *Drin* per aver interpretato questo personaggio in numerose scenette teatrali, che ha dato il benvenuto alla coppia di pietra recitando una poesia scritta dal compianto regista e maestro Vittorio Valentinis. Di seguito si sono tenuti tutti i discorsi di circostanza da parte delle autorità che in contemporanea inauguravano anche la rotonda. Un brindisi offerto dalla Pro Loco, accompagnato da assaggi di pesce proposti dal Gruppo pescatori sportivi, hanno decretato il "Bentornati *Drin e Delaide*, guardiani di Rivignano".

eMPi

La porta nord di Rivignano con sopra le statue originali di Drin e Delaide e sotto i loro successori

Villa Ottelio: voto unanime per il primo lotto di recupero

Il consiglio Comunale ha espresso il voto unanime per il primo lotto di recupero di Villa Ottelio Savorgnan, la cui proprietà passa dalla Regione al Comune, ceduta assieme a un finanziamento di oltre 2 milioni e 300 mila euro. L'intero complesso storico sarà destinato ad uso culturale e turistico, con il sussidio di diversi finanziamenti privati. Il dibattito è stato serrato poiché nonostante la concessione dell'immobile fosse attesa da più di trent'anni, restano comunque diverse preoccupazioni di tipo economico, sui costi di gestione che il Comune dovrà in qualche modo andare a coprire. Per questo motivo l'assemblea ha deciso di indicare nella convenzione, che ha già avuto il via libera di massima da parte degli uffici regionali, il riconoscimento dell'elevato valore storico artistico del complesso, in modo tale da vincolare la Regione a proseguire con il finanziamento della ristrutturazione, valutata circa 6 milioni di euro da uno studio eseguito dall'Università di Venezia. Il Comune ha quindi presentato il proprio piano di recupero dell'intero complesso che occupa 4500 metri quadri di cui 1300 nei diversi edifici. Il sindaco Anzil si è definito soddisfatto per la sfida intrapresa definendola affascinante poiché punta a dare nuovo splendore e vitalità ad una villa storica che versava in totale stato di abbandono per un utilizzo nobile e che possa andare a vantaggio dell'intera comunità.

M.C.

Expo, un'esperienza unica

Le occasioni bisogna coglierle quando si presentano ed è questo che hanno fatto gli entusiasti gitanti iscritti all'Università della Terza Età di Rivignano e Codroipo che con ben tre pullman hanno voluto essere partecipi di questo eccezionale evento. In questa gita di due giorni, si è vissuta anche l'atmosfera milanese visitando in parte la città e i suoi monumenti che più la rappresentano: il bellissimo Duomo, enorme e nello stesso tempo elegante e tanto raffinato da sembrare un ricamo, la sfarzosa Galleria Vittorio Emanuele II, la Scala, tempio della lirica, e il Castello sforzesco.

Ma il vero piatto forte della proposta era l'evento unico, l'Expo, che di buon mattino abbiamo affrontato senza indugio e timore riverenziale. Ognuno per conto proprio a scoprire quanto di grandioso l'Italia abbia saputo porre all'attenzione di tutto il Mondo. Ed è un gran bel vedere che lascia col fiato sospeso per la grandiosità di tutto quanto ci circonda. Grande e bello è dire poco. Immenso e magnifico forse sono gli aggettivi che più si avvicinano. Architetture futuristiche che sperimentano, vanno oltre e che comunque rimangono sempre aggraziate e legate al contesto. Miriadi di opere d'arte sparse nello spazio come tesori da scoprire e raccogliere con le centinaia di migliaia di aggeggi fotografanti. Odori, colori, sapori che rapiscono i sensi e portano in un viaggio fantastico nei paesi più lontani, quelli di fiaba. Ma la realtà è un'altra, quella della fame nel mondo, magari proprio in quei paesi che più ci affascinano. La realtà dev'essere la sostenibilità di un Pianeta con un popolo in continuo aumento che crea l'urgenza di produrre per tutti senza danneggiare la terra che ci ospita. E qui il popolo lo vedi, lo tocchi. È tanto, tantissimo, impressionante nella sua marcia in cerca di conoscere. Non ho mai visto una fiumana di tale portata e credo mai la vedrò. E si continua persistenti, si visita quanto ci aggrada, quanto le code infinite ci permettono. E si immagazzinano immagini e sensazioni fino al clou della giornata, quello dello spettacolo notturno che offre l'Albero della Vita, vero gioiello che impreziosisce un già ricco forziere. Questo è il regalo che ripaga di ogni fatica facendo volare la fantasia dello spettatore sulle onde della musica in un susseguirsi di luci e fontane danzanti. La gente applaude convinta.

Orgoglio e genialità italiana: il primo lo stiamo perdendo, la seconda la stiamo svendendo. Se solo sapessimo sfruttare un po' di più queste nostre qualità.

EMPi

Festeggiato il nuovo patrono del comune

Le parole di Karol Vojtyla «Spalancate le porte a Cristo» hanno caratterizzato la sei giorni di festa e preghiera in onore del Papa recentemente canonizzato e divenuto patrono del nuovo Comune Rivignano Teor. A Rivignano ha così fatto ingresso, insieme a rappresentanze delle otto comunità che compongono il comune, la reliquia di Giovanni Paolo II. Circa duecento persone hanno accolto la teca con un lembo della veste macchiata di sangue nell'attentato che il pontefice subì il 13 maggio 1981. È stato monsignor Maurizio Qualizza, dell'arcidiocesi di Gorizia, ad accompagnare a Rivignano la reliquia, ricevuta in custodia dall'arcivescovo di Cracovia cardinale Stanislaw Dziwis, che era stato segretario di Papa Vojtyla. Ad attendere l'arrivo del sacro frammento il vicario foraneo monsignor Paolo Brida, il sindaco Mario Anzil e il vice sindaco Fabrizio Mattiussi, insieme a un folto gruppo di cresimati che hanno anche loro portato a spalle il busto bronzeo di san Giovanni Paolo II, i loro animatori, gli alpini e i donatori di sangue. La reliquia è stata affidata ai giovani, che hanno preceduto la processione fino al duomo, dove è stato recitato il rosario e don Qualizza ha presieduto la messa; sono seguite la veglia e le benedizioni personali fino alle 22. Le preghiere recitate in processione e durante il rosario sono quelle composte da san Vojtyla. Prevalente la presenza giovanile anche nella formazione corale che ha solennizzato la liturgia. Si è così aperta la sei giorni di eventi "Spalancate le porte a Cristo" dedicata al papa polacco, che ha coinvolto le parrocchie di ogni frazione. La solennità di san Giovanni Paolo è stata celebrata nella giornata finale in duomo con la messa con l'unzione degli infermi, e la liturgia conclusiva presieduta dall'arcivescovo monsignor Andrea Bruno Mazzocato, con la dedicazione al nuovo patrono di una cappella in duomo. In serata si è tenuta la veglia di preghiera comunitaria dei giovani della Bassa friulana. Le motivazioni della scelta del patrono, che si deve a un'idea condivisa da don Brida e dall'amministrazione del sindaco Anzil, sono molte. Una in particolare: Vojtyla è stato tra l'altro il papa del "crollo dei muri".

La festa del santo protettore dei due Comuni uniti è definita così per il 22 ottobre, anche se ogni paese continuerà a onorare il suo patrono storico. In quel giorno saranno chiusi le scuole e il municipio.

Vince l'allegria del ricordo al Festival della Canzone Funebre

Cambiare per rifiorire. Tornato puntualmente il 2 novembre a Rivignano Teor, a chiusura della manifestazione della Fiera dei Santi, il festival che vuole ricordare i propri defunti con bei pensieri, con il piacere di ascoltare la musica. Non un'allegria fine a se stessa, ma la gioia del ricordo, come supponiamo i nostri cari vorrebbero pensassimo a loro. Senza piangere, con il piacere di un sorriso sincero di chi ha vissuto momenti felici insieme con loro e, proprio nel giorno della commemorazione dei defunti, agevola il riaffiorare delle memorie più gradevoli. La musica accompagna tutti i momenti della nostra vita, ma in particolare l'estremo saluto fu sonorizzato da tutte le persone del mondo con brani di una beltà che potremmo ritrovare con piacere in molte altre occasioni. Penso agli spiritual, Luis Armstrong, ma anche Purcell, Beethoven, Chopin, Mahler, Mendelssohn e tanti altri come Morricone. Ora non so se questi musicisti scrissero con l'intenzione di accompagnare nell'ultimo viaggio i nostri cari, ma il risultato fu comunque che i loro brani sono rimasti eccellenti esecuzioni che fa piacere sentire anche senza un motivo. Poi ci furono clamorosi casi di adattamenti come Elton John per Lady Diana, senza dimenticare i Beatles con Abbey Road, l'epitaffio alla loro carriera. Una cartella ricolma è quella dedicata alla musica funebre e satanica nella storia del rock di tutti i tempi, con il Metal a spiccare su tutti. Bravi gli organizzatori, il comune di Rivignano Teor e l'associazione Musicisti Tre Venezie, a saper cogliere lo spirito giusto per affrontare la giornata di commemorazione dei defunti, regalando agli spettatori del Medio Friuli un concerto con All'ultimo momenti, Bratiska (Gianluca Bratina), Cinque uomini sulla cassa del morto, Franz Merkalli & Tellurika, Maurizio Perosa, Suingando, The Mansarda Session e Tryo Yerba. Questa l'anima della manifestazione che da cinque anni si ripete, ma trae le sue radici da una storia antichissima, come orgogliosamente raccontato nell'intervista video visibile nella sezione dedicata a Rivignano Teor del sito www.ilpontecodroipo.it dal sindaco Mario Anzil, mentre il cantautore Rocco Burtone, organizzatore e vera stella del festival, ha voluto cambiare registro, passando dalla competizione canora degli anni scorsi, alla rassegna, da cui sono usciti tutti vincitori, data la massiccia affluenza di pubblico fino a tarda ora.

Marco Mascioli

Mercalli: "Ritorno al cibo locale e di qualità"

«Piccoli esempi come la firma del patto "Pan e farine dal Friul di Mieç" incoraggiano a percorrere questa strada. Sono bei sogni che al momento in Italia non vedono alcuna promozione». Così ha esordito il climatologo Luca Mercalli nell'incontro di Sedegliano davanti a un gremito teatro Clabassi. Patto, quello firmato dalle quattro amministrazioni comunali, Basiliano, Flaibano, Mereto Di Tomba, e Sedegliano, che porterà alla creazione di una filiera della farina e del pane sostenibile, locale e partecipata. Con il suo inconfondibile papillon rosso Mercalli, arrivato direttamente da Innsbruck con la sua aria accattivante e il suo interloquire pacato, ha snocciolato dati poco rassicuranti sulla nostra specie e sul futuro ambientale del nostro pianeta. Una relazione non certo tutta rose e fiori che sarà presentata anche alla XXI Conferenza di Parigi sui cambiamenti climatici in programma, salvo imprevisti, il 30 novembre. Saranno 186 i Paesi partecipanti con l'obiettivo comune di ridurre le immissioni nocive in atmosfera. «I cambiamenti climatici – ha detto Mercalli – spingono a cambiare il nostro modo di vivere, quindi la riconquista delle filiere locali e il conseguente modo di vivere più sano, come avveniva fino a solo 30 anni fa, è essenziale. Per arrivare a questa soluzione ci vuole un lungo cammino». Tra le prime misure da adottare c'è quella di ridurre le fonti di inquinamento, le parti di spreco e il superfluo. «È assurdo consumare generi alimentari che hanno fatto il giro del mondo e mangiare petrolio – ha continuato – questo non vuole dire tornare all'età della pietra ma nemmeno all'Ottocento quando più della metà della popolazione era impiegata in agricoltura. Ora siamo a livelli troppo bassi, solo il 2% si dedica alla terra». Mercalli non ha tralasciato l'argomento giovani: «Diamo a loro un futuro, un'opportunità in più. Dal punto di vista politico bisogna agevolarli con aiuti iniziali. Ci sono numerose situazioni dove ci sono tanti terreni incolti e trascurati. Con l'aiuto dell'ente pubblico potrebbero essere riutilizzati. Le normative sono spesso un ostacolo, anche dal punto di vista fiscale; per l'avvio di questo tipo di attività devono essere adattate al mondo che cambia. La montagna – ha continuato – da noi viene abbandonata dai giovani perché c'è una agricoltura che ha delle rese piccole e punta sulla qualità non sulla quantità: i giovani devono poter tornarci in montagna, con internet però». Anche il rapporto tra clima e agricoltura è stato un punto toccato da Mercalli durante la serata. «Stiamo mangiando gli interessi sulla natura – ha sottolineato –, abbiamo un debito con essa, l'inquinamento entra ormai nella catena alimentare, lo scenario che abbiamo davanti porta al collasso del sistema. Ritornare al cibo locale di qualità è l'unica soluzione possibile che ancora non capiamo quanto sia importante». «Stiamo vivendo gli anni più caldi – ha osservato poi Mercalli – cambiamenti di paesaggio, variazioni rapide, nevica di meno con conseguenti squilibri ambientali globali, gli eventi estremi sono diffusi, l'aumento del riscaldamento e dei mari è realtà. Le scelte future si devono basare sulle scelte di oggi per avere dei risultati entro una quindicina d'anni».

Maristella Cescutti

una Vetrina su Sedegliano

Tanti auguri di Buone Feste da...

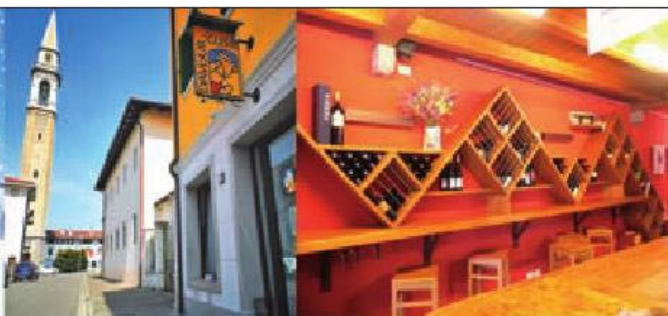
Sedegliano a teatro per la IV stagione di prosa

Il teatro Clabassi

Il 20 novembre 2015 ha preso avvio nel Teatro "Plinio Clabassi" di Sedegliano la IV stagione di prosa realizzata in collaborazione con l'Ert- Ente Regionale per il Teatro. Quest'anno l'azione promossa dal Comune di Sedegliano viene sostenuta anche dalle amministrazioni comunali di Flaibano, Mereto di Tomba e Basiliano, affinché lo spazio teatrale sito a Sedegliano diventi sempre più al servizio di un'ampia comunità territoriale. La stagione di prosa che si appresta a iniziare prevede un cartellone vario, che alterna spettacoli comici a temi più riflessivi. Grande spazio è stato lasciato alle donne, alla loro comicità e alla loro sensibilità. Si è aperto venerdì 20 novembre con uno spettacolo comico e brillante: Antonella Questa porta in scena **Vecchia sarai tu!**, uno spettacolo comico per esorcizzare la paura di invecchiare. Sabato 12 dicembre, la produzione Molino Rosenkranz mette in scena **Argia**, con Marta Riservato e Paolo Forte: la storia di Argia Manarin attraverso il Novecento variamente terremotato del Friuli. La sua storia particolare che diventa la storia di molti, imperitura eredità. Il terzo spettacolo, sabato 16 gennaio, vede in scena una presenza ormai abituale su questo palcoscenico: Giuliana Musso presenta **La fabbrica dei preti**, ispirato al racconto di Don Bellina.
Uno spettacolo che intreccia tre diverse forme di racconto: un reportage della vita nei seminari declamato dal "pulpito" (ispirato al racconto di Don Bellina), la proiezione di tre album fotografici e la testimonianza vibrante di tre personaggi (un timido ex-prete, un ironico prete anticlericale ed un prete poeta/operaio interpretati tutti da Giuliana Musso). Racconta di noi, delle nostre buffe ipocrisie, paure, fragilità e della bellezza dell'essere umano.
Il mese di febbraio ci regala due appuntamenti all'insegna della comicità: venerdì 5 febbraio, gli allievi del II anno dell'Accademia d'arte drammatica "Nico Pepe", mettono in scena un canovaccio originale della Commedia dell'Arte, "**Commedia natural che in amor si vince sempre**". Nel canovaccio si intrecciano vicende storiche dell'epoca e contrasti generazionali tra vecchi manipolatori e giovani soffocati nelle loro più ardenti aspirazioni, si parla di intrighi e avidità, tradimenti, inganni e rivelazioni con le più note maschere della Commedia dell'arte. Venerdì 26 febbraio, invece, ritorna Marta Cuscunà con il terzo lavoro del progetto Resistenze femminili: **Sorry, boys – dialoghi sulla mascolinità per attrici e teste mozze**. Con la sua solita bravura e maestria nel creare situazioni e personaggi, Marta Cuscunà offre un cambio di prospettiva nel dibattito tra femminilità e mascolinità: visto che i concetti di femminilità e mascolinità fanno sistema (insieme agli altri) e il cambiamento di uno incide su tutti gli altri, non ha senso parlare di donne senza prendere in considerazione come minimo anche gli uomini.
La stagione si chiuderà sabato 12 marzo con il nuovo spettacolo del Teatro Incerto, **S-Glaçât**: un appassionante confronto-scontro tra un guerriero di migliaia di anni fa e i due cacciatori che lo hanno trovato e riportato in vita, sghiacciandolo. Quale possibilità di comunicazione?

I trent'anni di Lavoriamo Insieme

I trenta anni della storica cooperativa sociale di Sedegliano fondata da Luigi Rinaldi e Ardemio Baldassi sono stati festeggiati sabato 3 ottobre al Teatro "Plinio Cabassi" del capoluogo. Presente il presidente della Provincia Pietro Fontanini, il quale ha sottolineato l'importante ruolo delle cooperative il sindaco Ivan Donati e Vittorino Boem che hanno rilevato l'importanza e la rilevanza sociale della cooperativa. Un evento che ha visto la partecipazione dell'intera comunità interessata alla crescita e all'impegno sociale di questo storico sodalizio per molti anni presieduto da Ardemio Baldassi, figura di riferimento nel panorama cooperativo friulano. Oggi "Lavoriamo Insieme", diretta da Luigi Rinaldi, ha un fatturato di circa 1,7 milioni di euro e negli anni ha coniugato l'impegno sociale con un costante sviluppo della propria competitività come impresa. La cooperativa è nata per iniziativa dell'allora sindaco di Sedegliano, Luigi Rinaldi, oggi presidente. Al successo economico si accompagna quello sociale: presentato infatti il nuovo progetto scuola-lavoro con le scuole del territorio che culminerà in una premiazione a dicembre.

Ma. Ce.

Pitton riconfermato Presidente del Consiglio della Provincia di Udine

Durante l'ultimo Consiglio provinciale, tenutosi a Palazzo Belgrado, è stato riconfermato Presidente dell'assembla Fabrizio Pitton di Flambro. Il Consigliere provinciale ha avuto la fiducia dei suo colleghi, con i quali ha condiviso negli ultimi anni un percorso segnato da oltre 30 Consigli provinciali e 230 Commissioni. Consigliere provinciale eletto nel maggio 2013 nel Collegio elettorale di Mortegliano con un'alta percentuale di voti che lo ha portato ad essere il secondo eletto in termini di preferenza dell'intera Provincia composta da 136 comuni. Certamente l'esperienza acquisita in 5 anni da Vicesindaco nella giunta capitanata dal Sindaco Zanin a Talmassons, (dove è restato amministratore rieletto nelle ultime elezioni comunali) è fondamentale al fine di continuare a portare le istanze del territorio d'origine anche nelle prestigiose stanze di Palazzo Belgrado. Nel discorso di re-insediamento, il Presidente Pitton ha evidenziato come in questo particolare momento storico che sta attraversando il nostro Friuli sia fondamentale che il consiglio Provinciale diventi protagonista di una doverosa modifica alla riforma degli enti locali che sta provocando un conflitto istituzionale mai avvenuto nella nostra Regione. La mancata condivisione della Legge regionale 26 del 2014, frutto di un arroganza amministrativa, che viene imposta dalla Regione, dividendo la nostra provincia in nove Unioni territoriali (o mini province!), ha creato un "vulnus" democratico senza precedenti. Si sta realizzando un accentramento triestino che porterà alla modifica dello Statuto regionale con il rischio di perdere anche la specialità e l'autonomia che molte altre Regioni ci invidiano. Il contesto nazionale, infatti, rischia di farci perdere autonomia e specialità in un ipotesi di macroregione ancora dai contorni poco chiari. Tutti questi fatti impongono a tutti, amministratori pubblici o cittadini, una chiara e forte presa di posizione a difesa della nostra identità. Per quanto riguarda Talmassons il punto di partenza è contraddistinto dalla sinergia e collaborazione che si è instaurata tra i Sindaci dei Comuni di Talmassons, Castions di Strada, Mortegliano e Lestizza. Questa è una importante iniziativa di fusione/aggregazione che parte dal basso rispettando la volontà dei concittadini.

Nuovo corso di "Frutin Cjante"

Sono ricominciate giovedì 5 novembre le lezioni del coro "Frutin Cjante" guidate dai docenti di canto corale Raffaella Zanello e Francesco Fasso, con il patrocinio e sostegno dell'Amministrazione Comunale. Anche per questa edizione, le lezioni si svolgeranno ogni giovedì dalle 16.45 alle 17.30 nella sala adiacente l'Auditorium comunale per tutti i ragazzi dalle scuole Primaria a quella Secondaria di primo grado. In caso di un elevato numero di iscrizioni, le lezioni saranno spostate nell'Aula magna delle scuole. Frutin Cjante è un'Associazione culturale nata con lo scopo di promuovere la socializzazione di persone accomunate dalla passione per la voce, attraverso la costituzione di un coro di voci giovanili (zampillanti come l'acqua risultiva presente in questo Comune della Bassa Friulana), lo studio dello strumento voce, l'apprendimento del suo corretto uso e la sperimentazione del suono. Nella prima edizione del corso, da aprile a maggio 2015, i ragazzi coinvolti sono stati circa 20, e con molto entusiasmo, si sono esibiti con l'inno d'Italia alla consegna delle costituzioni ai diciottenni del Comune di Talmassons, lo scorso 2 giugno. Per questa edizione del corso, i ragazzi si prepareranno in vista del concerto di Natale, che si svolgerà domenica 22 dicembre. Le iscrizioni si possono fare direttamente all'inizio della lezione o contattando il maestro Fasso.

Flambro abbraccia i suoi granatieri

Il paese di Flambro, vestito a festa con il tricolore lungo le strade e sulle finestre, ha accolto i Granatieri di Sardegna, convenuti dal Friuli e dal Triveneto, in occasione della commemorazione della battaglia che si consumo nella notte tra il 30 e il 31 ottobre 1917 e che fu fondamentale per rallentare l' avanzata dell'esercito austriaco dopo Caporetto, permettendo alla Terza armata di ripiegare senza eccessive perdite e di organizzare la riscossa del Piave.
Oltre 40 le "bandiere colonnelle" dell'Associazione nazionale granatieri che, insieme al gonfalone comunale, alla bandiera dei combattenti e reduci, dei tre gruppi alpini comunali, dell' associazione carabinieri, dell'arma aeronautica e dei marinai, hanno fatto da cornice all'altare della chiesa dove don Pietro ha celebrato la messa e rivolto preghiere per i caduti di tutte le guerre. Molti i granatieri in congedo, riconoscibili dall'alta statura e dal colletto rosso con bianchi alamari, accompagnati dalle mogli con foulard pure rossi; non poteva mancare il presidente regionale dell'associazione Renzo Ros. Oltre al presidente del Consiglio provinciale, Fabrizio Pitton e del comandante dei carabinieri, Mirco Comisso, molto nutrita la presenza di sindaci e amministratori del Medio Friuli. A fare gli onori di casa il primo cittadino di Talmassons, Piero Mauro Zanin, che ha ricordato quei tragici giorni. "Rotto il fronte -ha detto Zanin- i Granatieri si attestarono nella zona più esposta all' accerchiamento austriaco e resistettero con altri fino al sacrificio". La battaglia avvenne di notte sotto una pioggia battente e in condizioni disperate, il sacrificio del comandante del secondo reggimento Granatieri, colonnello Emidio Spinucci, e dei suoi oltre 250 granatieri contribuì al senso di redenzione che portò l'Italia alla vittoria di Vittorio Veneto. "Fu la passione e l'orgoglio di questi giovani -ha aggiunto il sindaco- che, nonostante alcuni generali, segnarono una pagina d'onore alla quale ancor'oggi dovremmo attingere per il rilancio del nostro Paese rilanciando valori come la Patria, che deve essere aperta all'accoglienza ma fedele e gelosa delle proprie tradizioni e della propria storia, e la Famiglia, quella tradizionale che discende da una madre e un padre e che è la cellula fondamentale della società e della comunità". Il corteo, accompagnato dalla banda "Rossini" di Castions, ha percorso il paese, deponendo, scortato da due granatieri in alta uniforme, corone di alloro al monumento ai caduti, all'erma di Spinucci e alla chiesetta di San Giovanni sulla Napoleonica, che accolse i feriti.

Il Comune contro la violenza sulle donne

Il 25 novembre è stata la giornata mondiale di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne e anche Talmassons e i Comuni del Medio Friuli hanno voluto mantenere alta l'attenzione sul tema e celebrare la Giornata che fu istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel novembre 1999. L'Amministrazione comunale assieme al Gruppo di Aggregazione Giovanile e all'Asp "D.Moro" di Codroipo ha quindi promosso l'evento – installazione "Scarpette Rosse" in piazza Vittorio Veneto a Talmassons, sabato 28 novembre, in concomitanza con le altre piazze dei Comuni del Medio Friuli. Giovani, ragazzi e ragazze, donne e uomini, bambini e bambine, rappresentanti delle Associazioni del territorio sono stati invitati a portare in piazza un simbolo, un paio di scarpe rosse o da tingere con il materiale che è stato messo a disposizione, per dire no alla violenza di genere e per condividere la speranza di un futuro migliore per ogni donna del mondo.

La fiaba di Pinocchio con i genitori delle scuole

Da un albero del bosco, il legno giusto per il buon Geppetto che, da sempre, desidera un figlio. Da un tronco di Mastro Ciliegia ecco uscire un vispo e birbante burattino di legno che addirittura sa parlare, per la gioia di Mastro Geppetto che lo veste e gli compra l'abbecedario, privandosi della logora giacca. Ma Pinocchio, invece di andare a scuola, insegue le lusinghe di alcuni girovaghi e del loro padrone, Mangiafuoco, dalla lunga barba nera. Che però si commuove sentendo la storia di Pinocchio e gli regala cinque soldi per il povero Geppetto. Ma Pinocchio incontra il gatto e la volpe e crede alle loro promesse di far crescere l'albero delle monete. Geppetto lo cerca dappertutto, perfino nel mare e viene inghiottito da una balena ma, alla fine, si ritrovano. E tutto finisce bene in una fiaba classica che ha unito la tradizione ad effetti moderni, capaci di tenere sempre alta la soglia di attenzione. Un' interpretazione carica di umanità e garbo, verve, dinamismo e divertimento del celebre romanzo "Le avventure di Pinocchio", storia di un burattino, più noto come Pinocchio di Collodi, scritto da Carlo Lorenzini (1826-1890), a cura dei genitori ed insegnanti delle scuole di Talmassons. Al loro terzo anno di felice teatro dedicato ai bambini ma apprezzatissimo anche dai grandi.

Pierina Gallina

Giovani atleti kenioti a Talmassons

Sono venuti a salutare gli amici del Friuli e sono stati accolti dal sindaco di Talmassons, Piero Mauro Zanin, Maurizio Simonetti, già campione del mondo di corsa in montagna, e Cesare Balaben, ex maratoneta, e quattro giovani atleti kenioti che sono venuti in Italia per partecipare alle mezze maratone di Pordenone e Trento e alla maratona di Venezia. Questi giovani kenioti fanno parte di un progetto destinato alla crescita della gioventù attraverso lo sport, promosso dalla missione cattolica Nairutia in Kenia, gestita da missionari friulani, tra cui don Romano Filippi. Un grande risultato è stato conseguito dall'atleta Ester che è arrivata quinta tra le donne alla maratona di Venezia tra oltre 8000 partecipanti, prestigiosi piazzamenti anche da parte degli altri tre atleti. Questi giovani si allenano e vivono, insieme a centinaia di loro coetanei, in un centro sportivo realizzato con il contributo di molte istituzioni ed associazioni, tra cui l'Alvius di cui fanno parte molti friulani, tra cui Mario Salvalaggio, Ermanno Zanello, Bruno Chinellato e Daniele Zanin. L'Alvius promuove progetti per la crescita del territorio keniota attraverso la realizzazione di infrastrutture, anche sportive. L'ultima realizzazione sono stati gli spogliatoi del centro di Nairutia curati da Mario Salvalaggio e Sergio Sioni.

Varmo approva lo Statuto delle Uti Medio Friuli

Nella seduta del Consiglio Comunale dello scorso ottobre, con il solo voto contrario di Teghil, è stato approvato lo Statuto dell'Unione Territoriale Intercomunale del Medio Friuli. Le Uti sono state istituite con la riforma delle Autonomie Locali attuata dalla Regione con la legge 26 del 2014. Un percorso travagliato ed irto di ostacoli. Molti sindaci (la gran parte referenti del centrodestra regionale) hanno disapprovato con forza la riforma tanto è vero che si sono rivolti al Tar regionale per affossarla. Altre Amministrazioni Comunali, pur ammettendo criticità e dubbi sul percorso della legge, hanno invece deciso di aderire e avviare un confronto nel merito della riforma in itinere. È il caso dell'Uti Medio Friuli dove si è avuta una spaccatura tra le amministrazioni degli undici comuni e soltanto cinque Sindaci hanno aderito: Sedegliano, Mereto, Basiliano, Bertiolo e Varmo. Mentre contrari, tra i quali il Comune capofila Codroipo, sono Camino, Talmassons, Lestizza, Castions e Mortegliano.
La legge che istituisce le unioni dice che se non si ha il consenso di almeno il 60% dei Sindaci e il 60% della popolazione residente, l'Uti viene commissariata. Nonostante queste posizioni contrastanti, l'assemblea dei Sindaci del Medio Friuli ha portato avanti la stesura dello Statuto dell'Unione con la fattiva collaborazione di tutti. Il Sindaco relatore Donati di Sedegliano auspica che, dopo la sentenza del Tar a cui alcune Amministrazioni hanno fatto ricorso, lo Statuto redatto sia una buona base di partenza per il futuro. Soddisfatto Sergio Michelin, Sindaco di Varmo, dopo l'approvazione dello Statuto con il consenso di maggioranza ed opposizione. "Personalmente non ho creduto nel ricorso alla magistratura e nemmeno alle varie manifestazioni di dissenso attuate da altri colleghi. Sono però convinto che la discussione ed il confronto andavano recepiti dalla base, non venire imposte dall'alto. Certamente è una riforma centralista rispetto alle aspettative che avevamo. Abbiamo però cercato almeno in parte di salvaguardare l'autonomia dei singoli Consigli Comunali; ad esempio abbiamo dotato di contenuti i sub-ambiti all'interno dell'unione Intercomunale". Adesso non resta che aspettare il responso del Tar regionale.

Giuseppe Zampaglione

L'Opposizione si interroga su statuto dell'Uti e indennità di fine mandato

Alla seduta consigliare del 19/10/2015 è stato approvato l'atto costitutivo e lo statuto dell'Uti. Per quel che ci riguarda, è un tema, questo, privo di sorprese per l'approvazione, nostro baluardo nella campagna elettorale recente e frutto di una ferma convinzione che lo strumento, come ha ribadito il capogruppo Federico Pittoni, racconti un percorso decisivo verso lo svecchiamento dell'amministrazione pubblica.
La sorpresa, se di questo si tratta, è il vanto del sindaco ad erigersi a promotore dell' iniziativa, solo per aver firmato l'adesione del nostro comune, dimenticandosi che nulla sinora ha fatto in termini di informazione, di contatti e di proposte partecipate per una presa di coscienza della popolazione. Ricordiamo che in merito alla questione solo l'organo locale del Pd, negli ultimi due anni, ha chiesto l'intervento di alcuni responsabili regionali (Martinez, Boem e Schaurli), chiamati a sentire la voce della gente e a formulare proposte concrete e realizzabili nel tempo breve. Siamo convinti che la solerzia del sindaco sia stata dettata, più che dal reale convincimento, dal timore, in caso di bocciatura in sede consigliare, di vedersi commissariato il comune, visto che anche nella sua stessa maggioranza qualcuno, avversando tenacemente l'istituzione dell'Uti, ha formulato voto contrario.
Nel seguito della seduta consigliare, l'assessore al bilancio ha illustrato in modo conciso, forse un po' troppo, visto che ha tralasciato un passaggio abbastanza rilevante, una variazione di bilancio per spesa corrente e per spese d'investimento.
Se non ci si può esimere dall'approvazione di spese che vanno a vantaggio della comunità, per servizi e acquisto di beni, e nel caso specifico ci riferiamo a spese per costruzione loculi, asfaltature ed acquisto attrezzature per la palestra, qualche perplessità può sorgere dalle spese correnti applicate a parte dell'avanzo di amministrazione. In particolare quella riguardante la non trascurabile cifra per un piccolo comune come il nostro, di euro 6161,36 come indennità di fine mandato al sindaco, a traino e nascosta fra le pieghe della relativa delibera di giunta, deliberatamente taciuta, per decenza o per furbizia, dall'assessore al bilancio prima della ratifica. Si è volutamente giocato sulla presentazione di un pacchetto di spese abilmente confezionato per far leva sull'inevitabilità del voto di coscienza, a favore, che noi abbiamo applicato per non mettere in forse (anche se comunque il nostro voto non era determinante) misure economiche utili alla popolazione. Un rilievo sull'opportunità di questa spesa è comunque doveroso e la risposta è demandata a ciascuno, secondo le proprie convinzioni: "Era proprio necessario, nel momento di crisi attuale, con la legge di stabilità eretta a scusa ad ogni piè sospinto per rimandare qualsiasi intervento pubblico, di tipo finanziario, attingere alle già povere casse comunali per pagare un'indennità di fine mandato a un sindaco che dalla sua prima campagna elettorale ha sbandierato le sue modeste pretese economiche in confronto a quelle degli avversari politici?"

Paola Tubaro
Varmo Comunità

Un amore inquieto durante la Grande Guerra

La letteratua friulana si arricchisce oggi di una nuova opera: "Un'inquieta felicità". Romanzo di Federica Ravizza, scrittrice e collaboratrice del Messaggero Veneto per la parte culturale. Amica di Elio Bartolini e Sergio Maldini, pubblica il suo ultimo lavoro con la casa editrice Gasparri. Il 7 novembre scorso ha presentato il romanzo (230 pagine, 16,50 euro) con sottotitolo - un trasgressivo amore borghese nella Grande Guerra - nella sala Consiliare di Varmo alla presenza di un folto pubblico, tra i quali lo stesso editore, lo scrittore Paolo Maurensig e il console onorario del Canada per l'Italia Primo Di Luca.

La vicenda narrata riguarda una signorina borghese, estrosa ed un po' dispettosa che decide di lasciare la comoda vita all'interno di una splendida villa sul lago Maggiore per andare crocerossina sul fronte della guerra. Non nelle retrovie ma proprio in prima linea, in un ospedale vicino a Cormons, dove la guerra lascia i segni truci delle battaglie, dove incontri carne viva di giovanetti mandati al fronte nelle trincee. Vittoria (svelo il nome della ragazza) si lascia alle spalle la propria vita agiata, ed un po' noiosa dell'epoca per andare, lei dolce e delicata, nelle trincee, tra gli sguardi crudi da caserma di giovani militari. Lo slancio e la caparbietà non le mancano così come i nervi d'acciaio che servono in momenti forti e tragici per aiutare chi è colpito duramente dalle schegge mortali. Si lascia alle spalle il mondo borghese, quello della Belle Epoque a cui lei era un po allergica, dove tutto era già stato prestabilito, predestinato. Mamma infatti tesseva la rete per facilitarle un futuro agiato, magari trovare un giovanotto da far maritare, un buon partito, per poter costruire un'alcova gioiosa e patinata. Insomma un mondo intriso di ipocrisie a cui la giovane si oppone strenuamente.

Varmo è menzionato nel romanzo di Federica Ravizza: vi è la descrizione della piazza del paese fradicia di acqua, come si presentava nei giorni drammatici della ritirata di Caporetto.

Non è la prima volta che il comune del Medio Friuli viene menzionato in un'opera letteraria. Già lo aveva fatto Sergio Maldini nel suo romanzo "La casa a nord est", ed era apparso nel titolo di una sua opera successiva "La stazione di Varmo". A Varmo operava Elio Bartolini nella sua villa di Santa Marizza. Qui ha vissuto Amedeo Giacomini e Salvatore Errante Parrino ha collocato il suo romanzo "La traccia dell'acqua". Varmo conferma così la sua capacità di attrarre e promuovere buona cultura.

Giuseppe Zampaglione

"I Savorgnan e il contado di Belgrado"

Un percorso attraverso i luoghi e la storia dell'antica giurisdizione

Nel cinquecentesimo anniversario dell'investitura, 25 agosto 1515, data in cui il nobile friulano Girolamo Savorgnan ricevette dal doge Leonardo Loredan il contado di Belgrado come ricompensa per i servigi resi nella difesa di Osoppo contro le truppe austriache, la Pro Loco "La Tor" di Belgrado ha voluto ripercorrere questi tre secoli di storia attraverso la mostra itinerante per testi e per immagini. Alla Contea di Belgrado ed al suo castello erano soggette le ville di San Paolo, Mussons, San Pietro, Rivis, Villacaccia, Nespoledo, Santa Maria di Sclaunicco, Bertiolo, Flambro, Lestizza, Bicinicco, Sclaunicco, Talmassons, Torsa e, in parte, Teor. Il feudo rimase alla famiglia Savorgnan fino alla caduta della Serenissima nel 1797.

Ipotesi ricostruttiva del castello di Belgrado alla fine del XVI secolo.

Belgrado era anche sede del Tribunale e attraverso la minuziosa ricerca dei verbali dei processi, i due curatori, sono riusciti a ricostruire la vita, gli usi e costumi di questi tre secoli.

Venerdì 4 dicembre verrà presentata a Belgrado la mostra itinerante "I Savorgnan e il contado di Belgrado" con una serata dal tema Società, comunità e istituzioni nel contado di Belgrado, nella Chiesa parrocchiale, con gli interventi dei curatori dott.ssa Laura Guaianuzzi e dott. Michelangelo Marcarelli, seguita dalla visita guidata della mostra allestita presso la sede della proloco (ex canonica). La mostra sarà aperta, nelle giornate festive, per tutto il mese di dicembre e fino all'Epifania, dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.00 escluso il 25 dicembre e il 1° gennaio.

L'esposizione si articola in un percorso attraverso gli antichi territori della contea grazie alla collaborazione avviata tra la Pro Loco La Tor di Belgrado e l'Associazione Culturale "Il Cidul" di Torsa di Pocenia, il Circolo Culturale "Giuseppe Bini" di Flambro di Talmassons, il Circolo Culturale e Ricreativo "La Pipinate" di Sclaunicco di Lestizza, il Comitato Festeggiamenti Mussons di Morsano al Tagliamento, la Parrocchia "San Martino Vescovo" di Nespoledo di Lestizza e le Pro Loco di Bertiolo, Gris–Cuccana di Bicinicco, Rivignano di Rivignano-Teor, Rivis di Sedegliano, San Paolo di Morsano al Tagliamento e Vil di Var di Varmo. Il progetto, realizzato grazie al sostegno della Fondazione Crup, che investe in modo continuativo nelle iniziative volte a valorizzare l'arte e la cultura del territorio, e al contributo della Banca Bcc di Basiliano, propone in una serie di pannelli iconografici ed esplicativi alcuni dei momenti più significativi di quel tempo.La mostra itinerante è stata già allestita a Bicinicco, Mussons di Morsano al Tagliamento, Torsa di Pocenia, Varmo, Flambro di Talmassons, San Paolo di Morsano al Tagliamento, Codroipo in occasione della fiera di San Simone e Rivignano in occasione della Fiera dei Santi. Per ogni appuntamento è stata organizzata una conferenza inaugurale su un tema specifico, oltre ad una sezione appositamente dedicata, con avvenimenti e curiosità legati al contesto locale.

Prossime edizione della mostra nel 2016: Nespoledo a gennaio, Bertiolo a marzo, Sclaunicco ad agosto e Rivis a settembre. Nel 4° numero dei Quaderni Culturali di Belgrado i ricercatori Laura Guaianuzzi e Michelangelo Marcarelli si sono occupati rispettivamente di ricostruire la vicenda storica del castello di Belgrado dalle sue origini sino alla sua scomparsa e di esaminare alcuni accadimenti grazie alle sentenze del Tribunale disponibili negli archivi. Il quaderno è visionabile durante la mostra.

Lungo le strade del paese, sarà inoltre visitabile un originale presepe, composto da più scene dislocate in diversi tra i più caratteristici luoghi del paese. I visitatori potranno seguire l'itinerario di visita del presepe, ammirando così le olle di risorgiva, le quiete acque del Fiume Varmo, la chiesa parrocchiale e le vie del borgo. L'opera è stata realizzata con l'intento di ricreare gli ambienti caratteristici della natività valorizzando al contempo quelli naturali e rurali di Belgrado.

Associazione culturale
Pro Loco "La Tor" di Belgrado

PERAULE DI VITE: Une robe sole

"Par che ducju a sedin une robe sole" (Gv 17,21)

E je l'ultime, incorade prejere che Gjesù al drece al Pari. Al sa di domandâ la robe che plui j va al cûr. Dio difat al à creât l'umanitât come la sô famee, par spartî cun jê ogni ben, la sô stesse vite divine. La conte dramatiche da lis originis nus fevele dal pecjât e dal progressîf fruçonament da la famee umane: come che si lei intal libri da la Genesi l'om al incolpe da femine. Cain al cope so fradi, Lamec si vante dal so svindic, Babele e fâs nassi l'incomprension e la dispersion dai popui...Il progjet di Dio al samee falît. Ma Lui no si rint e cun ostinazion al òperseguìs la riunificazion da la sô famee. La storie e torne a partî cun Noè, cun la sielte di Abram, cun la nassite dal popul elet; e indevant, fin ch'al decît di mandâ so fî su la tiere dandtj la grande mission: dâ dongje intune sole famee i fîs dispierdûts, tirâ dongje lis pioris pierdudis intun sôl trop, fâ colâ i mûrs di division e lis inimiciis fra i popui par creâ un unic popul gnûf.
Dio nol smet di siumiâ l'unitât, par chest Gjesù la domande come regâl che Lui al pues implorâ par ducju nô:

"Par che ducju a sedin une robe sole"
E je propit cheste l'opare di Gjesù, fâ di nô une robe sole, come lui cul Pari, une sole famee, un sôl popul. Par chest si è fat un di nô, si è cjamât da lis nestris divisions e dai nestris pecjâts inclaudantju a la crôs. Lui stes nus à mostrât la strade ch'al vares fat par puartânus a l'unitât: " Cuant ch'o sarai alçât di tiere o tirarai ducju a me". Come ch'al veve profetât il "sommo sacerdote", al veve di murî par riunî insieme i fîs di Dio ch'a erin dispierdûts. Intal so misteri di muart e resurezion, al à riassunt dut in sé, al à ricreât l'unitât crevade dal pecjât, al à rifat la famee ator dal Pari e nus à fat di gnûf fradis e sûrs fra di nô. La sô mission Gjesù al à puartade insomp. Cumò e reste la nestre part, la nestre adesion, il nestri "sì" a la sô prejere:

"Par che ducju a sedin une robe sole"
Ce podìno fâ par che cheste prejere di compissi? Prin di dut fâle nestre. O podìn prestâ lavris e cûr a Gjesù par ch'al continui a dreçâ chestis peraulis al Pari e ripeti ogni dì cun fiducie la sô prejere. L'unitât al è un regâl ch'al ven dal alt, di domandâ cun fede, cence stufâsi mai . Jê e à di restâ simpri in prime file tai nestris pensîrs e desideris. Se chest al è il sium di Dio o volìn ch'a sedi ancje il nestri sium. Di cuant in cuant, prime di ogni decision, di ogni sielte, di ogni azion, o podaressin domandâsi: coventie par costruî l'unitât, esie il miôr par l'unitât? O varessin infin di cori là che lis divisions a son plui grandis e cjapâlis su di nô, come ch'al à fat Gjesù. A podin jessi tensions in famee o fra lis personis ch'o cognossin, tensions che si vivin intal paîs, sul ambient di lavôr, in parochie, fra lis Glesiis. No scjampâ dal disacuardi e da lis incomprensions, no restâ indifarents, ma puartâ il propri amôr fat di savê scoltâ, di atenzion a chel altri, di condivision dal dolôr ch'al nas di chê sbregadure. E soredut vivi in unitât cun chei ch'a son disponibii a spartî l'ideâl di Gjesù e la sô prejere, cence dâ pês a malintindûts o a diviersitât di ideis, contents dal "mancul perfet in unitât che dal plui perfet in disunitât" acetant cun gjonde lis difarencis, anzit considerantlis une sioretât par un'unitât che no je mai uniformitât. Sì, chest a voltis nus metarà in crôs ma e je propit la strade che Gjesù al à sielt par rifâ l'unitât da la famee umane, la strade che ancje nô o volìn fâ cun lui.

Fabio Ciardi
(Traduzion di Franca Mainardis)

Trois gnûfs ta la leteradure furlane

Chê dal premi leterari S.Simon 2015 e sarà ricuardade par vê regjistrât un cambi pai contignûts dal lavôr risultât vincidôr. Si trate di une racolte di contis, *Soreli jevât a mont*, di Raffaele Serafini, un zovin insegnant di materiis economichis e juridichis. E la jurie, ta la motivazion, lu à dit a clâr: si trate di contis ch'a lein la tradizion gjaponese tai siei mîts cun tocs compagns da la tradizion e da la culture furlanis. Un svual di un continent a chel altri, di orient (soreli jevât) a ocident (soreli a mont), apont. Si à un miscliçament di culturis ch'a podin someâ cetant lontanis, ma che Serafini al mostre ch'a àn tancj trats in comun. Nus pâr, chest, un esempli di cemôt che si po doprâ une lenghe ch'e je in stât di movisi in ambits leteraris universâi: baste bandonâ l'ort e si jentre ancje di là da la braide par scuvierzi la taviele. Il lavôr al pant che si po vierzi stradis gnovis tal confront cul mont, in chest câs leterari e mitologjic, rivant a doprâ une lenghe furlane frescje e buine parcè tignude sù di une formazion morfosintatiche plui che acetabil, che no simpri si rive a vualmâ ta la prose furlane in gjenerâl. Si à di augurâsi che ancje lis dôs voris segnaladis, *Il buinç* di Gianluca Franco, un romanç storic, e *Un fì par Santine*, un zâl, si rivedi a publicâlis. Une svintade di aiar fresc no po che stiçâ altris scritôrs a misurâsi par stradis gnovis da la prose par furlan.

Gotart Mitri

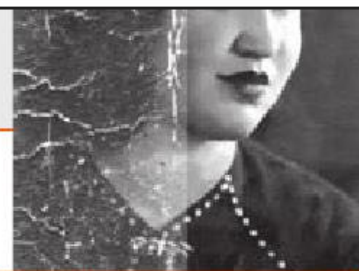
Sogna l'Eccellenza il calcio a 5 codroipese

Per l'undicesima stagione consecutiva la Polisportiva Codroipo calcio a 5 parteciperà al campionato della Lega Calcio Friuli Collinare. Per il quinto anno, i ragazzi allenati da Stefano Venuto, sono iscritti al campionato di Prima Categoria. Da sottolineare che la squadra codroipese a 5 ha ottenuto il primo posto con merito nello scorso campionato. Si sarebbe meritata l'Eccellenza sfumata per un insolito meccanismo che dall'anno passato, impedisce alla squadra vincitrice del girone la promozione diretta. Alla prova dei play-off la formazione del Codroipo ha visto svanire il sogno che ormai insegue da un triennio. L'ottimo gruppo, che annovera tra le fila dirigenziali, oltre a Walter Nadalin, l'onnipresente Mirko Mazzei, è stato rimpolpato da alcuni nuovi giocatori e da un paio di storici ex. Al loro prezioso apporto sono affidate le sorti della compagine. Fondamentale ancora una volta l'aiuto fornito dai numerosi sponsor che consentono alla squadra a cinque del Mediofriuli di risolvere le questioni finanziarie e proseguire il proprio cammino con entusiasmo e determinazione per raggiungere traguardi sempre più prestigiosi. Auspicando che questa volta il sogno di approdare in Eccellenza possa diventare realtà non resta che augurare ai giovani calciatori codroipesi un buon anno calcistico all'insegna del divertimento, del fair- play e della correttezza sportiva.

Wa.Na.

Successo del Trofeo per la solidarietà San Simone di bocce

E' giunto alla 18° edizione il tradizionale Trofeo San Simone di Bocce di Codroipo, caratterizzato dalla particolare finalità benefica. Questa manifestazione, ormai conosciuta nell'intera Regione, è stata ideata e promossa dall'instancabile Angelo Macor e della sua famiglia con il supporto della Società Bocciofila Quadrifoglio di Fagagna. La gara ha registrato la numerosa presenza di quadrette maschili e coppie femminili. Nel settore maschile la vittoria è andata alla Sb Villaraspa con Scarpinello, Zanier, Zoia, Guarnari;al secondo posto si è piazzata la Sb Spilimbergo con Cancia,Cancian,China e Fabbro; al terzo posto ancora Sb Villaraspa con Casagrande, Marega, Chjopris, Cristin; quarta è risultata la Sb Turriacchese con Travani, Quargnal, Cosolo, Pizzin. Nel settore femminile il successo è arriso alla coppia della Sb Buia formata da Giannina Saro e Milena Taboga; al posto d'onore si è piazzata la coppia della Sb Rivignanese composta da Laura Dal Bello e Alessandra Pers; al terzo posto ancora una coppia della Sb Rivignanese formata da Loretta Petazzo e da Alma Bonetti, La cerimonia di premiazione, ingentilita da uno stuolo di splendide Miss, si è tenuta a Ca dei Angeli a Passariano. Davvero tantissime le autorità convenute, per sottolineare il valore della solidarietà con lo sport. Abbiamo notato la presenza del presidente del Comitato Regionale Fib Banelli, il vice presidente provinciale Cisilino, il consigliere nazionale Papa, il consigliere regionale Boem, l'assessore Govetto, il sindaco di Camino Locatelli,il sindaco di Codroipo Marchetti con l'assessore Bertolini,il sindaco di Bertiolo Batistutta, il sindaco di Sedegliano Donati, il sindaco di Medea Godeas, l'assessore di Talmassons Della Mora, il parroco di Codroipo mons.Bettuzzi,la preside delle scuole di Codroipo Pavatti, il rappresentante dei medici del Mediofriuli Biuso. Accanto al cospicuo montepremi distribuito ai bocciofili secondo la graduatoria Angelo Macor ha voluto ricordare con una targa Roberto Zanini il compianto presidente dell'Ute. Sempre con una targa per la vita associativa è stato premiato Renato Tamagnini. Infine il sindaco e l'assessore allo sport del Comune di Buttrio hanno ricevuto un grande quadro a ricordo della società bocciofila del paese campione d'Europa femminile.

Re.Ca.

Rugby per tutti – under e over

Grande successo di questa disciplina che nel Medio Friuli consideriamo nuova. L'ingresso nelle scuole di tutti i livelli nell'ambito della direzione didattica Codroipo dallo scorso anno con il progetto SMS, ha visto aggiungersi quest'anno gli istituti di Sedegliano, Cisterna di Coseano e Basiliano, Bertiolo e Rivignano.
Questo spiega l'incremento d'iscrizioni all'OverBugLine rugby Codroipo, in continuo aumento soprattutto tra i giovanissimi. Questo è assolutamente promettente per un futuro fatto di atleti che, dopo qualche anno d'esperienza, potranno sicuramente portare in Medio Friuli risultati importanti. Scoprendo le peculiarità di questa disciplina, avendo l'opportunità di provare in prima persona, adesso sono moltissime le iscrizioni da parte del "sesso debole". Presto ci saranno campioni e campionesse.
Poi ci sono casi come quello di Matilda Silvestri, che in meno di due anni ha saputo dimostrare le sue qualità a livello nazionale. Durante una selezione regionale a Gorizia, ha ricevuto la proposta di entrare da subito a far parte di una delle squadre migliori: Red Panters – Benetton Rugby Treviso. Sebbene continui con gli impegni scolastici frequentando il liceo Linussio a Codroipo, nel pomeriggio, quando non si allena con la squadra, fa l'educatrice di minirugby all'OverBugLine Rugby Codroipo. A proposito di novità: da alcuni giorni si è creata anche una squadra di rugby femminile che si allena proprio con Matilda, il martedì dalle 16.45 alle 18.00. Nonostante il concetto di competizione per le categorie "propaganda", cioè entro i dodici anni d'età, sia solamente velata, riportare risultati soddisfacenti, anche per i bambini è elettrizzante. E' straordinario, però, riuscire a contenere la gioia per non offendere i perdenti, ma tutti insieme, genitori e figli, perdenti e vincenti, abbracciarsi e sedere allo stesso tavolo per il terzo tempo.
A proposito di competizioni e genitori: nel pomeriggio di sabato 12 dicembre l'OverBugLine rugby organizza una partita tra le rappresentative del Friuli Venezia Giulia e il Veneto per Over 35.

Foto: MMMi.it

In effetti si tratta di alcuni genitori di atleti ma anche di grandi giocatori del passato tra i quali gli allenatori di oggi. Sarà un altro sabato di festa a Goricizza di Codroipo giacché dalle 16 gli Under 14 giocheranno una partita di minirugby con i Black Ducks Gemona, poi gli over 35 fino a.... quando resistono, quindi tutti in agriturismo per il terzo tempo.
Tanto divertimento per tutti in quello che, a Goricizza di Codroipo, sta per diventare il Rugby Stadium, perché la squadra di calcio "Drink Team", dimostrando grande sensibilità e altruismo, ha chiesto al sindaco Fabio Marchetti di lasciare libero il campo, avendo la possibilità di allenarsi altrove, dato l'ottimo lavoro che quelli del rugby stanno facendo con i bambini.

Alex Carrasco

Minibasket a Bertiolo, entusiasmante realtà

Solo Tante Emozioni Liberano L'Anima. Questo il significato dell'acronimo adottato dall'Associazione S.T.E.L.L.A. che gestisce dal 2010 il Centro Minibasket Bertiûl, affiliato al Settore MB della Federazione Italiana Pallacanestro. Nel cuore del Comune di Bertiolo un piccolo mondo cestistico dove i bambini frequentanti la scuola primaria possono esprimere le proprie energie praticando un meraviglioso gioco-sport.
Nella palestra della Scuola "Risultive" di Via Angore, due pomeriggi alla settimana, martedì e giovedì, si svolgono i corsi Minibasket curati dall'Istruttore Nazionale Sabrina Stefani.
Nella scorsa annata sportiva, i bambini, suddivisi in due fasce d'età, hanno raggiunto le 35 unità. Un significativo risultato numerico a testimonianza che gli obiettivi ricercati dall'Associazione sono largamente condivisi dalle famiglie e da coloro che vengono in contatto con il centro MB. Tali finalità sono focalizzate nel privilegiare l'aspetto prettamente ludico e sociale dell'attività stessa, ponendo in secondo piano l'agonismo e la competizione esasperata, ma cercando di mettere al centro il bambino, il soggetto che attraverso questo gioco-sport può sentirsi persona, conoscere il proprio corpo, lo spazio, il tempo, la palla, le regole, i compagni e gli avversari ed esercitare la propria creatività e fantasia motoria. In quest'ottica il minibasket diventa comunicazione, gioco, divertimento, confronto e fornisce risposte valide ai bisogni e alle motivazioni dei bambini. Le iscrizioni sono aperte tutto l'anno sportivo, direttamente in palestra, martedì e giovedì dalle 15.00 alle 17.00 con proposta di un periodo di prova gratuita.

Codroipo: un laboratorio con nuove discipline sportive

Nei mesi appena conclusi, l'Asd Polisportiva Codroipo ha aderito con la Ginnastica Artistica per il secondo anno di fila al progetto "Sms Scuola Movimento Salute". Tra gli sport proposti troviamo anche Yoseikan Budo, Tennis, Scherma, Calcio.
Questo "laboratorio sportivo" permette ai ragazzi di cimentarsi in nuove discipline sportive, che altrimenti non avrebbero occasione di visionare e praticare in prima persona. Organizzato in collaborazione con la scuola Media Statale, la coordinatrice del progetto Prof.ssa Elena Tamagnini ed i suoi colleghi di lettere, presenziano durante le lezioni ed osservano i diversi approcci che gli studenti hanno a seconda dello sport presentato e dei metodi educativi degli esperti in materia. Grande partecipazione di ginnasti all'evento di San Simone, dove la giornata di Domenica 19 ottobre ha visto protagonisti gli atleti con diverse esibizioni. Un successone che ha fatto divertire genitori e bambini, ed un modo per poter dimostrare i frutti del lavoro in palestra. Nel mese di dicembre, sarà organizzata dalla Asd la prima gara interna di Ginnastica Artistica, il "Trofeo ArtisticaMente&Corpo", occasione di confronto e di crescita all'interno della stessa Palestra, ma soprattutto momento di divertimento e di superamento delle paure. Siete tutti invitati dunque, parenti e amici, Sabato 19 Dicembre nel Palazzetto dello Sport di Codroipo, in Via Circonvallazione Sud. Per quanto riguarda le altre attività correlate alla Ginnastica Artistica, siamo lieti di informarvi che il corso di Parkour sta avendo molto successo, grazie anche alla collaborazione con 'Gente che Vola', gruppo praticante il Parkour e Freerunning da diversi anni. Inoltre sono attivi presso la sede di Biauzzo i corsi per adulti di ginnastica artistica acrobatica, di circuit training, e a Codroipo il corso di postural training.
Per maggiori info:
ginnastica@polisportivacodroipo.com
Facebook: ASD Polisportiva Codroipo – Sezione Ginnastica Artistica
Certi di vedervi a qualche nostro appuntamento, la Polisportiva Codroipo augura a tutti Buon Natale e felice Anno Nuovo!

A Codroipo arriva la scherma

Una nuova splendida attività sportiva si affaccia a Codroipo: la Scherma.
La Asd Polisportiva Codroipo in collaborazione con la storica Associazione Asu di Udine organizzano un corso di scherma per bambini e ragazzi.
L'attività si svolge nella palestra di Zompicchia nei seguenti orari:
Lunedì e Giovedì dalle ore 16.15 alle ore 17.30.
Sarà presente un Maestro di Scherma tesserato F.I.S. Tutti coloro che sono interessati a questa nuova attività possono contattare la signora Sonia telefonando al n. 380.317723 oppure scrivendo a segreteria@polisportivacodroipo.com

35 anni di attività del Friuli Karate Aikido Arti Marziali Asd

Negli scorsi mesi sono stati festeggiati nella palestra comunale di Basiliano i 35 anni di fondazione del Friuli Karate Aikido Arti Marziali Asd, una delle realtà storiche del nostro territorio in merito alla pratica delle Arti Marziali. Oltre 60 praticanti si sono ritrovati a Basiliano per confrontarsi, ma soprattutto per prendere coscienza di quanto il presente sia debitore di un'esperienza iniziata nel 1980.

Alcune realtà acquistano valore nel tempo, in quanto lampante segno di acquisizione d'esperienza, di continuità e di evoluzione. Nella nostra provincia, nell'ambito delle Arti Marziali vi è una società che vanta trentacinque anni di attività, un'importante esperienza marziale di attività continuata. L'attuale Friuli Karate Aikido Arti Marziali Asd nasce nel 1980 a Basiliano per iniziativa del Maestro Gabriele Garcea e di alcuni karateka locali, con il nome di Friuli Karate Club Basiliano. Un'esperienza unica per i risultati ottenuti, soprattutto se si pensa al fatto che tale percorso si è svolto in un territorio non cittadino, bensì in una realtà fatta di tanti piccoli paesi, dove la passione era ed è il cemento di questo cammino.

In trentacinque anni di attività, nel Friuli Karate Aikido Arti Marziali Asd è stato possibile creare le basi per formare altri maestri e istruttori che oggi, in coordinazione reciproca, insegnano varie discipline, tra le quali: Karate, Aikido e Mga (Metodo Globale di Autodifesa), psicologia dello sport e antiaggressione. La passione e la competenza di questi docenti si diffonde su un territorio che va da Latisana, Pertegada, Rivignano, Bertiolo, Basiliano, Pasian di Prato e Udine.

L'incontro svolto a Basiliano è stato, quindi, un importante appuntamento per celebrare non solo il traguardo raggiunto, ma anche per ringraziare il Maestro Gabriele Garcea ed i suoi insegnanti Mauro Della Schiava, Pierluigi D'Osualdo, Simone Meazzo, Marianna Pertoldi, Chiara Biscontin ed Ermanno Passalenti.

Va ricordato che l'Arte Marziale stimola un miglioramento personale tecnico e, riteniamo, anche umano. Oggi il Friuli Karate Aikido Arti Marziali, può vantare centinaia di atleti che hanno fatto esperienza, sia a livello agonistico che tradizionale. Per la parte agonistica ricordiamo la partecipazione a competizioni regionale, nazionali ed internazionali a diversi livelli. Mentre per la parte tradizionale la partecipazione a centinaia di stage formativi in Italia ed all'estero.

Nel celebrare questo importante traguardo, il Friuli Karate Aikido Arti Marziali Asd vuole esprimere un forte ringraziamento anche a tutti i soci e coloro che supportano e permettono l'organizzazione di tante attività sul territorio Friulano. In modo particolare i ringraziamenti della nostra associazione vanno alle Amministrazioni Comunali di Basiliano e Bertiolo oltre che allo Csen Friuli Venezia Giulia.

Carmela e Augusto Porfido: 50 anni insieme

Il 18 Ottobre Carmela e Augusto Porfido hanno celebrato le loro Nozze d'Oro. La giornata di festa è cominciata con la Santa messa celebrata da Don Mario nella chiesa di Santo Stefano Martire di Gradisca di Sedegliano.
A seguire si è tenuto un gran rinfresco sul sagrato della chiesa assieme ai parenti e agli amici di sempre della Parrocchia, della Cantoria e del paese. In conclusione la coppia d'oro ha pranzato in un noto locale di Coderno di Sedegliano.
I figli Claudio, Paola e Alessia, la nuora Monica, i generi Luigi e Mirco e i nipoti Sarah, Filippo, Nicole, Giovanni, Samanta, Liam, parenti, amici e conoscenti augurano tanta serenità e un buon proseguimento agli sposini.

Luciano e Maria: 60 anni di vita insieme

Luciano Del Giudice e Maria Zoratto il 29 di Ottobre hanno raggiunto il ragguardevole traguardo dei 60 anni di matrimonio. La lieta ricorrenza è stata occasione di una bella giornata assieme ai loro familiari.
Il fratello di Luciano, don Luigi, ha celebrato la Santa Messa che si è tenuta nella Chiesa Parrocchiale di Rivolto. A seguire la coppia di diamante ha passato un piacevole pomeriggio in compagnia del figlio, delle nipoti, dei pronipoti e di tutti gli altri familiari riuniti. Auguriamo alla coppia di diamante un sereno proseguimento.

Talmassons: W la classe 1950

Insieme, i 65enni di Talmassons, Flambro, Flumignano, S. Andrât, hanno festeggiato i loro 13 lustri con un tour oltre confine, a Parenzo e Rovigno, in Croazia. Complice il caldo sole, hanno potuto ammirarne le bellezze naturali e architettoniche, trascorrendo una giornata all'insegna dello star bene insieme, in un clima di cameratismo e simpatia. Tra ricordi e aneddoti, è scoccata unanime la promessa di rincontrarsi ogni anno per godere della reciproca amicizia.